ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 83
Via Roma - Uff. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
6 - 7 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 la linea) - Rubr. cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: maggiorate del 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# L'ombra di Stalin tormenta Togliatti

***Il capo del partito estremista cerca di arginare la crisi provocata nella base dalle rivelazioni di Kruscev; conferma gli errori del dittatore defunto, ma dice che Stalin resterà ugualmente nella storia come una delle più grandi figure - Oggi si riunisce la direzione del P.S.I. - La posizione di Nenni nel dialogo con i socialdemocratici***

L'on. Palmiro Togliatti

**ROMA, venerdì sera.**

I comunisti hanno concluso i loro lavori spostando leggermente il tiro dalle «amministrative», tema al quale avevano ristretto gli interventi di questi due giorni. Si è voluto vedere un accorgimento tattico di Togliatti nel parlare della risoluzione del congresso di Mosca a lavori ultimati (quando, cioè, era difficile ai convenuti intervenire ulteriormente nel dibattito; ma l'avrebbero desiderato?); si è però forse più nel vero quando si dice che i maggiorenti comunisti si sono resi conto che non si poteva ulteriormente mettere la testa sotto l'ascella e fare andare allo sbaraglio gli attivisti del partito impegnati nelle prossime battaglie elettorali.

E perciò Togliatti e Amendola, come già l'altro giorno Fajetta, hanno parlato del congresso di Mosca, ma in termini abbastanza sbrigativi e la questione non si discosta molto da quanto già appreso dalla risoluzione del P.C.I. al comitato centrale. Con questa differenza: che se in quell'assise Togliatti cercò di attenuare al massimo i toni e le polemiche circa gli errori di Stalin, stavolta ha centrato proprio sul defunto e defenestrato dittatore. E il nuovo ordine di marcia è questo: Stalin ha commesso tutti gli errori che il congresso di Mosca ha denunziato, ma resta nella storia come una delle figure eminenti del comunismo mondiale, e come tale, deve essere inteso. Riportata così la figura di Stalin alle sue proporzioni, i maggiorenti comunisti hanno potuto trarre un sospiro di sollievo ed hanno applaudito con molto calore il loro «leader» evidentemente venivano liberati da un incubo, e possono ora difendersi dall'accusa di aver messo nella pattumiera il nonno e le cose fatte da Stalin.

Senonchè, se questo può essere un accorgimento propagandistico in vista delle prossime elezioni che certamente Kruscev comprenderà, restano i problemi di fondo che il «ridimensionamento» di Stalin ha posto sul tappeto e che la dialettica di Togliatti ha evitato di approfondire. Perchè se Stalin ha commesso gli errori che lo stesso segretario del P.C.I. ha ammesso, dove hanno portato questi errori? Togliatti dice: «Bisogna considerare che usciamo da anni bui». E' quindi più che legittimo il sospetto che a farci cadere in quegli «anni bui» siano stati proprio gli errori di cui oggi ci si vuole liberare.

**Ma, in fondo, rimane ancora l'interrogativo che è alla base delle polemiche e ancora più lo sarà nelle prossime settimane: gli errori commessi da Stalin non costituiscono la condanna più evidente del sistema comunista? E, come ha ammonito il laburista di sinistra Bevan, chi può garantire che quegli errori non abbiano a ripetersi per l'avvenire?**

I comunisti italiani sono, d'altra parte, resi conto che, schematizzando eccessivamente la propaganda elettorale di buoni, che sarebbero i socialcomunisti, schierati contro la Confintesa e tutti gli altri, i cattivi, che la difendono) sarebbero giunti a posizioni affatto diverse: avrebbero, cioè, fatto apparire l'intesa fra le tre Confederazioni come un baluardo contro il comunismo, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili. E perciò si è dovuto accettare il terreno della lotta scelto dai democristiani e dagli altri partiti: e cioè i problemi posti dallo stesso congresso di Mosca.

**La direzione del P.S.I. si è riunita stamani sotto la presidenza di Nenni per esaminare le conclusioni cui sono giunti i socialisti, ed impostare la discussione che dovrà svolgersi, appunto sulle amministrative, al comitato centrale convocato per lunedì e martedì prossimi. Si attribuisce a Nenni l'intenzione di voler condurre i lavori del comitato alla maniera di Togliatti, vale a dire limitandoli alla imminente propaganda elettorale. Ma sarà difficile per Nenni mantenere questo proposito: lo avversa decisamente il vicesegretario Pertini, senza contare che dalla base vengono sempre nuove e più vivaci critiche alla direzione, per il modo come il si è comportato nel lasciar cadere il dialogo fra socialisti e socialdemocratici che questi ultimi avevano avviato su basi che molti socialisti nenniani ritenevano accettabili.**

D'altra parte neanche Togliatti, come si è visto, ha potuto mantenere completamente i suoi propositi e si è alla fine dovuto occupare proprio di quei rapporti politici più scottanti che avrebbe volentieri mantenuto fuori dalla porta.

**Le decisioni prese dal partito repubblicano hanno fatto articolare un poco il naso dei comunisti, già pronti a considerare questo partito come un «possibile alleato», in molte zone dove i repubblicani hanno conservato le loro posizioni elettorali. I repubblicani sono stati estremamente duri nel condannare la posizione assunta dai comunisti italiani su ordine di Mosca; essi hanno detto che l'improvviso capovolgimento sta ad indicare «la degradazione umana cui la logica del regime totalitario costringe i militanti», e dimostra «la assoluta inconciliabilità fra la concezione dei regimi comunisti e l'idea e la prassi della democrazia». Anche i rapporti fra socialisti e comunisti sono stati esaminati nella risoluzione repubblicana: è indispensabile per «un non equivoco sviluppo della lotta per la democrazia» la certezza che «le forze del P.S.I. non si sottomeranno mai a quelle del P.C.I. per il perseguimento dei fini di quest'ultimo».**

I repubblicani hanno, insomma, confermato che, alle prossime battaglie elettorali, faranno fronte unico con i partiti democratici.

E la stessa professione di fede hanno fatto gli esponenti della sinistra socialdemocratica.

p. a. p.

## Sulle rampe del Turchino: il precipizio della morte

La freccia indica, sul tornante del Turchino, il punto in cui il pullman carico di operai, dopo essersi scivolato lateralmente sull'asfalto (linea punteggiata) ed avere abbattuto il muro di protezione, si è inabissato nel precipizio con un salto di quaranta metri, fracassandosi (foto Meiero)

## Improvvisa ripresa delle ostilità nella zona di GAZA

# Dall'alba tuona il cannone sul confine fra Egitto ed Israele

**In due comunicati Gerusalemme e il Cairo si accusano reciprocamente di avere per primi aperto il fuoco - Un ultimatum egiziano: "Se entro le 11 non cessate di sparare, sferreremo l'offensiva lungo tutto il fronte„ Il Primo Ministro israeliano convocherebbe i tre ambasciatori occidentali**

IL CAIRO, venerdì sera.

Ufficiali egiziani hanno annunciato che l'artiglieria di Israele ha ripreso il cannoneggiamento alle 7 di questa mattina nell'area di Gaza. Un portavoce egiziano ha comunicato che tre ore dopo l'azione continuava.

Le notizie finora pervenute al Cairo non parlano di vittime. Secondo la denuncia presentata all'O.N.U. dall'Egitto, nel medesimo settore, l'azione dell'artiglieria israeliana aveva fatto ieri 42 morti fra i civili. Inoltre 94 civili e 7 militari egiziani erano stati feriti.

A Gerusalemme un portavoce del Ministero degli Esteri d'Israele ha dichiarato: «La ripresa del fuoco da parte degli egiziani costituisce una flagrante violazione della tregua concordata appena ieri sera. Sembra che gli egiziani siano decisi a mantenere la situazione tesa. Ritorniamo dunque nelle condizioni degli ultimi quattro mesi, durante i quali Nasser, il dittatore egiziano, ha sempre rifiutato d'ordinare alle sue truppe di rispettare le decisioni dell'O.N.U.».

Il portavoce ha affermato che alle 7 (ora italiana) una postazione egiziana ha aperto un violento fuoco di mitragliatrice contro un'unità israeliana nella zona di Kissufim; ed ha aggiunto che gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Da Beirut si è appreso che, in conseguenza della ripresa dei combattimenti nella regione di Gaza, lo stato maggiore egiziano avrebbe deciso di estendere le ostilità a tutta la lunghezza del fronte qualora gli israeliani non avessero cessato il fuoco per le ore 11. Non è dato ancora sapere se l'ultimatum è stato accettato. Si aggiunge che, di fronte all'atteggiamento ostile dei profughi palestinesi, gli osservatori dell'O.N.U. sono stati raggruppati e posti sotto protezione.

Un portavoce della Commissione dell'O.N.U. per il controllo dell'armistizio in Palestina ha reso noto alle ore 12,30 che il capo della Commissione stessa, generale Burns, ha rimandato a causa del peggioramento della situazione alla frontiera israeliana, la sua partenza per Roma. Come noto, egli avrebbe dovuto partire per Roma oggi, allo scopo di incontrarvisi con il segretario generale dell'O.N.U. Hammarskjoeld.

Per tutta la notte l'eco di ficiale s'era ripercosso nella zona di Gaza, rompendo il silenzio profondo che aveva fatto seguito allo scambio di cannonate avvenuto ieri tra egiziani ed israeliani. Il rombo delle artiglierie era cessato solo col calar delle tenebre. Cinque villaggi erano stati colpiti ieri, in territorio d'Israele, dalle granate egiziane: Ain Hashlosha, Nahal Oz, Kissufim, Nirim e Kfar Aza.

Da parte egiziana si è dichiarato che il bombardamento di Gaza dei reparti israeliani aveva fatto, ieri, «una carneficina». Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, venuto a conoscenza del numero delle vittime registrato a Gaza, ha dichiarato che «la perdita di vite umane a Gaza è da rimpiangere, ma ciò non è altro che l'effetto inevitabile cui porta la follia egiziana».

Richiesto di spiegare come mai il bombardamento da parte israeliana abbia provocato tante morti, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che «Gaza è una città popolosa, parte delle postazioni egiziane si trovano nell'area abitata. E' possibile perciò che, mentre si cercava di colpire le posizioni egiziane, sia rimasta colpita anche la popolazione civile».

Secondo un comunicato ufficiale dell'esercito israeliano, quattro soldati e due civili israeliani sarebbero rimasti feriti ieri durante il duello di artiglieria.

A quanto si apprende negli ambienti bene informati, è probabile che, in conseguenza degli incidenti di frontiera degli ultimi due giorni, il ministro degli Esteri israeliano Moshe Sharett convochi oggi gli ambasciatori delle tre Potenze occidentali.

Intanto giunge notizia che, in occasione di una colazione tenuta a Palazzo reale, il Re dell'Arabia Saudita ha dichiarato ieri di avere, insieme con il Primo Ministro egiziano Nasser e con il Presidente siriano Shukry El Kuwatly, deciso di «salvare la sanguinante Palestina a qualunque prezzo».

«Abbiamo anche deciso — egli ha detto — di fare quanto è possibile per unificare i Paesi arabi e ci attendiamo a queste decisioni. Non intendiamo — egli ha proseguito — commettere aggressioni, ma siamo decisi a proteggere la nostra indipendenza. Vogliamo essere liberi, o vivi o morti. Quando salii al trono, giurai a Dio di seguire tre principi: 1°) di agire secondo i precetti dell'Islam quali sono trascritti nel Corano; 2°) lottare per l'unità araba; 3°) lottare nell'interesse degli Stati arabi e maomettani».

# Le Borse oggi

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| TITOLI | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Ceramiche Ind. | 59 — | 59 — |
| Ceramiche 3% | 59 75 | 59 — |
| » 1 c. | 59 65 | 59 10 |
| Cotonificio 3% | 78 75 | 78 75 |
| » 1 c. | 78 05 | 78 05 |
| Cucirini 3% | 91 15 | 90 50 |
| » 1 c. | 91 25 | 90 40 |
| Eridania 3% | 94 60 | 94 60 |
| » 1 c. | 94 70 | 94 70 |
| Manifatture 3% | 70 75 | 71 — |
| » 1 c. | 70 65 | 71 10 |
| Meccaniche 3% | 89 10 | 88 80 |
| » 1 c. | 88 20 | 88 80 |
| Mont. Ferd. 3% | 85 80 | 85 80 |
| O. S. A. 3% | 96 65 | 96 90 |
| » | 96 15 | 96 15 |
| » | 95 35 | 95 35 |
| » | 95 15 | 95 20 |
| » | 95 10 | 95 10 |
| » | 95 05 | 95 20 |
| O.M.I. 3% 1950 | | |
| Pirelli 5% | 83 475 | 83 475 |
| Riv. 1 1/2 | 86 50 | 86 50 |
| S.I.P.I. 3 1/2% | 90 75 | 90 75 |
| » 4% | 96 85 | 97 05 |
| » Buoni 1 1/2 | 96 — | 96 — |
| » Buoni 3 4% | 98 — | 98 — |
| » Prest. 1 1/2 | 260 — | 260 — |
| » Westz. 3 1/2% | 96 75 | 96 75 |
| » Redd. 4% | 112 30 | 112 30 |
| » Sidel 5 | 88 90 | 88 80 |

**OBBLIGAZIONI**

| | | |
|---|---|---|
| Assic. 3 % | 90 — | 90 — |
| » 1% 1937 | 88 — | 88 — |
| S. Paolo 3 % | 91 — | 91 — |
| » 4 % | 94 — | 94 — |
| » 3 1/2 % | 84 — | 84 — |
| B. Napoli 3 % | 92 10 | 92 10 |
| Sicilcassa 3 % | 99 — | 99 — |
| » Cr. Fond. | 84 85 | 84 85 |
| I. R. I. 5 % | 94 70 | 94 70 |
| » 3 1/2 % | 96 50 | 96 50 |
| » 3 1/2 % | 95 70 | 95 70 |
| » 3 1/2 % | 89 50 | 89 75 |
| I. C. F. I. 4 % | 93 50 | 93 70 |
| Fiat 6 % | 99 70 | 99 — |
| Pirelli 5 % | 98 125 | 98 125 |
| Olivetti 4 % | 126 80 | 126 80 |
| » obb. | 106 — | 105 — |
| Magneti 5 % | 102 25 | 102 25 |
| » 5 % | 102 50 | 102 50 |
| Montecatini 5 % | 102 90 | 102 90 |

| | | |
|---|---|---|
| Rinascente 5 % | 103 — | 103 — |
| Unif. 7 % | 105 40 | 106 — |
| Westinghouse 7 % | 101 25 | 102 20 |
| Ing. Rom. 5 % | 91 — | 91 — |
| Cantieri R. 7 % | 102 50 | 102 50 |
| SAIC 5 % | 98 50 | 98 50 |
| Nazionale 5 % | 94 — | 94 20 |
| Cotoni 5 % | 100 50 | 100 50 |
| Zignoni 5 % | 100 — | 100 25 |
| Fiddi 5 % | 99 — | 99 50 |
| Acciai 5 % | 99 25 | 99 25 |
| Lanerossi 5 % | 101 50 | 101 50 |
| Linoleum 5 % | 97 70 | 97 70 |
| Linoleum 6 % | 98 90 | 99 — |
| Mont. 5 % | 94 30 | 94 30 |
| Tess 5 % | 93 — | 95 — |

**FINANZIARIE-ASSICUR.**

| | | |
|---|---|---|
| Assic. Generali | 18.350 | 18.400 |
| Cons. Ed. Assic. | 16.750 | 16.850 |
| Ist. Meridionale | 5300 | 5340 |
| Ist. Mobiliare | 1640 | 1647 |
| Ist. Nazionale | 2450 | 2470 |
| Ist. Romano | 585 50 | 587 — |
| Ist. Subalpino | 1170 | 1190 |
| Previdente | 15.375 | 15.375 |
| Reale Mutua | 1156 | 1156 |

**TRASPORTI**

| | | |
|---|---|---|
| Ferrovie Nord | 82 — | 83 — |
| Navigazione Italia | 58 — | 58 — |
| R. I. I. | 14.750 | 16.000 |

**ELETTRICI-ELETTROT.**

| | | |
|---|---|---|
| Edison | 1390 | 1392 |
| Elettr. Alta Italia | 277 — | 279 — |
| Elettr. Centr. | 870 — | 870 — |
| Elettr. Piemonte | 3140 | 3140 |
| Elettr. Sicula | 745 — | 745 — |
| Elettr. Sicula ex | 2335 | 2330 |
| Elettr. Valdarno | 2700 | 2690 |
| Elettr. Vizzola | 557 — | 555 — |
| Elettr. Volturno | 885 — | 890 — |
| Elettrom. Marelli | 3050 | 3050 |
| Elettrom. Meridionale | 1325 | 1325 |
| Elettrom. Ticinese | 1285 | 1290 |

**METALMECCANICI**

| | | |
|---|---|---|
| Ansaldo | 720 — | 720 — |
| Breda | 245 — | 245 — |
| Cantieri Riuniti | 1015 | 1015 |
| Dalmine | 550 — | 550 — |
| Franco Tosi | 1518 | 1525 |
| Isotta Fraschini | 2425 | 2425 |
| Marchesi | 19.000 | 19.000 |
| Officine Mecc. | 170 — | 170 — |
| Pirelli | 170 — | 170 — |

**CHIMICI**

| | | |
|---|---|---|
| Bombrini | 1400 | 1405 |
| Bpd | 2000 | 1970 |
| Carbonium | 1480 | 1480 |
| Cogne | 2495 | 2505 |
| Montecatini | 1425 | 1425 |
| Pirelli | 299 — | 299 — |
| Rumianca | 1745 | 1735 |
| Saffa | 326 — | 327 — |
| Snia Viscosa | 1350 | 1352 |

**MINERARI**

| | | |
|---|---|---|
| Montecatini | 2617 | 2610 |
| Montecatini | 2647 | 2670 |
| Pirite Cupifere | 17.500 | 17.500 |
| S. Giorgio | 7050 | 7220 |

**IMMOBILIARI**

| | | |
|---|---|---|
| Edilnord | 1730 | 1730 |
| Imm. Torino | 3740 | 3740 |
| Sifac | 3550 | 3655 |
| Stabilimento | 5425 | 5500 |
| Unione Imm. | 706 — | 703 — |

**ALIMENTARI**

| | | |
|---|---|---|
| Ital. Zuccheri | 890 — | 903 — |
| Perugina | 100 — | 101 — |
| Unione Petrolifera | 2120 | 2110 |
| Vetro | 27 — | 27 — |

**DIVERSI**

| | | |
|---|---|---|
| Acciaierie Italiane | 470 — | 466 — |
| Cantieri Riuniti | 5250 | 5300 |
| Cantieri Riuniti | 12.050 | 12.050 |
| Ceramiche Pozzi | 643 — | 643 — |
| Fonderie Riunite | 28.825 | 28.825 |
| Fornaciti | 700 — | 700 — |
| Pirelli | 2740 | 2740 |
| Silenti | 4750 | 4900 |

L'apertura cancella la tracotanza di riflessione del dopoborsa di ieri ed espone in primo piano compere vivaci di Fiat, di Montecatini e di Viscosa. I massimi iniziali sono sostanzialmente mantenuti nel mercato centrale della riunione, attraverso oscillazioni modeste, caratterizzate da una visibile resistenza di fondo, per quanto il volume degli affari tenda ad una progressiva diminuzione.

La chiusura sono compilate su una linea distensiva dai prezzi di ieri per le voci di primo piano, mentre gli altri settori tuttavia generalmente ben tenuti. In denaro le Monte Adriatica.

Dopoborsa influenzato da qualche realizzo di fine settimana e ricondotto su un fondo riflessivo.

*Cambi ufficiali:* Stati Uniti 624,84; Canada 625,50; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,27; corone danese 90,72; corona norvegese 87,74; corona svedese 120,65; fiorino olandese 164,78; franco belga 12,57375; franco franc. 178,53; sterlina 1755,875

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa:* sterlina oro 4350-4450; marengo 4550-4650; sterlina unitaria 1695-1715; dollaro carta 622-636; franco svizzero 148-149; franco francese 156-160; oro fino 711-718; argento 30-32,50.

### A MILANO

Il tono più vivace emanato ieri dal mercato azionario, ha avuto evidenti ripercussioni anche sull'esordio della riunione di stamane, caratterizzato da quotazioni più sostenute. Ma subito dopo l'apertura, gli scambi assumevano un andamento più calmo ed i prezzi erano soggetti a oscillazioni di limitata entità.

La contrazione nel volume degli affari non provocava tuttavia la seduta le abituali flessioni, indizio non dubbio di buona resistenza.

Soltanto al lettico, facendosi più pressanti i realizzi di fine settimana, doveva registrare qualche regresso. Ciò malgrado, numerosi titoli riuscivano a mantenere qualche vantaggio.

Mercato attivo nel comparto dei titoli a reddito fisso.

*Ecco i prezzi:* Generali 18.380; Fibre 2460; Viscosa 1522; Finsider 585; Montecatini 2653; Ansaldo 802; Centrale 2060; Fiat 1360; Nebiolo 18.40; Edison 2075; Sip 1285; Terni 275; Unes 736; Stet 2327; Romana Zuccheri 918; Anic 2515; Safa 1750; Italgas 1487; Rumianca 1482; Burgo 12.020; Italcementi 12.510; Pirelli 2728; Pirelli & C. 2510.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 1755-1765; marengo 4575-4675; sterlina unitaria 1695-1715; dollaro carta 634-636; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 157-159; oro fino 718-732; argento 30-30,50.

Il fiorentino Roberto Rosi, interposta alla staffetta ferroviaria, di Bologna, supera il primo turno sull'etnologia

## NUOVI INTERESSANTI PERSONAGGI RIVELATI IERI SERA DA "LASCIA O RADDOPPIA„

# L'appassionata di canzoni e l'etnologo hanno già conquistato le simpatie del pubblico

*Nostro servizio particolare*

**Milano, venerdì sera.**

Adele Gallotti ha superato con disinvoltura il penultimo ostacolo di «Lascia o raddoppia». La campionessa del cinema era in gran forma, ieri sera: brillante e piacevole, quando è apparsa in una primaverile camicetta di un rosa delicato, il caloroso applauso che l'ha accolta ha detto chiaramente come la nuova primadonna del «telequiz» abbia saputo conquistarsi le generali simpatie.

La domanda letta da Mike Bongiorno voleva sapere il nome dell'attrice che prestò il volto a Teresa Confalonieri nell'omonimo film realizzato da Guido Brignone nel 1954. Prima che Adele Gallotti pronunciasse con sicurezza il nome di Marta Abba, è trascorso un secondo, durante il quale però non è che la concorrente abbia dovuto inseguire la risposta lungo i sentieri della memoria. Come la stessa appassionata di cinema ha dichiarato alla fine della trasmissione, in quell'attimo di silenzio un solo pensiero si è impossessato di lei: compiacersi mentalmente di essere in grado di rispondere. Poi la risposta. Ed ha vinto due milioni e mezzo.

Un'altra cosa ha detto la concorrente dopo la sua nuova vittoria: questa sarà per lei una terribile settimana; la settimana dell'incertezza, del tormentoso conflitto tra una ardita Adele Gallotti stimolata dalla tentazione di muovere all'assalto del traguardo dei cinque milioni, e una prudente Adele Gallotti, spinta verso la rinuncia a inclinare ad accontentarsi del successo conseguito ieri sera.

Intanto la signora di Giuseppe Banelli nascondeva il sensibile disiacco che divide la capofila da tutti gli altri concorrenti. L'appassionata di riviste che si battava contro il quesito da 1 milione e 280 mila lire non ha saputo dire che il balletto inserito dalla compagnia di Walter Chiari nello spettacolo dal titolo *Tutto fa Broadway* si chiama Hiller, dal nome del suo fondatore. Inutile l'aiuto nel quesito interrogativo tendente ad appurare se il quesito fosse facile o difficile. Ma una cosa è certa: Hiller è il nome di un famosissimo organizzatore e fornitore di gambe da palcoscenico; è il nome di un uomo che contribuì a sviluppare nel modo quella singolare industria che è la fabbrica dei balletti da esportazione. Hiller deve avere senza dubbio un suo posticino nella storia della rivista e forse un intenditore dovrebbe saperlo.

Felice Scipioni, il primo degli accordeni di ieri sera, è sembrato in possesso dei numeri per diventare uno fra i più popolari personaggi di «Lascia o raddoppia»: potrebbe forse diventare, per intenderci, un nuovo Dossena. Del simpatico e non dimenticato ballerino-geografo il giovane Scipioni sembra avere la candida sbruffanza, il brio scattante, la cordiale spontaneità. La presentazione di questo piacevole personaggio, però, ha proposto un piccolo enigma: nella domanda di ammissione al popolare gioco televisivo il concorrente si era qualificato barbiere, e come barbiere veniva segnalato nel programma della rubrica. Ora dobbiamo ritenere che qualche attimo di deplorevole distrazione ci abbia impedito di apprezzare un qualsiasi riferimento del concorrente all'attività di barbiere, mentre ci è parso di sentir parlare di polli, e di sentirne parlare forse più a lungo di quanto fosse necessario per le esigenze della chiarezza. Che Felice Scipioni abbia rinunciato a maneggiare pettine, forbici e rasoio?

Che abbia rotto i ponti con il suo recente passato? Sottoposto al consueto esame preliminare per l'ammissione a «Lascia o raddoppia», egli fece un patetico racconto dei sacrifici compiuti per conseguire un diploma scolastico: disse tra l'altro che tutte le mance racimolate come barbiere, lo spendeva nell'acquisto di libri scolastici e di altre opere istruttive, appunto per diplomarsi insegnante elementare. Un ispirato pistolotto sulla proverbiale munificenza di Leopardi ha procurato un caloroso applauso al barbiere-pollicoltore, che sia per con qualche incertezza ha superato le prime otto domande ed ha raggiunto quota 320 mila.

Ci ha dato vivo disappunto la troppo rapida caduta del magazziniere-geografo: il milanese Mario Arborini non è evidentemente in buoni rapporti con le Dolomiti; al contrario di Maometto, che sia pure a denti stretti si rassegnò a scomodarsi per andare alla montagna, soprattutto in considerazione del fatto che la montagna non si decideva ad andare da lui, il geografo Arborini terrà duro, e alla montagna non andrà neppure in villeggiatura: e tanto meno sulla Marmolada di cui, per rappresaglia, continuerà a ignorare l'altezza.

L'atteso debutto di Gabriella Airaldi nel melodioso regno della musica leggera è stato felicissimo, anche se la direzione — grazie alla «manica larga» degli esperti — ha avuto una vita piuttosto facile: il suo incontro con le prime otto domande, in realtà, è servito più che altro ad accalorare la gradisca concorrente, che comunque è apparsa molto preparata ed ha tutta l'aria di volersi lanciare verso i traguardi più ardui.

Ottima scelta tutti gli aspetti l'esordio del fiantino Roberto Rosi che ha fatto dell'etnologia una materia veramente piacevole e si è guadagnato a pieni voti il diritto a fare la settimana prossima l'ingresso in cabina. Il successo riportato dal preparatissimo Roberto Rosi dimostra che in «Lascia o raddoppia» possono trovare la loro sede più adatta molte materie che posseggono la straordinaria virtù di istruire divertendo e divertire istruendo. In complesso, una puntata che promette va ieri sera poche emozioni, è apparsa ugualmente viva e ricca di attrattive grazie soprattutto alla felice scelta degli interessanti personaggi che hanno rinnovato i quadri di «Lascia o raddoppia».

F. V.

### Oggi a mezzogiorno a Parigi nevicava

**PARIGI, venerdì sera.**

Nelle prime ore della mattinata a Parigi il cielo era limpido e splendeva un sole che dava un tepore delizioso, il primo della primavera, come speravano i parigini.

Verso mezzogiorno la situazione si è radicalmente cambiata. Il cielo si è annuvolato d'improvviso e nevo a larghe falde è cominciata a cadere sul centro della città.

Nevicate sono segnalate anche da Digione e Grenoble.

# CRONACA CITTADINA

### Svaligiato di notte un grosso maglificio di barriera Milano

# Bottino per quattro milioni con un «colpo» da maestri

**I ladri riescono ad eludere la rigorosa vigilanza delle guardie notturne - La scalata al 1° piano e la fuga con 600 abiti femminili - Nello stabilimento lavorano 40 ragazze: in febbraio erano rimaste vittime di un'intossicazione collettiva provocata dal braciere**

In uno stabilimento della barriera di Milano in cui lavorano 35 operaie, sono stati rubati indumenti femminili, lana grezza, semilavorati per un valore complessivo di quattro milioni. Il lato più singolare di questa impresa consiste nel fatto che i ladri si sono issati nel magazzino preso di mira servendosi di una scala appoggiata al muro della strada ed hanno calcolato alla perfezione l'intervallo corrente fra due visite di controllo effettuate dagli agenti di una società di vigilanza notturna. I quali non si sono accorti assolutamente di nulla.

Lo stabilimento saccheggiato appartiene alla ditta Tricots, specializzata nella lavorazione degli indumenti femminili a maglia, e si trova in via Ternengo 33, angolo via Leoncavallo. I magazzini si trovano al primo piano ed hanno diverse finestre in via Leoncavallo, buia e particolarmente deserta di notte.

Non si esclude che i ladri abbiano scalato la facciata dell'edificio, ma è molto più probabile che vi siano entrati appoggiando una scala alla parete. Comunque è certo che hanno rotto senza fare troppo rumore i vetri di una finestra, azionando poi la maniglia in modo da aprirla silenziosamente. Quando tutto ciò sia avvenuto, non è possibile dire. Come abbiamo già raccontato, la Tricots è abbonata ai servizi di una agenzia di vigilanza notturna.

Durante la notte del furto, gli uomini della vigilanza effettuarono ben sette perlustrazioni consecutive; e non scorsero nulla. Le ipotesi sono due: i ladri hanno scelto l'intervallo fra due controlli consecutivi, agendo con rapidità veramente fulminea, oppure hanno preferito lavorare con calma, dopo aver ritirato all'interno la scala di cui si erano serviti per entrare ed imponendosi l'immobilità ed il silenzio non appena il «palo» opportunamente dislocato, segnalava l'approssimarsi delle guardie. E' assai probabile che nella vicinanze fosse tenuto pronto un camioncino per il trasporto della refurtiva; il materiale sottratto, infatti, è assai voluminoso ed ingombrante. Si tratta, già l'abbiamo detto, di involti di lana grezza, di materiali semilavorati, di 600 abiti femminili, per un valore complessivo di circa quattro milioni.

La finestra scalata dai ladri

Particolarmente grave la scomparsa di tutta una collezione di modelli esclusivi in «jersey» che doveva essere presentata lunedì prossimo ad un importante cliente americano ed esposta successivamente al salone-mercato internazionale dell'abbigliamento, che si terrà nel prossimo mese di maggio a Torino-Esposizioni.

Al mattino, aprendo i locali per la consueta pulizia, l'uomo di fatica constatò che tutti i biglietti lasciati dagli agenti di sorveglianza erano al loro posto, ma, non appena salì al primo piano una spettacolo desolante gli si presentò agli occhi: gli scaffali erano stati letteralmente svuotati, sembrava che fosse passato un ciclone. I proprietari, immediatamente avvertiti, hanno denunziato il furto al commissariato della barriera di Milano.

Le tracce lasciate dai saccheggiatori sono scarsissime, le indagini si prospettano quanto mai difficili.

E' questa la seconda volta, nel ristretto periodo di due mesi, che si parla in cronaca del maglificio Tricots. Il 13 febbraio scorso, infatti, una ventina di operaie, che avevano acceso un braciere in mezzo ad uno stanzone per riscaldarsi durante l'intervallo di mezzogiorno, erano state colte da intossicazione; tre di esse avevano dovuto farsi ricoverare in ospedale.

* Un Miaggio della Croce ha stato preso di mira dai ladri che hanno approfittato dell'assenza della proprietaria, ricoverata da qualche giorno all'ospedale Mollinette. Il bottino fatto dagli svaligiatori nell'abitazione di Maria Gianni, in via Cagliari 6, consiste in gioielli per un valore complessivo di circa mezzo milione.

I ladri hanno aperto la finestra dopo aver rotto un vetro

### Persi ventimila litri di nafta

# Si addormenta e l'autocisterna rotola in un canale

**Il conducente e il padrone del camion illesi**

Due autisti si sono salvati per un soffio in un pauroso incidente loro occorso stamane alle ore 3 mentre, a bordo di un'autocisterna con rimorchio, percorrevano il corso Vercelli. Il pesante autoveicolo, carico di 20 mila litri di nafta, proveniva dall'Emilia ed era diretto a Moncalieri. A bordo v'erano l'autista Fernando Bassi, di 29 anni, residente a Fabiano Piacentino, e il proprietario della cisterna Ovidio Mozzarelli, di 42 anni, da Castel San Giovanni di Piacenza. Il veicolo stava arrancando faticosamente su per il cavalcavia che dà all'altezza degli stabilimenti della fiala Viscosa quando abbandonò pauramente, urtò contro un parapetto, ne divelse un altro e con cupo fragore precipitò nel sottostante canale dove si rovesciò su un fianco e rimase in parte sommerso dall'acqua.

Fortuna volle che mentre la cisterna usciva di strada l'autista ed il Mozzarelli riuscissero ad aprire la portiera e con un balzo salissero a terra: un attimo di ritardo ed essi sarebbero rimasti schiacciati nella cabina.

Sul posto si recarono agenti della «Celere» e della Polizia stradale, e con un carro-attrezzi, personale dell'Autosoccorso e 10.000 e. Le operazioni per ricuperare il veicolo si presentarono assai difficili; fu necessario bloccare il traffico per alcune ore. La nafta è continuata a defluire per parecchio tempo nei canali dei benchettani che, nell'urto violentissimo contro il terreno, si erano spezzati a metà il carico è andato completamente perduto. L'auto la bettera della sono state inquinate e per oggi, e forse anche domani, non potranno abbeverarsi gli animali (pecore e bovini) delle cascine vicine.

L'autista, ancora tremante per lo spavento, ha narrato alla polizia come avvenne l'incidente. Il signor Mozzarelli dormiva accanto a lui ed anch'egli, stanchissimo, fu colto dal sonno proprio mentre l'autocisterna iniziava la salita del cavalcavia. Fu svegliato all'improvviso dall'urto (erano i paracarri); si svegliò anche il suo compagno di viaggio ed entrambi, senza stare a pensare a che cosa stesse accadendo, si buttarono giù nell'istante stesso in cui la cisterna, superato il bordo della strada, precipitava giù dalla scarpata profonda sette metri.

### Morente una giovane caduta dallo scooter

Una studentessa vanlidunese è morente all'ospedale per un incidente motociclistico. Stamane verso le 10,30 la giovane, Mirella Balsanti, abitante in via Pomba 16, stava scendendo per la strada di San Vito sul motoscooter guidato dalla signorina Roberta Ardissone, di 21 anni, abitante in via XX Settembre 58. In una curva nei pressi dell'istituto dei Mutilatini il giovane perdeva il controllo della motoretta: i due passeggeri cadevano e la ragazza rimaneva esanime al suolo. Le studente, rialzatasi quasi illesa, tentava invano di soccorrerla quindi, con un'auto di passaggio la faceva portare all'ospedale San Giovanni. I sanitari, riscontrando la sospetta frattura della base cranica ed un grave stato di «choc», hanno riservato la Balsanti con prognosi riservata.

### Orrenda fine di uno scooterista alle porte di Moncalieri

# Muore stritolato da un autotreno

**La vittima è un odontotecnico che si recava in provincia per lavoro Non sarebbe riuscito a frenare per una valigia che teneva fra le gambe**

Un motociclista è morto con il cranio sfracellato dalle ruote di un autotreno, sulla statale di Asti, alle porte di Moncalieri. La vittima è un giovane torinese, l'odontotecnico trentunenne Mario Fiorenzani, abitante in via Rondissone 12. Il mortale incidente è avvenuto alle 9,15 di stamane, pochi metri oltre il bivio dal quale si separano la strada per Asti-Genova e per Carignano.

Un grosso autotreno della ditta Musso, con sede in via Nizza 64 bis, era partito da Torino diretto verso Asti, dove avrebbe dovuto caricare terra per fonderie. Al volante era l'autista Felice Bonello, di 34 anni, residente in corso Dante 31: il pesante veicolo aveva appena superato l'incrocio quando il guidatore ed il suo compagno udirono un colpo secco alle loro spalle.

«Ferma — disse il secondo autista — dobbiamo aver toccato qualcosa con il rimorchio». Il Bonelli era invece convinto di aver avuto un sobbalzo per una buca: comunque percorse qualche decina di metri, si portò a destra e fermò.

Nel punto dove erano avvenuti l'urto c'era, in una pozza di sangue, lo sventurato Fiorenzani:

Mario Fiorenzani, 31 anni

accanto a lui la lambretta semifracassata. Gli autisti si precipitarono a soccorrerlo: vedendo che respirava ancora fermavano una auto di passaggio con la quale il ferito veniva portato immediatamente al pronto soccorso delle Molinette. Ma tutto era inutile: il motociclista spirava prima che la macchina giungesse all'ospedale: volta a base cranica erano state sfracellate dalle ruote del rimorchio.

L'odontotecnico era uscito stamane dalla sua abitazione diendo alla moglie di dover andare per lavoro in un paese non lontano da Torino: essendo una bella giornata avrebbe preso la lambretta. Secondo l'ipotesi più possibile i carabinieri hanno ricostruito la sciagura: il Fiorenzani era sulla strada di ritorno e stava imboccando la via Trieste, proveniente dalla direzione di La Loggia, quando è andato a infilarsi sotto il rimorchio dell'autotreno. A quanto risulta dalla prima inchiesta il motociclista non sarebbe riuscito a premere in tempo il pedale del freno a causa di una valigia che teneva fra le gambe e che gli toglieva la libertà dei movimenti.

**Smarrimento** — La pensionata Giuseppina Sandrone, abitante in via Militare Pescatore 5, mercoledì pomeriggio ha perso in piazza Vittorio il portamonete con 23 mila lire. Ha una pensione di 5 mila lire mensili e il contenuto del portamonete rappresentava tutti i suoi averi.

### Echi di cronaca

**RISTORNO** 10 aprile corsi gratuiti stenodattilo complementare contabilità aziendale corrispondenza francese del Centro Professionale Ministero Lavoro, iscrizioni ancora aperte. *RISTORNO* - Via Po 8 - Telefono 47 672.

**VI OCCORRONO MOBILI?...** Visitate il Mobilificio San Domenico, il troverete in ogni stile e prezzo comprese i famosi armadi. Via San Domenico 6 - Torino.

### HA AMATO YVES MONTAND

Nell'Africa Equatoriale, reduce di successi sensazionali e di desideri ossessionanti, Maria Felix ha rivisto con il celebre attore e «chansonnier» l'appassionante storia d'amore del film «Gli eroi sono stanchi», diretto da Yves Ciampi, prodotto dalla Cila Films, Terra Film e presentato dalla Lux Film su tutti gli schermi d'Italia


Domani all'AMBROSIO

STATUTO - MASSIMO
OGGI
DIANA DORS
nel Vistavision in technicolor
FEBBRE BIONDA
con
JOHN GREGSON
SEAN STEPHEN
DEREK FARR


## Una campagna propagandistica per l'igiene della tavola

Tutti sappiamo quali ricettacoli di microbi possano essere le vecchie posate corrose dall'uso e dagli acidi di cibi. Microscopici solchi, come fittissima rete, ne intersecano la superficie, ed in essi si accendono e si moltiplicano pericolosi microorganismi che anche una scrupolosa lavatura non può asportare.

Allo scopo di incoraggiare la sostituzione delle vecchie posate con altre nuove, eleganti e perfette, una vecchia azienda torinese specializzata nei casalinghi ha indetto una interessante campagna propagandistica che merita incoraggiamento e che incontrerà sicuro successo: l'acquisto, a prezzo elevato, di qualsiasi vecchia posata, anche spaiata o rotta.

In sostanza l'operazione è semplicissima: Caudano, giacchè è ancora una volta la centenaria ditta di piazza Carlo Felice 28 ad avere l'iniziativa, accetta di ritirare tutte le posate che il cliente gli porta, sino ad un limite massimo di pezzi uguale a quelli del servizio acquistato, conteggiandole in ragione del 10 % del prezzo di ogni pezzo simile acquistato, ed aumentando tale provvigione al 15 % per acquisti di interi servizi.

E' un'occasione che riteniamo interessante perchè consente un'economia ad un considerevoli. E' una iniziativa che avrà successo perchè i torinesi, che già tanto calorosamente hanno aderito all'Operazione Lagostina per il cambio dell'alluminio con acciaio inossidabile, sanno con quanto scrupolo Caudano serve e soddisfa la sua clientela.

Ed ora, un'ultima necessaria informazione: allo scopo di favorire chi non ha ancora avuto modo di effettuare il cambio delle vecchie pentole di alluminio con quelle di acciaio inossidabile, l'Operazione Lagostina è stata prorogata a continua.


*Per la salute dei ragazzini*

LA SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA DEL "PROTON"

*Ad integrare l'alimentazione dei ragazzini gracili e linfatici, e a rinvigorire le loro forze può giovare molto la somministrazione quotidiana del «Proton».*

*Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.*

*Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.*

*I ragazzini gracili, anemici, linfatici sono quelli che abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.*

*Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo dal colore rosso-rubino, limpido, e dal gusto delizioso.*

*La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno.*

*Viene somministrato prima dei pasti.*

PROTON

(Aut. Min. San. Roma. 21-9-942) [illegible]



DEBOLI DI UDITO
UDIRE E COMPRENDERE CON:
OMIKRON "L" (transistors)
la fabbricazione svizzera insuperata come qualità e potenza. Consumo minimo (L. 50 mensili). Prezzo modico e facilitazioni di pagamento. Si fanno cambi con apparecchi di altre marche. Visitateci senza impegno:
TORINO: Albergo Nazionale, sabato 7 e lunedì 9 aprile
CUNEO: presso Ottica Moderna, c. Martiri 41, domen. 8 aprile
Istituto Audiofonico OMIKRON, Milano, via Larga 2
Visitateci alla Fiera di Milano Pad. Medico Sanitaria - Stand 24484



Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA giorni festivi, prenotazioni biglietti presso Casea Funivie - Informazioni: Cervinia, telefono 84-49 - Torino, telefono 48-436

CERVINIA 12 e 13 aprile: Trofeo Furggen e Cervino Coppa d'Oro Funivie

CERVINIA 12 e 13 aprile - Sette Nazioni in gara

LUGANO tutte le DOMENICHE e FESTIVI L. 2000. Altre gite: Montecarlo - Locarno - Rapallo Sirmione - Como - Cervinia - Sacra S. Michele Agenzia Viaggi «ATIV» - Corso Ricardi, 5



INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024



DOMANI all'ASTOR
la DEAR FILM presenta
L'ASSASSINO E' PERDUTO
con
JOSEPH COTTEN - R. FLEMING
WENDELL COREY - ALAN HALE


### Il Centro Acustico ha iniziato lo spoglio dei questionari

# Descritta da tremila torinesi la vita tormentosa fra i rumori

**Il maggior assillo: tram, moto e radio - Anche le campane sotto accusa - I rilievi di una donna che si è ammalata di itterizia per il baccano di una coinquilina - La casa ideale**

*L'operazione silenzio del Centro Acustico nazionale è in pieno svolgimento: delle 180 mila schede (con il questionario di dodici domande) pronte per essere inviate a gente di tutta Italia e di tutte le condizioni, ne sono partite già 56 mila, e continuano a giungere le prime risposte all'Ufficio centrale di via Garibaldi 33.*

*Il sovraggiungere avviene in modo razionale, quindichè saranno interrogati, alla fine, 10 mila medici, 80 mila operai, 10 mila manovali, 20 mila impiegati e via via i professionisti e gli industriali, i commercianti, accertati, monache, militari, deputati. I tecnici del silenzio chiedono al pubblico quali sono i rumori per loro più molesti, quali provvedimenti riterrebbero più opportuni per reprimerli, quali i sistemi per isolare le abitazioni, ecc.*

*I più solerti nel rimandare le schede compilate i no sono giunte tremila e tutt'oggi), sono stati sinora i torinesi, e ciò non dipende solo dall'essere la nostra città sede del Centro: essa è uno dei complessi urbani più rumorosi d'Italia.*

*Con l'inverno i cittadini vedono avvicinarsi la stagione calda, in cui con le finestre aperte comincia il tormento delle radio ad alto volume, lo sferragliare dei tram e sibili della motoretta.*

*E' proprio contro questo tre nemici di frastuono che se la prendono gli interpellati, rispondendo alla prima domanda: «Quali sono i rumori che disturbano il vostro riposo notturno?».*

*Un «j'accuse» non meno violento è lanciato contro «l'inquilino del piano di sopra» che non usa le pantofole per camminare quando ha l'insonnia, piazza i chiodi al mattino presto, lascia cadere le sedie per terra, litiga con la moglie dopo mezzanotte.*

*Anche gli urli dei bambini hanno un buon posto nella graduatoria dei rumori. Li «mentre i guaiti o l'abbaiare dei cani. Quasi tutti gli interpellati ritengono il filobus il meno rumoroso dei mezzi di trasporto urbano.*

*Secondo il parere dei medici che hanno compilato le schede, i rumori sono dannosi specie al sistema nervoso. Ma una casalinga scrive: «Una mia parente, dopo l'esaurimento nervoso, è stata colpita da una grave forma di itterizia». La signora ritiene che i rumori più fastidiosi siano i giochi dei bambini e i colpi del ferro da stiro della inquilina al piano superiore.*

*I torinesi vogliono la pace ed esigono che i tutori dell'ordine la facciano rispettare. «Proponga che gli agenti addetti al servizio di repressione passino qualche ora in case rumorose. Diventeranno più severi» scrive un professore; ed un altro cittadino che abita in via Ormea: «Tutte le mattine passa sotto le mie finestre un trattore che trascina il camion della spazzatura. E' appena l'alba e salvalita il fragoroso mezzo si ferma con il motore acceso».*

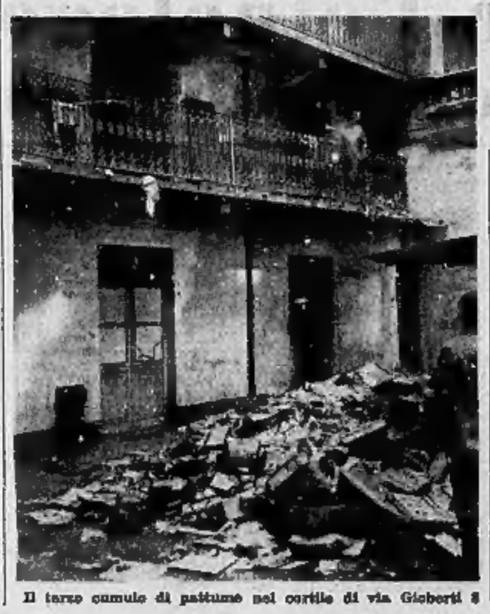
*Naturalmente non si pretende una quiete assoluta. «Ma dovremmo prendere esempio dalla Svezia — dicono i dirigenti del Centro Acustico — ad una certa ora della sera a Stoccolma un privato cittadino non ha più il diritto di prendere il bagno in casa sua e se sale le scale deve farlo in punta di piedi. Altrimenti è denunciato alla polizia come persona incivile».*

*Ed eccoci all'ultima domanda del questionario, quella che ha dato origine alla risposta più curiose: «Quale sarebbe per voi la casa ideale in rapporto ai rumori?». Accanto a coloro che la vorrebbero in campagna, o alla periferia della città, fra i pini, c'è chi scrive: «Io vorrei abitare in una casa dove vi fossero soltanto persone animate da un grande amore per la libertà», un altro cittadino propone invece il grattacielo, un terzo chiede che la sua casa sia lontano da campane e campanili, un quarto che sia vietato l'accesso ai cani. Ma la risposta più curiosa è forse quella di un professore di scuola media: «La casa ideale per me è quella dove posso leggere Dante e Leopardi».*

### Tre camion per sgomberare le immondizie accumulate dalla maniaca poliglotta

# Da 25 anni la vecchia credeva di essere una formica

**La donna dormiva sul balcone e si cibava di frattaglie crude**



Il terzo cumulo di pattume nel cortile di via Gioberti 8

Questa mattina l'alloggio di Maria Monaleasa, agli ammezzati di via Gioberti 8, è stato definitivamente sgomberato di tutto l'impressionante pattume che lo riempiva. Ieri ne erano stati colmati due autocarri, oggi ne è partito un terzo: tre camion per trasportare l'incredibile mucchio di immondizie che occupava due sole stanzette. Dopo di che pavimenti, pareti e soffitti sono stati ricoperti di liquidi disinfettanti, porte e finestre sono state lasciate spalancate: occorrerà però diverso tempo perchè l'alloggio diventi di nuovo abitabile e si disperda il lezzo sgradevole.

Ora il problema è un altro: dove è andata a finire la vecchietta che, in condizioni così allucinanti, vi aveva vissuto fino a ieri? Della Monaleasa non si sa assolutamente nulla; inquilini, portiere, padrone di casa — che è l'avv. Giulio Tosca di Castellazzo — non sanno darne la minima indicazione. Si suppone che abbia iniziato una vita randagia e sia andata a dormire su una panchina o sotto un ponte: il che non dev'essere tanto gravoso per una donna come lei, che, per quanto anziana, era abituata ad una vita resa di proposito miserabile.

Quali proventi avesse, non si sa. Sembra sia godesse di una pensione come maestra, ma nessuno sa dire dove e quando abbia insegnato; come capite alcuno non le si conoscono che i soccorsi dell'E.C.A.

Ad ogni modo qualche soldo aveva sempre in tasca, e ciò le permetteva di recarsi quasi quotidianamente a pranzare in una osteria di via Gioberti. Il suo pasto preferito — basta questo ad indicare che strano tipo fosse — erano le frattaglie, ma le divorava crude, sanguinanti, accompagnandole con un litro di vino.

Ciò era sufficiente per ubriacarla, in modo tale da impedirle persino di sentire il freddo più acuto. Ormai passava giorno e notte sul balcone, anche questo semidistrutto da rotoli di manifesti strappati, cassette sfondate, ed anche residui di alberi di Natale, ancora con le candeline appese. Sul ballatoio, appena ricoperta da una tenda, passò la maggior parte del crudissimo ultimo inverno: benchè la temperatura raggiungesse, come ben si ricorda, i 23 gradi sotto zero, la vecchia strampa non si prese il più piccolo malanno.

Di quando in quando qualcuno fra gli inquilini le domandava perchè conducesse una vita così singolare. «Che cosa volete — rispondeva la Monaleasa — fin da piccola mi hanno raccontato la storia della cicala e della formica. L'ho insegnata per tanto tempo ai miei scolari. Da venticinque anni preferisco fare la vita della formica anch'io, per non trovarmi sprovveduta quando sarò vecchia...». La risposta basterebbe ad indicare che la donna doveva essere tutt'altro che conscia di quanto faceva e rende tanto più perplessi sulla sua sorte attuale.


LUX
Avete veduto *Gedala di caldo*? è CARMEN JONES
Un film *Cinemascope* della *20th Century Fox*. Colore De Luxe
Presentato in Italia da ROBERT RAGGIO


### PASSATEMPI

PURAZIONE

1= P T A Z E Z T O I
2= A E U I R L A N O
3= N C A C H I N E A
4= R A S F E N T O A
5= N A S R E C M O A
6= P N E D A N I L E
7= V E N M I T M O I

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite, ricavare una frase di Smiles:

1. La madre di Achille; 2. Ventricello pensoso; 3. Donna piccola; 4. Malattia dei bovini; 5. Difende e offende; 6. Partigiani; 7. Dannatori.

*Soluzione del giuoco precedente*: «Non correggere nessuno senza aggiungere una parola di garbo».

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 7,2 |
| MINIMA | + 0,4 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 4,1; ore 8: + 3,6; umidità 100 %; pressione 720,5. — Previsioni: Cielo [illegible] sereno. Vento. Temperatura stazion.

# La missione

Qualche giorno fa, su un quotidiano, ho letto una notizia di cronaca che mi ha sbalordita: la signora Elena C., moglie di un medico molto noto nella città in cui viveva, era stata arrestata perchè trovata in possesso di una forte quantità di stupefacenti. Da indagini fatte risultava che tanto il marito quanto lei da tempo si dedicavano allo spaccio delle droghe fatali. Di colpo mi tornò alla memoria Elena C., quale l'avevo conosciuta vent'anni fa.

Vent'anni fa Elena C. aveva quindici anni ed era una ragazzina adorabile. Amica di una mia nipote della stessa età, passavo l'estate con lei, ch'era mia ospite dal giugno all'ottobre. Vivevo, allora, in un paese di mare poco frequentato da villeggianti e da turisti dove si godeva una solitudine che per me, misantropo, e per le due ragazze, ancora perdute nella favola dell'adolescenza, era ricca di incanti. La mattina Sandra, mia nipote, si alzava alle sette e andava a fare il bagno. Era il primo della giornata, ne avrebbe fatti altri due, uno alle undici, l'altro alle sedici. Io, già sveglia, la guardavo dal letto posto davanti a una larga finestra, uscire direttamente dal cancello di servizio sulle dune e scendere verso il mare. In quell'ora mattutina la sua figuretta agilissima, chiusa nel costume da bagno di maglia nera, era l'unica nota mobile nel paesaggio immobilizzato dall'aurora. Dirò subito ch'era l'aurora sull'Adriatico, dove la mattina regna la bassa marea. Il lido, di quella sabbia argentea che il freddo della notte appesantisce, che scricchiola e che si stende infinita per chilometri e chilometri, era nudo — pareva — fino alla linea dell'orizzonte. Il mare, ritiratosi — pareva — a quel limite estremo, era dell'identico colore del cielo, di un bianco madreperla di rosa iridato come l'interno delle conchiglie e così puro da dare l'idea di un mondo appena nato. Le pozze d'acqua rimaste sulla sabbia del fondo marino riflettevano quel colore di paradiso. La luce, la solitudine, la sudità della terra sotto il sole che nasceva pallido come l'eglantina, erano di una qualità arcana. Regnava, sebbene coperto da vene sonore, da fiati, da respiri, un silenzio che sembrava appartenere a una terra deserta e purissima.

Sandra correva incontro al sole e incontro al cielo, diventava sempre più piccola. Ad un dato punto entrava coi piedi nell'acqua del mare e, camminando sul fondo, un poco alla volta scompariva. Io aspettavo tranquilla il suo ritorno, sapevo che sarebbe riemersa felice, pulita e lucente come la statua di una fontana. Sul lido che si doliava compariva ad un tratto un'altra figuretta umana. Così anche Sandra era una sudace, l'altra era bianca e peritosa. Era Elena, vestita di tutto punto, con l'abito bianco di Sangallo, le scarpe bianche senza tacco, un cappelluccio a pan di zucchero di tela bianca in testa. La sua treccia nera e lucra le pendeva sul dorso come una coda ben tenuta di cavallo. Anch'ella, pigra, aspettava il ritorno di Sandra, rimanendo in piedi e immobile sulla riva del mare deserto.

Sandra approdava ingrandendo ai nostri occhi a poco a poco come se riemergesse, non dall'onda, ma dall'orizzonte. Il mare era ancora lontano, immobile, puro, dello stesso colore del cielo che si era fatto azzurro, ma si avvertiva il fremito dell'onda, il riccio candido della spuma. La marea alta avanzava. Appena a riva Sandra scrollava i capelli corti e bagnati come un cane scrolla il pelo e io udivo la sua voce gridare:

— Facciamo una corsa, Elena, l'aria è freddina.

Le due ragazzette scomparivano ai miei occhi correndo, una bianca e una nera. Me le ritrovavo al fianco alle undici, sotto l'ombrellone, sedute sull'arena, intente a chiacchierare in costume da bagno di maglia nera, pareva tutte e due uguali poichè avevano la stessa statura, lo stesso corpo snello e giovanissimo. Erano dissimili soltanto nel colore della pelle e dei capelli. Sandra era bionda, con l'occhio nero dolcissimo nel viso che il sole dorava appena; Elena aveva i capelli nerissimi, lunghi, lisci e gli occhi quasi gialli nel viso bruno come quello di una mulatta. Il suo sorriso, quando balenava, aveva uno splendore crudele che la durezza dell'occhio, della palpebra, delle labbra, subito smentivano. Io sedevo sulla poltroncina che mi avevano preparata, sempre allo stesso posto, e dicevo la frase solita: — Continuate a chiacchierare come se io non ci fossi, non mi disturbate affatto mentre leggo.

Non mi disturbavano per il semplice fatto che invece di leggere, e fingendo un'attenzione al libro per non intimidirle, ascoltavo ciò che dicevano. Sandra aveva dichiarato, perentoria, fin dal primo giorno delle nostre mattinate a tre sulla spiaggia:

— La zia quando ha un libro in mano non sente e non vede nulla; cascasse il mondo, non se ne accorgerebbe.

Ed Elena, ch'era schiva, aveva così preso coraggio, si era lasciata andare alle confidenze. Quante cose hanno da dirsi due ragazzine di quindici anni! Mi interessavano i loro discorsi, che mi esprimevano il carattere, il candore, la deliziosa ignoranza. Esse erano le vere «jeunes filles en fleurs» e mi piaceva sentirle chiuse, come un bocciolo, ma trepidanti, ma piene di ansie, di aspirazioni, di chimere e di turbamenti.

Sandra era la più rumorosa delle due, la più maldestra e male si dibatteva fra idee, desideri, curiosità, sogni. Diceva:

— Io voglio fare l'attrice. Mi piace il palcoscenico, i molti personaggi da interpretare, la vita vagabonda da una città all'altra, all'estero magari. E poi ricevere applausi, essere ammirata...

Elena, chinando un po' il capo sulla spalla sinistra, gesto che sembrava tradire la sua paura di vivere, diceva:

— Non so come mi faccia ad avere desideri così azzardati. Fare l'attrice. Ma non pensi a tutti gli occhi che, ogni sera, dalla platea, ti fissano su di te?

— Certo che ci penso ed è ciò che mi piace. E mi piace interpretare donne appassionate. «La Signora dalle camelie», per esempio.

— Oh, una peccatrice!

— Sì, ma che l'amore redime, come dice il parroco.

Elena, attorcigliando una ciocca dei suoi lunghi capelli sul dito indice, stava qualche secondo assorta, poi diceva:

— Io vorrei fare l'infermiera.

Sandra sussultava:

— Che orrore! L'infermiera! Curare ammalati, vedere le piaghe e il sangue, sentire la febbre, contemplare la morte... Ma sei pazza?

— No, rispondeva Elena, calma. Il lavoro dell'infermiera è bello come una missione e mi piacerebbe molto darmi a una missione. Fare in modo, insomma, con la mia carità, di sollevare un poco il dolore che è nel mondo.

Sandra, che non sapeva se cedere all'indignazione e all'ammirazione, si mordeva il labbro inferiore, poi sbottava:

— Ma di dove ti sono venute idee così bislacche? Facciamo una vita sana e felice e tu pensi al dolore che è nel mondo. Io non ti capisco, davvero non ti capisco.

Elena abbassava un poco la voce ed io dovevo faticare per udirla. Timorosa di me, di se stessa, di Sandra, bisbigliava:

— Ho letto un libro che mi ha fatto accapponare la pelle; un libro che la mamma non mi vuole dare e che quindi ho letto di nascosto. *Fécondité*, di Zola. C'è la descrizione di un parto, è una descrizione terribile. Leggendo quelle pagine avevo voglia d'essere al capezzale della poverina che faticava tanto per fare nascere suo figlio ed aiutarla.

Sandra alzava una spalla, il suo riso di ragazza semplice si faceva perplesso, diceva:

— Allora avrai ragione, forse sei davvero portata alla missione dell'infermiera.

Capivo che il discorso motivava e chiudevo il libro con forza, un po' rattristata di non potere dire alle due ragazze, che certamente non mi avrebbero capita: «E' prematuro, data la vostra età, parlare di missione e soprattutto, nel caso di Elena, è pericoloso. Il suo impulso, nato leggendo le brutte pagine di *Fécondité* è un impulso falso, dettato più dalla curiosità di un fatto descritto con particolari disgustosi, che dalla carità. Avrei preferito, per crederlo sincero, che fosse nato da altri testi, più genuini e davvero pietosi. Ma a quindici anni è difficile discernere il vero dal falso e io non potevo insegnarvelo poichè le parole non servono a nulla se non sono accompagnate dall'esperienza». Balzavo in piedi e dicevo:

— E' ora di fare il bagno, ragazze.

Sandra ed Elena, tornate di colpo bambine, mi si mettevano al fianco ridenti, animate.

— Sì, è l'ora. Si va, zia?

— Sì va, signora?

Mi precedevano correndo e giunte nella spuma dell'onda che si arricciava placida sulla riva si fermavano per aspettarmi. Tutte e tre entravamo in un mare verde e deserto fino dove il nostro occhio arrivava, solo qualche parasole dalle vele arancione si dondolava pigramente al largo. Camminando adagio sul fondo arrivavamo al punto in cui l'acqua ci toccava il petto e allora prendevamo a nuotare. Le due ragazze erano più abili di me, che nuotavo all'antica, e mi sorpassavano nuotando a larghe bracciate, la testa quasi sommersa. Io le seguivo calma. Era l'ora più bella della giornata, col sole a picco sulle nostre teste, giallo come lo zafferano, ma addolcito dall'aria marina che increspava le onde e le belle dune. Quando tornavamo a riva eravamo tutte e tre stanche e uguali, le due ragazze un poco emaciate dalla lunga, fragorosa nuotata, io tornata giovane dal mio galleggiare placido sul mare. Distese al sole per asciugarci, gustavamo una tregua dove era abolito ogni confine d'età e ogni complicazione d'anima.

Ed era così ogni giorno, in quel periodo di vacanze solitarie, che le due ragazze amavano come me. Erano ambedue schiette, nate, senza civetterie, purissime. Ed io le amavo proprio perchè sentivo genuine la loro purezza, la loro schiettezza.

Ma da quando ho letto la notizia sul quotidiano, riguardante Elena (che avevo perso di vista dopo il suo matrimonio col dottor C.), mi chiedo se la purezza e la schiettezza della ragazza erano vere. Dal suo senso di carità, di cui parlava spesso in quei mesi lontani, dal suo desiderio di fare l'infermiera, che l'aveva portata a sposare un medico, a che cosa era arrivata? Addirittura allo spaccio di stupefacenti. Lo stupore, mista a un vago senso d'angoscia, non finisce dentro di me poichè una volta di più constato il mistero che avvolge la persona umana e quanto è difficile capirla.

**Marisa Ferro**

Il pullman degli operai genovesi giace rovesciato nel burrone dopo il tragico volo. Partito da Masone, è uscito di strada e si è fracassato nel precipizio dopo aver abbattuto il muretto di protezione. Triste bilancio: nove morti e venticinque feriti. (foto Meisio)

### Tra sfingi e piramidi, una civiltà ferma da millenni

# Porte sbarrate all'occhio straniero

**Un'avventura tra piccole case basse e muri in rovina - Al Cairo, i mussulmani quando perdono un loro congiunto lo seppelliscono al centro d'una camera, arredata di tutte le cose che appartennero al morto perchè le ritrovi quando l'anima tornerà nel corpo**

*Nostro servizio particolare*

Il Cairo, aprile.

*Verso sera entrammo nella città dei morti. A poco a poco, fuori del Cairo, dietro alle moschee, d'un tratto cessano le automobili, gli autobus, e non c'è più segno di verde.*

*La strada sale dolcemente, grigia tra case basse, e diventa a quote, altre case; alcune sono ormai mucchi di rovine, altre un muro a brandelli rimasto in piedi, e tutto uniformemente grigio. La assoluta mancanza di un segno di verde dà a questa distesa sconfinata di basse case, il senso di morte. I nostri cimiteri, al confronto, sono festosi giardini, dove i fiori, gli alberi, gli uccelli, il nome sulle lapidi, tutto pare voglia superare la morte riportandola a vivere in uno vivo. Invece in questa casa, dove la gente viene a vivere col morto, la morte è presente nella pietra, nel silenzio, nell'aria; direi un senso di morte attentissimo, concentrato, senza nessuna distrazione possibile.*

*La piccola strada chiusa ai lati da porte e finestre di un legno diventato grigio come pietra e sbarrata attraverso la città dei morti del Cairo. Le case a un solo piano, e molte a una sola stanza, sono costruite sulla terra che è già deserto.*

## La casa del morto

*Al Cairo i Mussulmani, dai milionari, quando muore uno della famiglia fanno costruire una casa: di una stanza o più stanze, secondo le loro possibilità economiche. Nel centro della stanza — se sono più di una in quella più grande, e se il suo solo nel centro di quella — seppelliscono il morto o i morti della famiglia. Ammobiliano la casa, portano gli abiti, le cose che partecipavano alla vita del morto: perchè quando l'anima tornerà nel corpo, li trovi.*

*Al venerdì, che è il giorno della preghiera, il nostro domenica, e negli altri giorni di festa, anche per due tre o più giorni, i parenti si trasferiscono a vivere in queste case-tomba, e col morto dormono, mangiano e pregano.*

*Sempre salendo per la stretta strada, sopra le case, e negli spazi vuoti tra l'uno e l'altro muro, si apre il panorama della città. Vastissima sotto, si allunga Il Cairo con le cupole delle moschee e gli altissimi minaretti (anche quarantacinque metri) e, sempre per la mancanza di verde e per il riflesso del deserto tutto intorno, o perchè ora stava cominciando il tramonto e il sole stava accendendo di rosso il cielo, la città sotto appariva tutta avvolta in una luce gialla, pesante e fumosa. Arrivati in alto della strada, alla tomba del califfo (il nome mussulmani) chiuso intorno da una nera cancellata, si spalanca una strada larga: in questa da un lato sola, verso il deserto, si aprono le stradine nelle quali si costruiscono le nuove tombe. Nulla e nessuno interrompe il silenzio fermo intorno. Ma lentamente si apre la fessura nera di un uscio: diventa più grande e più nera. Una ragazza sporge la testa: con gli occhi truccatissimi che hanno qui, spia, lo sguardo mobilissimo e vivo, la strada. Ha per ritirarsi indietro e riscomparire nel nero della camera.*

*Faccio rapidamente i pochi passi che mi separano da lei: mi fermo, inchiodata davanti all'uscio. Dalle altre case vicine, rapido da parere miracoloso, si sono aperti gli usci sbarrati e senza vita: sono apparsi tre uomini. Mi guardano solamente. Io quegli occhi scurissimi e brillanti che mi fissano, c'è una tale forza di comando che nessuno avrebbe potuto più muovere un passo. Rimasi interdetta: mi pareva di scorrere il mio sguardo su dei fili obbligati che gli occhi di quegli uomini mi avevano tirato intorno a legarmi.*

## Il gesto imperioso

*L'autista, un arabo, che era rimasto fermo nell'automobile, mentre gli altri con la guida erano entrati nella tomba del Califfo, forse mi aveva seguito con gli occhi. Veniva correndo affannato verso me: gentilmente mi prese per un braccio e mi spinse in mezzo alla strada. Con il pittoresco italiano che molti arabi usano qui, mi fece capire che è proibito, non si può avvicinarsi alle case: i mussulmani ne sono gelosissimi e particolarmente ai venerdì: il giorno della preghiera.*

*Mi scusai che il sole era scomparso; forse nel momento che la ragazza era apparsa sull'uscio. Un fascio di luce sulla città, dagli spazi tra le case, diventava più forte, invece di spegnersi. Prendevano uno squallido risalto, sparse qua e là tra le case a lato della strada, e dietro alle case, tra quei muri in rovina, le lapidi: un quadrato di pietra sostenuto da due colonnine che si alzano ai lati: pietra grigia senza un nome, un segno: nulla.*

*Dissi all'autista che non mi sarei più avvicinata allo uscio, lo lasciai per ritornare indietro in quella strada larga. Calato il sole, era finita la preghiera. Donne uscivano cautamente l'uscio, mi guardavano curiose: degli uomini camminavano nella strada. Da una stradina laterale, a paro buccassero un muro di silenzio tanto ce n'era nella breve strada, vennero sul fondo correndo tre bambini. Si fermarono a guardarmi con gli occhi che ridevano, vivissimi. Ebbi la cattiva idea di andare verso loro svoltando nella stradina e di aprire la macchina fotografica davanti ai bambini. Ancora, certo usciti da una delle case, non mi videro da dove comparvero — li ebbi d'un tratto davanti, quasi fossero arrivati con un balzo leggerissimo e silenziosa — due arabi mi fecero un gesto di proibizione con la mano: imperioso, che non ammetteva replica, e dicevano «no» con la testa e con gli occhi. Ci sentivo ostili e nemici.*

*Ritornai nella strada larga che aveva perduto il silenzio di cimitero; era diventata viva di gente che andava da una all'altra parte. Ma la guida, forse avvertita dall'autista dal mio vagabondare solo nella città dei morti, venne a prendermi. Mi disse che non la facessi più; di allontanarmi: aveva la responsabilità della mia persona e avrei potuto trovarmi guai e farne avere a lui. Gli domandai se, pagando qualche cosa, avrei potuto entrare in una delle case. Mi disse solo di no. E lo disse in modo gentile, ma "ave ha fatto avere vergogna della mia curiosità e della mia domanda.*

**Lea Quaretti**

### IL "RALLYE„ SULLE STRADE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA

# La Loren costellata di lividi è ventiquattresima in classifica

**Presso Montecatini la diva è stata inseguita da un gruppo di fanatici i quali, dopo aver sradicato alberi per bloccarle la strada, l'hanno fatta segno a una affettuosa aggressione - Alberto Sordi e Pierre Cressoy al comando della carovana**

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, venerdì sera.

Anche la seconda tappa di questo movimentatissimo Rallye del Cinema, ha dato vita a una sorta di conflitto che, tutto sommato, costituisce forse l'aspetto più divertente della manifestazione: un conflitto che vede schierate, l'una contro l'altra, due forze fra le quali la lotta non può non essere impari, per il semplice fatto che c'è una enorme differenza numerica fra i due schieramenti. Mi spiego. Da una parte ci sono sì e no duecento persone: vale a dire concorrenti, organizzatori, commissari di gara, cronometristi, giornalisti, meccanici, agenti della Polizia stradale e, in breve, tutti gli altri addetti alla corsa. Dall'altra parte, invece, ci sono milioni di spettatori scatenati.

I motivi del conflitto? Eccoli. I concorrenti vogliono fare un rallye automobilistico sul serio: corrono sul serio, badano sul serio alle penalità, sul serio tengono i vigili occhi fissi sui cronometri. Hanno ragione o hanno torto? Beh, che volete che vi dica? Secondo il mio modestissimo parere, hanno un po' di ragione e un po' di torto. A modo loro hanno un po' di ragione, nel senso che è proprio e solo in competizione che si interessa, non la gita attraverso le strade d'Italia. Insomma, bene o male, a ragione o a torto, i divi ci mettono tutto l'impegno. Attori sempre pronti alla battuta bonaria e alla risata schiatta, fanno ora il rallye come la cosa più impegnativa del mondo, e se delle osservazioni dei cronometri risultano un errore di un decimo di secondo, apriti cielo! E' un mezzo dramma: espressioni cupe, esclamazioni cariche d'amarezza e così via. In fondo, vedete, in questo desiderio di mettere tutto l'impegno, nell'intento di rispettare col più assoluto scrupolo il regolamento della gara, in questa trepida ansia di vincere con le armi dell'abilità un simbolo che vogliono tenere sul più rigoroso binario sportivo, c'è un che di ingenuo e perfino un motivo di commozione, direi.

Ma adesso passiamo dall'altra parte della barricata, diciamo cioè un'occhiata alla folla, ai milioni di persone che aspettano ore ed ore per vedere Sophia Loren, per gridare a Sordi un entusiastico «Alberto, sei grande!», per vedere come è fatto vicino quello spacio di divinità che, con un accento vagamente geotico, risponde al nome di Mike Bongiorno.

Prendetevi il disturbo di osservare l'espressione di fanatica ammirazione che è dipinta su migliaia e migliaia di volti di altrettante innamorate di Romano Brazzi, metteteci temporaneamente nei panni degli adoratori di Nilla Pizzi e di Luciano Tajoli, fatti così potrete spiegarvi le ragioni del conflitto che è scoppiato fra due forze che, in fondo, si vogliono bene e si cercano. La folla, la folla immensa ed entusiasta, che è schierata lungo le strade d'Italia, se ne infischia dei cronometri, della categoria della gara, della media oraria; la folla vuole ammirare l'automobile di Sophia Loren e, magari, farsi investire da quella di Alberto Sordi.

E' difficile, lo so, mettere d'accordo l'incontrollata aggressività di un'oceanica folla scatenata e le serie intenzioni sportive di settanta fra attrici e attori del cinema. Ieri mattina, alla partenza da Montecatini, Alberto Sordi è stato portato in trionfo da centinaia di ammiratori sfrenati, che poi non volevano più saperne di mollarlo e che, quindi, gli impedivano di prendere il «via». A Modena, dove era fissato il tratto a cronometro della tappa di ieri, è stato offerta a tutta la carovana una colazione così ghiotta e così ricca di specialità emiliane, che il mucchio su cui era scritto «Arrivo di tappa», è stato opportunamente corretto in «Arrivo di pappa». Per l'occasione lo sport ha fatto qualche concessione alla ghiottoneria e, per permettere a tutti i concorrenti di partecipare con un po' di tranquillità al festino reale, è stata ritardata di un'ora l'arrivo a Varese.

La classifica ufficiale vede in testa Alberto Sordi, a parità con l'attore francese Pierre Cressoy. Al terzo posto della graduatoria figura Elli Parvo; quarta è Nilla Pizzi; quinta Franca Marzi; sesto Luciano Tajoli; settimo Carlo Croccolo. Seguono distaccati, e a parità, al 15° posto, l'equipaggio di Rossano Brazzi e quello di Garinei e Giovannini con Miss Italia. Sophia Loren, che nella classifica è ventiquattresima, è stata vittima come il solito delle più affettuose aggressioni della folla schierata lungo i 250 km. del percorso. Da Montecatini a Pistoia, da Porretta Terme a Bologna, da Modena a Reggio Emilia, da Parma a Piacenza, da Milano a Varese, si sono rinnovati ieri le scene di entusiasmo travolgente (e non in senso figurato) della prima tappa. Per la verità, il prevalere dell'esagerato fanatismo di taluni, non è certo imputabile all'incoscienza del servizio d'ordine, che è quello che può essere, nè al meccanismo dell'organizzazione, che è davvero impeccabile.

A Pieve di Nievole, una frazione di Montecatini, approfittando della chiusura di un passaggio a livello, Sophia è stata letteralmente fatta prigioniera da una folla così numerosa da sovrchiare con estrema facilità la pur poderosa scorta personale della «pizzaiola». Il tenente Ludovici, della Polizia stradale di Pistoia, e il dott. Ezio Radaelli, uno degli organizzatori del rallye, hanno dovuto organizzare una vera e propria fuga in una certa località sperduta fra i boschi della Porrettana per consentire a Sophia di mangiare un panino in santa pace. Ma gli ammiratori, dopo un lungo e faticoso inseguimento, hanno perfino sradicato parecchi alberi con i quali hanno bloccato la stradina sconscesa: la conseguenza dell'ardita operazione, Sophia la porterà per molti giorni su varie parti del corpo, costellate di lividi.

Ieri sera le autorità di Varese hanno offerto alla carovana un ricevimento, nel corso del quale sono stati raccolti altri fondi per i mutilatini di Don Gnocchi, a beneficio dei quali tutti i concorrenti si prodigano nella raccolta di doni e di denaro.

Alle 10 di stamane il rallye del Cinema ha preso il «via» per affrontare il terzo tempo dell'avventura, e cioè la tappa Varese-Sanremo, passando da Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Alessandria, Acqui, Savona, Albenga e Imperia.

**Vincenzo Rovi**

Sophia Loren, concorrente n. 1 del Rallye, fotografata a pranzo in un ristorante milanese. (Publifoto)

**Gli Astri:** Luna in Pesci in quadrato a Saturno e Venere. Non sarà bene lavorare in senso compromettente. Non esprimete la forza, le occasioni non si devono cercare. **Ariete:** attenzione agli intrighi. **Toro:** siate per meglio il piede in fallo. Aprite gli occhi e mettete fuori di casa una certa persona. **Leone:** accettate la sfida, la vittoria vi aiuterà a trionfare. **Vergine:** speranza delusa per causa vostra. Non bisogna appoggiarsi sulle cose mobili. **Bilancia:** attendere è un rischio, date fuoco ai cannoni. **Scorpione:** per non incorrere in rischi, agite come i ladri, di notte. **Sagittario:** avete bisogno di allacciarvi a dei funzionari energici. **Pesci:** il più presto. **Capricorno:** dovrete aspettare ancora un poco, ma avrete la consolazione, sia pure per altra via. **Acquario:** i pensieri attirano altre forze, sia buone che cattive, cercate di pensare bene per averne un vantaggio materiale.

**T. Palamidessi**

Pesci dovrete attendere perchè arrivi il vostro turno per avere ragione degli ostacoli.

Previsioni per i nati dell'Ariete: momento difficile, reagire in vista, fingete di credere, ma poi fate diversamente. **Toro:** siate per meglio il piede in fallo. Aprite gli occhi e mettete fuori di casa una certa persona. **Leone:** accettate la sfida, la vittoria vi aiuterà a trionfare. **Vergine:** speranza delusa per causa vostra. Non bisogna appoggiarsi sulle cose mobili. **Bilancia:** attendere è un rischio, date fuoco ai cannoni. **Scorpione:** per non incorrere in rischi, agite come i ladri, di notte. **Sagittario:** avete bisogno di allacciarvi a dei funzionari energici. **Pesci:** il più presto. **Capricorno:** dovrete aspettare ancora un poco, ma avrete la consolazione, sia pure per altra via. **Acquario:** i pensieri attirano altre forze, sia buone che cattive, cercate di pensare bene per averne un vantaggio materiale.

**T. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.*
**Alfieri** (3° Festival dell'Operetta), ore 21,15: «Sogno di un valser».
**Auditorium di Torino**, ore 21: Concerto sinfonico n. 17 - Turno A. Direttore Lorin Maazel. Musiche di Ghedini, Martirano, Ives, Brahms.
**Carignano** (Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi), 21,15: «La ragazza di campagna» di C. Odets.
**Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8), ore 21,15: «Una donna senza importanza» di O. Wilde. Abbonamento turno B.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-522): 17-18 e 21-1 Mo Di Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.
**Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosaclot.
**Eden Danse:** 21 Mo Nardi - Gori.
**Fare Club:** ore 21 Henghel Gualdi.
**Fassio**, Café chantant, Medici 112.
**Gaudio:** ore 16.30 e 21 Mo Leone.
**Gay** (via Pomba 7): danze 17 e 21.
**Hollywood:** ore 21 Orch. Turi; canta Costello, Serata a premi.
**La Cicala** (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto.
**La Perla Danse:** 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
**Principe Danze:** ore 21 Wonderful, Mo Damonte, c. R. Sasso, dir. Gatto
**Smeraldo:** 21 Balocco - Lanfranco.
**Trocadero:** 17 e 21 Dani's Boys.

**Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 45-312): Danze Orchestra Jean Willy.
**Columbia Danze** (via Gotto 5 bis, tel. 60-142): Attrax. Orch. Armand.
**Esterni Club** (via Cavour 5, telef. 41-760): Complesso Botti-Endrigo.
**La Ferroquet:** ore 22 Night Club.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Corte marziale» CineScc.,e Warnercolor, Gary Cooper, Charles Bickford, Ralph Bellamy.
**Astor:** «Margherita della notte» EuropaScope cattimacolor Michèle Morgan, Yves Montand, Girotti.
**Corso:** «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone, Premio Oscar.
**Doria:** «Buongiorno Miss Dove» CineSc, col. J. Jones, R. Stack.
**Lux:** «Carmen Jones» CinemaSc. col. Dorothy Dandridge, Belafonte.
**Maffei:** «Secondo amore», techn. con Jane Wyman e Rock Hudson.
**Metro-Cristallo:** «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom CinemaScope, Mattinata ore 10,30.
**Reposi:** «Quando tramonta il sole» CineScope col., M. Fiore, A. Lane.
**Vittoria:** «Il Kentuckiano» CinemaScope techn., Burt Lancaster, Dianne Foster, Diana Lynn.

**Ariston** «Summertime (Tempo d'estate)» col., K. Hepburn, R. Brazzi
**Augustus:** «Gli implacabili» CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan.
**Nazionale:** «Gioventù bruciata», technic. CineScope, James Dean. Vietato ai minori di 16 anni.
**Torino:** «Il nipote picchiatello», tech. VistaV. Martin, Lewis. Ap. 10

**Alessandra:** «Tu sei il mio destino» col., Doris Day, F. Sinatra.
**Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Amami o lasciami» tech. CineSc., D. Day, J. Cagney.
**Capitol:** «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day, Frank Sinatra.
**Faro:** «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day e Frank Sinatra.
**Giandaja:** «Occhio alle donne», techn., J. Hawkins, M. Johnston.
**Hollywood:** Elena di Troia, tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
**Ideal:** «I due compari» a. A. Fabrizi, F. De Filippo e Gran Varietà con Gianni Ravera ore 16,15 e 22.
**Massima:** «Febbre bionda» tech. VistaVision, Diana Dors.
**Principe:** «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
**Statuto:** «Febbre bionda» tech. VistaVision, Diana Dors.

**Adriano** (Sacchi 66): «Avventure Giacomo Casanova» col., Fernandel.
**Alcione:** «E Napoli canta» e Rivista Ferraro-Nava ore 16,15 e 21,15
**Alpi:** «Acque amare» Milly Vitale, Narciso Parigi; in visione «Totò».
**La Posta:** «All'inferno e ritorno» Cinescope technic., Audie Murphy.
**Regina:** «Nanà», colori, Charles Boyer, Martine Carol, W. Chiari.

**Astì:** «Caccia al ladro» technic., Grace Kelly, Cary Grant. Ap. 10.
**Olimpia:** Spada di Damasco, tech.
**Fo:** «Sangue di Cristo» technic.
**F. Nuova:** Invasori bianco. Ap. 10.
**Nuovo:** Sangaree, tec., F. Lamas, Riv. Alfredo Marchetti; 15,30-21,15.
**S. Felice:** «Rapsodia», Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman, techn.

**Esperia:** «20.000 leghe sotto i mari» col. CineScope, Kirk Douglas.
**Giardino:** «Ponti di Toko-Ri» in tech., William Holden, Grace Kelly
**Italiano:** «Fratelli senza paura» technicolor, R. Taylor, S. Granger.
**Miralfiori:** «Cavaliere implacabile»
**S. Rita:** Da quando te ne andasti.
**Vittoria:** «Mano sinistra di Dio» CinemaScope technic., H. Bogart.

**Araldo:** Mostro della laguna nera.
**Eliseo:** «Mano sinistra di Dio» CinemaScope technic., H. Bogart.
**Fréjus:** «3 americani a Parigi» in technic., Tony Curtis, C. Calvet.
**Nuovo:** «La fine di un tiranno» in technicolor, Yvonne De Carlo.
**S. Paolo:** «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineScope, K. Douglas.

**Belgio:** «Fidanzata d'Irlanda» tech.
**Cerallo:** «Quando la moglie è in vacanza» tec. CineSc., M. Monroe.
**Eridano:** «Pane amore e...» colori CineScope, Sophia Loren, De Sica.
**Orepa:** «Sabato tragico» techn.
**Radium:** «Pane amore e...» colori
**V. Veneto:** «I due capitani» tech. VistaVis., F. McMurray, C. Heston

**Astra:** «Mano sinistra di Dio».
**Bernini:** «Circo delle meraviglie»
**Kine:** Cavaliere mistero, A. Ladd.
**Excelsior:** «Un napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor
**Nazionale:** «Circo a 3 piste» tech., Dean Martin e Jerry Lewis.
**Odeon:** «Donna del fiume» in tech., Sophia Loren, Rick Battaglia.
**Star:** «Scarpetta di vetro» Metro-Scope colori, Leslie Caron.

**Adua:** «3 ore per uccidere», Dana Andrews, Donna Reed e Yarieth.
**Ambra:** «Fortezza dei tiranni» in technicolor, Ricardo Montalban.
**Brescia:** Avventurieri Burma, col.
**Eri-Dan:** Cavalieri Tavola Rotonda
**Falchera:** «Sangaree» technicolor.
**Fortuna:** «Fronte del Porto» Marlon Brando e Gran Rivista 21,15.
**Monviso:** «Agente federale X 3».
**Nardi:** Appassionatamente, Nazzari
**Palermo:** Orgoglio di razza, tech.
**Sociale:** Caccia al ladro, C. Grant.
**Sonzi:** «E' nata una stella» tech. Cinemascope con Judy Garland.

**Cabiria:** Fuoco verde, Scope colori
**Colosseo:** «All'inferno e ritorno» CinemaScope technic., A. Murphy.
**Italia:** «Ultimi 5 minuti» Da Silva e Comp. Riviata Politino ore 21,15.
**Lingotto:** Non siamo angeli, tech. VistaVision, H. Bogart, Ustinov.
**Moderno:** Sogno di Bohème, tech.
**Piemonte:** «Casa di bambù» colori CinemaScope con Robert Ryan.
**S. Carlo:** «Terra straniera»
**Spezia:** «Sinuhe l'egiziano» CineSc. tech., J. Simmons, V. Mature.

**Alba:** «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.
**Apollo:** «Orgoglio di razza» tech. con Jeff Chandler e Jane Russell.
**Dilia:** «Lilli e il vagabondo» CineScope technicolor Walt Disney.
**Dora:** «L'uomo di Laramie» tech. CineSc., James Stewart, Kennedy.
**Edera:** «L'uomo e il diavolo» tech., D. Darrieux, A. Lualdi, G. Philipe
**Lucento:** «Storia del dr. Wassell» in technicolor con Gary Cooper.
**Luisario:** «Fortuna di essere donna», Sophia Loren, Charles Boyer.
**Marisiido** (p. Chiesa della Salute): «Cantante misterioso», L. Tajoli.
**Rosa:** «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col., J. Jones, Sophia Loren, Rick Battaglia.
**Star:** «Scarpetta di vetro» Metro-Scope colori, Leslie Caron.

**Adua:** «3 ore per uccidere», Dana Andrews, Donna Reed e Yarieth.
**Ambra:** «Fortezza dei tiranni» in technicolor, Ricardo Montalban.
**Brescia:** Avventurieri Burma, col.
**Eri-Dan:** Cavalieri Tavola Rotonda
**Falchera:** «Sangaree» technicolor.
**Fortuna:** «Fronte del Porto» Marlon Brando e Gran Rivista 21,15.
**Monviso:** «Agente federale X 3».
**Nardi:** Appassionatamente, Nazzari
**Palermo:** Orgoglio di razza, tech.
**Sociale:** Caccia al ladro, C. Grant.
**Sonzi:** «E' nata una stella» tech. Cinemascope con Judy Garland.

**Cabiria:** Fuoco verde, Scope colori
**Colosseo:** «All'inferno e ritorno» CinemaScope technic., A. Murphy.
**Italia:** «Ultimi 5 minuti» Da Silva e Comp. Riviata Politino ore 21,15.
**Lingotto:** Non siamo angeli, tech. VistaVision, H. Bogart, Ustinov.
**Moderno:** Sogno di Bohème, tech.
**Piemonte:** «Casa di bambù» colori CinemaScope con Robert Ryan.
**S. Carlo:** «Terra straniera»
**Spezia:** «Sinuhe l'egiziano» CineSc. tech., J. Simmons, V. Mature.

**Alba:** «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.
**Apollo:** «Orgoglio di razza» tech. con Jeff Chandler e Jane Russell.
**Dilia:** «Lilli e il vagabondo» CineScope technicolor Walt Disney.
**Dora:** «L'uomo di Laramie» tech. CineSc., James Stewart, Kennedy.
**Edera:** «L'uomo e il diavolo» tech., D. Darrieux, A. Lualdi, G. Philipe
**Lucento:** «Storia del dr. Wassell» in technicolor con Gary Cooper.
**Luisario:** «Fortuna di essere donna», Sophia Loren, Charles Boyer.
**Marisiido** (p. Chiesa della Salute): «Cantante misterioso», L. Tajoli.
**Rosa:** «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col., J. Jones, Sophia Loren, Rick Battaglia.
**Star:** «Scarpetta di vetro»

### Minuto per minuto la trasmissione di ieri sera di "LASCIA O RADDOPPIA,,

# Un magico mondo di renne e pigmei evocato dinanzi agli occhi dei telespettatori

**Una conferenza su Leopardi del giovane pollicultore di Valentano - Il magazziniere Arborini conosce i monti dell'Africa meglio di quelli italiani - La etnologia spiegata al popolo da un simpatico interprete di Faenza - La fiorentina Airaldi si destreggia con disinvoltura fra le canzoni del Festival di Sanremo - Benelli tradito da un balletto di Walter Chiari - Un giornalista porta fortuna ad Adele Gallotti che si ricorda di un vecchio film di Marta Abba**

Diamo, nel testo stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri sera, di «Lascia o raddoppia»:

CAMPAGNOLI — Signori e signore, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano ha inizio la 16ª puntata di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno. (*Applausi*).

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Siamo alla 19ª edizione di «Lascia o raddoppia», e dopo gli entusiasmi destati dalla signorina Bolognani, forse possiamo dire che quella di questa sera non sarà emozionante come giovedì scorso; tuttavia abbiamo molti elementi nuovi che si presentano per la prima volta su questo palcoscenico, e questo dovrebbe essere un motivo di interesse. Ne abbiamo cinque o sei, quindi vedremo molte persone nuove, molti rappresentanti della vario città italiane sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia». Signorina Campagnoli, per favore, ci presenti il primo concorrente.*

## SCIPIONI
## (letteratura italiana)

CAMPAGNOLI — Il signor Felice Scipioni di Valentano.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Scipioni. Lei è di Valentano?*

SCIPIONI — Sì.

BONGIORNO — *Provincia?*

SCIPIONI — Di Viterbo.

BONGIORNO — *Lei è molto giovane, quanti anni ha, per favore?*

SCIPIONI — Ventuno, quattro mesi e sei giorni. (*Si ride*).

BONGIORNO — *Lei è molto preciso... Per che cosa si presenta questa sera?*

SCIPIONI — Letteratura italiana dell'Ottocento, dal Monti al Carducci, prosa e poesia.

BONGIORNO — *Lei è studente?*

SCIPIONI — Sì, autodidatta, però, insomma...

BONGIORNO — *Studia ancora?*

SCIPIONI — Sì, ma privatamente.

BONGIORNO — *Fino a che classe ha frequentato la scuola?*

SCIPIONI — Fino alla quinta ginnasio.

BONGIORNO — *E adesso studia per conto proprio?*

SCIPIONI — Sì.

BONGIORNO — *Quindi lei lavora?*

SCIPIONI — Sì, aiuto mio padre, abbiamo una piccola azienda per l'allevamento dei polli, conigli d'angora, un negozio di concimi. Si fa un po' di tutto...

BONGIORNO — *Mi dica: è molto interessante il fatto che voi abbiate una azienda per l'allevamento dei polli; è una cosa un po' fuori dell'ordinario. Quante galline avete?*

SCIPIONI — Galline... non molte: trecentocinquanta; ma il nostro allevamento è per la carne, esclusivamente per la carne. Arrivano i pulcini appena nati dall'Olanda, li portano a Ciampino per aereo e li si vanno a prelevare.

BONGIORNO — *Ed è molto difficile allevare i polli?*

SCIPIONI — Eh! Insomma... difficile non direi. Certo ci vuole assistenza continua, quella sì; per esempio a volte c'è il pericolo che si mangino vivi tra di loro. Appena vedono un po' di sangue, hanno tutti addosso al pulcino malato.

BONGIORNO — *Allora lei tutto il giorno sta lì a guardarli da presso?*

SCIPIONI — Quando posso, mi devo dare svago.

BONGIORNO — *Qual è la più bella gallina che avete nel pollaio?*

SCIPIONI — La gallina livornese.

BONGIORNO — *Ma non ho un nome? una gallina prediletta da lei? non so...*

SCIPIONI — Guardi, lo prediletto avrei un gallo (*ilarità fra il pubblico*) il quale ogni volta che lo vado mi si avventa contro e cerca di prendermi a tradimento. Quando mi volto mi assale alle spalle, a volte mi strappa anche i calzoni. A volte mi becca.

BONGIORNO — *Si vede che forse è geloso di lei* (*ilarità*). *Voglio dire: anche lei è considerato un gallo nel pollaio del suo paese e allora forse ha paura quando lo vede.*

SCIPIONI — Non direi...

BONGIORNO — *Come è considerato al suo paese? Non è un buon partito?*

SCIPIONI — Be'!, questo bisognerebbe domandarlo alle ragazze di Valentano.

BONGIORNO — *Ci sono belle ragazze al suo paese?*

SCIPIONI — Sì, ci sono belle ragazze.

BONGIORNO — *Allora lei, da buon gallo, ha già messo gli occhi su qualche bella pollastrella?*

SCIPIONI — A Valentano no, ci sono bellissime ragazze, questo sì, però...

BONGIORNO — *Allora lei non è per le galline nostrane, ma cerca nel circondario, piuttosto?*

L'abbraccio della madre a Gabriella Airaldi dopo il vittorioso esordio

SCIPIONI — Ho una mezza idea di andare a Canino, dove ci sono delle galline molto belle.

BONGIORNO — *Ho capito, ho capito. Ho capito tutto. Ho capito tutto. Ho capito tutto

Vincenzo Rovi, inviato di « Stampa Sera » soddisfatto per aver scelto felicemente la busta con la domanda che ha fatto superare ad Adele Galiotti il quiz di 2 milioni e mezzo

(Segue dalla quarta pagina)

no spaccati e poi riuniti e fissati con una liana e una fibra vegetale. Quello dei pigmei è un pezzo unico di legno. Generalmente in etnologia si dice arco semplice.

BONGIORNO — *Se all'ufficio informazioni di Bologna si presentasse un pigmeo per chiedere informazioni cosa farebbe lei, gli saprebbe rispondere?*

BOSI — « Buana », gli direi. Vuol dire padrone. Dato che è stato per un certo tempo il mio padrone, un pigmeo, che mi ha obbligato a servirlo, a servirlo in tutti i suoi andirivieni...

BONGIORNO — *Quando passerà da Bologna se avrà bisogno di informazioni se già a chi rivolgermi. Ora abbiamo bisogno del nostro valletto perchè vedo che abbiamo da farle vedere una diapositiva. La domanda della diapositiva è la seguente. Ascolti. La testina di bronzo, che le faremo vedere, appartiene al British Museum ed è generalmente nota come la principessa. Proviene dalla Nigeria meridionale e rappresenta uno dei documenti artistici dell'arte plastica di una grande cultura negra. Mi sa dire il nome della cultura cui appartiene questo bronzo? Eccolo là.*

BOSI — E' arte di Benin.

BONGIORNO — *La cultura di Benin. Bravo. Domando facili o difficili?*

BOSI — Diciamo che sono domande molto interessanti, più che facili.

BONGIORNO — *Certo stiamo imparando qualcosa di nuovo, stasera. Allora, vogliamo raddoppiare?*

BOSI — Sent'altro.

BONGIORNO — *Da quaranta pussiamo a ottanta mila lire e le chiediamo: Presso i samoiedi della Siberia, per ragioni forse di origine magica, la renna destinata all'alimentazione viene generalmente uccisa con una tecnica particolare. Mi sa dire come è questa tecnica?*

BOSI — Strangolamento.

BONGIORNO — *E poi la sgozzano. Lei ha mai assistito allo strangolamento di una renna?*

BOSI — No, perchè non sono mai stato in Siberia e quindi non ho visto come i samoiedi possono strangolare... ho visto come fanno i Lapponi. I Lapponi non usano lo strangolamento, usano un pugnale col quale la sgozzano soltanto.

BONGIORNO — *Però, sono più gentili. Ora io facciamo ascoltare un canto rituale. Il disco I. T. 1, registrato in Africa, precisamente nel Medio Congo, nell'Africa Equatoriale Francese. Di sa dire se si tratta di un canto pigmeo o bantù?* (Il disco suona).

BOSI — E' senz'altro un canto pigmeo.

BONGIORNO — *Un canto pigmeo. Bravo* (applausi). *Ma che genere di canto è? In quali occasioni si canta? Questo non fa parte della domanda.*

BOSI — Generalmente questi canti che eseguono di notte in preparazione alla caccia, aspettando fasi lunari particolari.

BONGIORNO — *Io ho l'impressione che si tratti di un canto dopo un pranzo un po' pesante. Forse è un canto che si addirebbe al nostro concorrente di ciclismo della scorsa settimana.*

BONGIORNO — *Siamo giunti all'ultima domanda. Quella da 320 mila lire. Presso i pigmei dell'Africa Equatoriale la costruzione della capanna è in generale affidata all'uomo o alla donna?*

BOSI — Alla donna.

BONGIORNO — *Alla donna. Bravo. La risposta è esatta. Un paese piuttosto strano, vero?*

BOSI — Qui è proprio il caso di dire passe che vai usanze che trovi. Gli uomini sono occupati a cacciare o a dormire. Quando non cacciano dormono.

BONGIORNO — *Un paese dove chiusè quanti uomini andrebbero volentieri!*

BOSI — Ma dormono male, perchè dormono su due tavole di legno durissimo.

BONGIORNO — *Come mai? Si abituano fin da piccoli? Bene. Io le faccio le mie più vive congratulazioni. Questa sera abbiamo imparato da lei molte cose e ci auguriamo che ritorni la prossima settimana per darci qualche altra interessante nozione su qualche altro popolo o qualche altra razza. Arrivederla, buona sera.*

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Benelli di Milano. (*Applausi*).

BONGIORNO — *Dunque signor Benelli, la diamo il nostro benvenuto.*

## BENELLI
## (teatro di rivista)

BENELLI — Grazie.

BONGIORNO — *Gli appiusi che ha ricevuto al suo ingresso sono la prova della simpatia che alla ha suscitato non soltanto fra i milanesi ma fra quanti seguono la nostra trasmissione.*

BENELLI — Troppo buoni.

BONGIORNO — *Mi hanno consegnato proprio oggi, all'arrivo del rallye del cinema a Varese, i rappresentanti del Passerella Club, questa tessera da rimettere a lei questa sera perchè vogliono farla socia vitalizia. Io non so che cosa sia questo Passerella Club...*

BENELLI — Il Passerella Club è un'associazione di giovani studenti appassionati della rivista che hanno fondato questo club e premiano ogni anno la migliore scoperta, la miglior promessa della rivista italiana. E' stata premiata il primo anno Marina Doge, poi Flora Mirri, poi Dorian Gray, poi Sandra Della Scala. Quest'anno non so, siamo in attesa. Ad ogni modo ringrazia molto dell'onore che mi fanno.

BONGIORNO — *Adempiuto questo dovere, ci dica, questa settimana come sono andate le cose?*

BENELLI — Sono andate bene, una settimana di popolarità improvvisa.

BONGIORNO — *Cosa vuol fare questa sera? Lascia o raddoppia?*

BENELLI — Raddoppio. Sono qua per questo.

BONGIORNO — *Per favore signorina, mi porti la tre buste.*

BONGIORNO — *Quale busta vuol scegliere?*

BENELLI — Quella del centro, come la volta scorsa.

BONGIORNO — *Quella leggera vero? Si vuole accomodare in cabina?* (Benelli entra in cabina). *Siamo alla domanda da 1.280.000, per il nostro esperto di rivista e varietà signor Bonelli di Milano. La domanda che facciamo è la seguente: Mi sa dire : Ale ora il balletto della rivista « Tutto fa Broadway » rappresentata da Walter Chiari? Mi deve dire il nome di questo balletto.*

BENELLI (*esita a lungo*) — Il nome del balletto... So che le coreografie erano di Gisa Gert.

BONGIORNO — *Ma noi vogliamo il nome del balletto. Lei sa che ci sono, per esempio, le Blue-Bell. Però in quella rivista non c'erano le Blue-Bell. Qual era quel balletto?*

BENELLI (*tentando di ricordarsi, accenna ad alcuni nomi*) — La « Stabia », le « Adorables Starlets ». No, no, no...

BONGIORNO — *Stavo per dirle di no. Si è trattenuto un tempo. Come si chiamava quel balletto?*

BENELLI — « Charley »?

BONGIORNO — *No, non è quello* (il tempo frattanto passa), *è il Rolf Hiller oppure Original Rolf Hiller Girls. Purtroppo la sua risposta è sbagliata, non possiamo continuare. Era piuttosto difficile secondo lei la domanda?*

BENELLI — Per conto mio era molto difficile.

BONGIORNO — *Comunque lei ha guadagnato una bella automobile. Aveva già un'automobile?*

BENELLI — Non l'avevo, e appunto per il mio lavoro di rappresentante mi servirà.

BONGIORNO — *Buon viaggio allora, con la nostra automobile* (Benelli si congeda vivamente applaudito).

## GALLOTTI
## (cinema italiano)

(Tra gli applausi la signorina Campagnoli accompagna davanti alle telecamere l'ultima concorrente della serata, la signorina Adele Gallotti).

BONGIORNO — *Buona sera, stasera devo mettere gli occhiali neri, lei è veramente sgargiante, ha un magnifico vestito, ampia gonna nera con una deliziosa camicetta rossa.*

GALLOTTI — La camicetta rossa mi è arrivata questa sera.

BONGIORNO — *E' anche questo un dono di un ammiratore?*

GALLOTTI — Sì...

BONGIORNO — *Avrà anche ricevuto da altri ammiratori richieste di mettere in vista un fiorellino?...*

GALLOTTI — Sì sono fatti vivi in tanti per cui, per tema di apparire un esempio ambulante, questa sera ho preferito rinunciare ad ogni abbellimento floreale. Se, la sono piccola... E poi ho ricevuto altre cose...

BONGIORNO — *Questa sera che cosa facciamo? Lascia o raddoppia? Si sente in forma?*

GALLOTTI — Comincio a sentire la nostalgia di « Lascia o raddoppia ». Sa è la penultima volta...

BONGIORNO — *Ma anche se lasciasse « Lascia o raddoppia » probabilmente avrà trovato un fidanzato.*

GALLOTTI — Questo non c'entra. Questa è un'altra cosa. La partecipazione a « Lascia o raddoppia » è un episodio così strano...

BONGIORNO — *Allora che cosa fa? Lascia o raddoppia questa sera?*

GALLOTTI — Raddoppio.

BONGIORNO — *Lei raddoppia, eh! Allora ha applauso di incoraggiamento per la signorina.* (La signorina Campagnoli consegna a Bongiorno le tre buste. La signorina Gallotti prega Bongiorno di voler far lui la scelta).

BONGIORNO — *Fino adesso è andata bene, però se rompiamo l'incanto... Facciamo scegliere da qualcun altro. Non c'è nessuno che le sia simpatico nel palco dei giornalisti? Un giornalista carino?*

GALLOTTI — Lei proprio non vuole scegliersi la responsabilità? Allora pregherei il signor Rovi. (Rovi sale sul palcoscenico).

BONGIORNO — *Lei, signor Rovi? Vede è stato definito un giornalista carino...*

ROVI — Perchè questo privilegio, questa responsabilità? Potrei averla sulla coscienza. Già sono stato rimproverato per aver suggerito ed ho dovuto promettere al carissimo amico dott. Pugliese, direttore della televisione, di non suggerire mai più. Non è colpa mia... E' una forma di iettatorpia. Ma non strangolo, suggerisco soltanto. Però se dovessero squalificare o eliminare per colpa mia i concorrenti o le concorrenti sarei pronto a dare i cinque milioni subito di tasca mia.

GALLOTTI — Dice sul serio?

ROVI (*facendo una rapida ispezione nelle tasche*) — Stasera mi dispiace, non ho portato con me quei dieci-dodici milioni che di solito ho sempre in tasca.

BONGIORNO — *Immagino dall, Rovi che avrà almeno una somma sufficiente per portar fuori stasera la signorina. Formate una bella coppia... Due giri di danza li potrete ben fare.*

ROVI — Per solito li faccio con donne molto alte. Ne ho sposata una così (*fa il gesto per indicare una persona alta*)...

BONGIORNO — *Allora dottor Rovi, vuol scegliere la domanda?*

ROVI — Come va va...

GALLOTTI — Come va, va...

BONGIORNO — *Allora si vedrà dopo?*

ROVI (*allontanandosi*) — In bocca al lupo.

BONGIORNO (*alla Gallotti che è entrata in cabina*) — *So che la scorsa settimana lei ha avuto difficoltà con la busta.*

GALLOTTI — Ho imparato.

BONGIORNO — *E' giusta adesso?*

GALLOTTI — Un momento.

BONGIORNO — *Mi sente?*

GALLOTTI — Sì, così va bene.

BONGIORNO — *Allora signorina, questa è la domanda da 2 milioni e 560 mila. Vogliamo sapere da lei il nome dell'attrice che interpretò la parte di Teresa Confalonieri nel film omonimo diretto da Guido Brignone, nel 1934. Ripeto...*

GALLOTTI (*interrompendo*) — Marta Abba.

BONGIORNO — *Brava signorina, la risposta è esatta.* (Applausi calorosi).

GALLOTTI — E' un film che ha vinto a Venezia nel '34 quando la mostra cinematografica da biennale è diventata annuale.

BONGIORNO — *Perchè si mette ora gli occhiali? Per vedere quanta gente era qui?*

GALLOTTI — Sì, forse, perchè è la penultima volta.

BONGIORNO — *Noi le facciamo le nostre congratulazioni. Arrivederci la prossima settimana. Il signor Rovi è lì...*

GALLOTTI — La ringrazio, signor Rovi, lei mi ha portato fortuna.

BONGIORNO — *Portiamo termine a questo dilllo, e ci vedremo la prossima settimana. Arrivederci signorina. Signore e signori, concludiamo la nostra trasmissione di questa sera. La prossima settimana avremo di nuovo una rappresentante del gentil sesso che tenterà per la domanda massima. Speriamo che anche lei possa vincere. Siamo in attesa delle vostre risposte. Arrivederci a tutti e buona fortuna con Lascia o raddoppia.*

# La Lega chiamata ad intervenire sul più strano fatto del calcio

# Inchiesta sul caso Orlandini

*Giunta stanotte la squadra romana*

## Come i laziali (a Torino) ricostruiscono il fatto

***Vivolo: "Secondo quanto sono riuscito a vedere nella ressa, l'arbitro Orlandini si è limitato a respingere... l'assalto„***

I giocatori della Lazio sono giunti (e) poco dopo mezzanotte a Torino, Mister Carver, che accompagna la squadra assieme al direttore sportivo della società, ha confermato che contro il Torino i bianco-azzurri romani si presenteranno nell'identico schieramento che ha battuto mercoledì scorso in Roma. Stamane gli ospiti si sono recati a Superga a deporre una corona sulla lapide che ricorda il Torino scomparso nel 1949. Oggi essi scenderanno sul terreno dello Stadio comunale per una seduta di preparazione atletica; domani, invece, riposo.

Dopo l'annunciazione dei programmi, i laziali si sono intrattenuti a parlare dell'ormai « famoso derby », che passerà agli archivi sotto la terminologia « siamo tutti da noi » (Lazio, Roma e Orlandini di Roma). Sui fattacci dell'Olimpico unanimamente, pochissime dichiarazioni ufficiali. Si tratta di un argomento (troppo scottante perchè ci si permetta il lusso di chiacchierare troppo.

« Nel mille questione non entriamo per nulla — ha detto il dirigente laziero capo-comitiva, — ci vogliamo compromettere ora. Il fallo di mano di Santimenti V ci è parso del tutto involontario, quello che è successo poi, il circolo dei romanisti attorno all'arbitro, le loro proteste, e l'azione di difesa dell'Orlandini, sono questioni che esulano dalla nostra competenza ».

I giocatori non sono più lesquei dell'accompagnatore, evidentemente intruiti sulla gravi conseguenze che potrebbero derivare da « discorsi pubblici » piuttosto spinti. Perchè è chiaro che, qualunque dichiarazione si faccia, deve essere una prova di positione o a favore degli accusatori (gli atleti Giuliano, Nyers e Ghiggia), o dell'accusato (l'arbitro Orlandini).

Vivolo, che, come capitano si è trovato abbastanza vicino all'incidente, si è limitato a dire: « I giallorossi volevano il rigore e hanno circondato Orlandini in massa. Nella mischia non ho potuto vedere bene cosa sia successo, ma a me è parso che l'arbitro si sia limitato a respingere con energia l'assalto di cui era fatto segno ».

Chiuso, almeno per i laziali, la questione. Della faccenda si interessaranno ora i competenti organi federali. Sarà un guaio grosso veramente, un guaio tutto romano...

*Per esagerazioni nel difendersi (in campo) o nell'accusare*

## O l'arbitro o i giocatori verranno certo puniti

***Il referto medico del dott. Zappalà su Giuliano - Netta e ferma la smentita di Orlandini - Riserbo di Ronzio***

*Nostro servizio particolare*

**Roma**, venerdì sera.

Al polemico comunicato dell'arbitro dell'ormai derby Lazio-Roma, la Roma ha fatto subito seguire una denuncia telegrafica alla Lega calcio, affidando nel contempo l'incarico di estendere l'esposto che sarà motivato con « eccesso di potere » all'avv. Alberto Sacchi. Quelli già ieri ha raccolto le testimonianze scritte dei tre giocatori romanisti, Ghiggia, Nyers e Giuliano. Tutti e tre hanno confermato in pratica quanto già dichiarato ieri sullo schiaffo ricevuto da Orlandini. L'arbitro da parte sua nega, ammettendo solo di essersi fatto largo energicamente nel gruppo giallorosso che lo stringeva da presso. Giuliano, per provare di essere stato preso con violenza per il collo si è sottoposto ieri a visita medica nella clinica del medico sportivo prof. Zappalà; il referto di quest'ultimo suona così: « Il giocatore presenta sulla regione laterale destra del collo una abrasione della larghezza di un centimetro e mezzo per una lunghezza di circa quattro-cinque centimetri e che finisce in avanti con limiti sfumati verso la regione sottomandibolare con piccole ecchimosi superficiali. Si tratta di una lesione superficiale prodotta da un trauma tangenziale alla superficie cutanea ».

Nonostante ciò, è certo che la protesta dei giocatori contro l'arbitro non esulerà dai tribunali sportivi per quelli della magistratura ordinaria; infatti Giuliano ha annunciato, insieme ai due compagni di squadra, di voler chiedere le prescritte autorizzazioni federali e federali per adire le vie legali contro Orlandini. Il che — si può commentare — è senza dubbio una buona decisione.

La Roma, oltre che presso gli organi federali, è intervenuta anche presso l'Associazione giocatori di Milano, con un telegramma del presidente Sacerdoti che è stato ricevuto dal legale dell'Associazione avv. Masera; questi ha rinviato qualsiasi decisione ad una dei prossimi giorni, quando cioè avrà avuto un circostanziato rapporto sulla situazione. Negli ambienti della F.I.G.C. si è espressa l'opinione che dall'eventuale intervento dell'Associazione Italiana Calciatori nessun giovamento potrà derivare per Giuliano, Nyers e Ghiggia da un patrocinio della loro organizzazione.

L'A.I.C., in pratica non è un ente ufficialmente riconosciuto dalla Federcalcio. Esso non potrà far sentire la sua voce che per vie riflesse e, cioè soltanto attraverso gli stessi giocatori che, nessuno tassarati alla F.I.G.C. hanno pieno diritto di far sentire le proprie ragioni. La questione è ormai di competenza della Lega Calcio; dopo che questa avrà emanato il suo parere — previa naturalmente una inevitabile inchiesta — la Commissione arbitri nazionali deciderà in merito. A questo proposito negli ambienti dirigenti arbitrali — pur dando credito per i suoi precedenti e per il suo carattere a quanto afferma Orlandini — non si prende una posizione ufficiale. Ronzio si è chiuso in un comprensibile riserbo, lasciando solo intendere che la questione verrà vagliata con la massima attenzione e che verranno condotte approfondite indagini onde appurare se le rimostranze e le accuse mosse dai giocatori Giuliano, Nyers e Ghiggia all'arbitro romano rispondano o meno alla realtà. Si è detto, insomma, ad andare sino in fondo. Si aggiunge naturalmente che se i fatti denunciati da Giuliano, Nyers e Ghiggia dovessero risultare ingiustificati, i giocatori verrebbero proposti alla Lega Nazionale per una severa punizione.

In merito a questo nuovo « caso », un altissimo esponente della Federazione calcio ha espresso il parere che un'inchiesta è necessaria, « perchè evidentemente anche stavolta si tratterebbe di errore tecnico ed il risultato della gara non potrebbe essere revocato in nessun caso. L'arbitro — ha commentato il dirigente della F.I.G.C. — potrebbe dovuto essere forse espulso dai giocatori? »

« Scherzi a parte, la denuncia della Roma dovrà essere presa in considerazione per gli eventuali provvedimenti di natura disciplinare di fronte ad un caso di eventuale abuso di potere. Dal canto suo Orlandini potrebbe invocare la legittima difesa.

Nell'ambiente dei tifosi romani la cosa ha naturalmente provocato reazioni vivacissime; qualcuno considera una fortuna che la Lazio sia già a Torino per la partita di domenica, in modo da non fornire altro esche all'incendio. A proposito del quale enorme impressione ha suscitato ieri sera la notizia che era stata lanciata una bottiglia incendiaria nella sede del circolo giallorosso del popolare quartiere San Lorenzo, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Per fortuna sembra si tratti solo di un mozzicone di sigaretta. Il pagamento delle numerose perdute serve, di contro, a smorzare il qualche risata la passione sportiva; ieri una nota salumeria del centro ha dovuto rimborsare i prezzi del burro; chi ne ha guadagnato sono stati i consumatori, perchè di lì a poco il vincitore della scommessa, proprietario di un altro negozio del genere adiacente al primo, ha dovuto prendere a denti stretti la stessa decisione per non perdere completamente i clienti.

In via Frattina, pochi metri discosto dalla sede della Lazio, il Quartetto Cetra — i cui componenti sono tutti romanisti — ha dovuto cantare in strada qualche canzone del suo vasto repertorio; tra gli applausi generali si è formata una piccola folla divertita, ed è finita con l'intervento dei vigili urbani per ripristinare il traffico dopo circa mezz'ora di compiuta interruzione.

g. n.

## Non è certo che Grosso possa giocare con la Lazio

Giocherà Grosso domenica contro la Lazio? Il difensore torinese ha accusato un forte dolore alla schiena, dolore che i medici hanno diagnosticato di origine reumatica. Si spera comunque che con intense cure il contrattempo granata possa rimettersi in tempo per l'importante confronto con gli azzurri laziali.

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi**, sabato sera.

*La Rue de Trévise, benchè centrale, è situata a due passi dalla Folies-Bergère, ha solitamente l'aspetto di una tranquilla strada di provincia. Ma essa cambia di fisionomia ogni anno alla vigilia della Parigi-Roubaix. La ragione è che diventa per qualche giorno l'alveare dei corridori italiani, che ogni anno partecipano alla nota corsa francese, la prova dei paves del Nord, la prima grande classica transalpina. Ogni anno dei vari alberghi che si susseguono diventa in questi giorni sinonimo del quartier generale di una squadra italiana. E, fra tutte, solo la Bianchi continua ad essere fedele al ritiro di Passy, quello nel quale furono preparati i più famosi successi di Fausto Coppi.*

*E' al Pas-d'Ivri che abitano dunque tuttora ora Gastone Nencini, che accompagnato da Ulianì ora appena ritornato da una lunga ricognizione del percorso, fatta parte in automobile e parte in bicicletta. Il toscano non appena giunto a Parigi aveva infatti voluto fare conoscenza con l'inferno del Nord, prima di prendere contatto con gli altrenti, pittoreschi e grandi boulevards.*

*Le sue impressioni su questa sua prima incursione sul terreno della corsa, l'ulivo di Gino Bartali fino ora appreso con molta chiarezza: « Il percorso non presenta nessuna difficoltà, chè le strappo di Doullens è insufficiente per provocare dei seri distacchi. Bisognerà tuttavia essere forti, molto forti, per affrontare l'ultima parte della corsa. Confesso che i tratti di pavé mi hanno impressionato, tanto per la brutalità della attesa che essi imporranno dopo più di duecento chilometri di corsa, quanto per i pericoli di scivolata e di cadute che essi rappresentano soprattutto se piovesse ». Eventualità molto probabile, questa, in quanto da ieri piove a dirotto ed il clima è ridiventato invernale.*

*L'assenza di Fiorenzo Magni a della sua squadra è certo deplorato, ma gli organizzatori tengono a mantenere la partenza che hanno preso, e cioè quella di ricchiedere un contributo finanziario alle case extra-sportive che vogliono partecipare alla loro corsa. Un contributo che, d'altra parte, essi affermano, è largamente coperta dal rimborso delle spese di trasferta offerta alle squadre partecipanti. Alla Nivea-Fuchs, per esempio, è stato richiesto un contributo di 130 mila franchi, contro un rimborso trasferta di 120 mila. La guerra dei gruppi extrasportivi è entrata in una nuova fase, e se è vero quanto ci è stato dichiarato ieri sera da una personalità del ciclismo francese, e cioè che questi contributi finanziari parteciperà a tutte le corse internazionali francesi, il problema posto dai gruppi sportivi italiani, dei quali fanno parte corridori che possono pretendere a figurare nella classifica del trofeo Desgrange-Colombo, non è alla vigilia di essere risolto.*

MARIO BORDONE

## Paola Bolognani sarà ad Alessandria

**ALESSANDRIA**, ven. sera.

La squadra dell'Alessandria, com'è noto, è in ritiro ad Acqui, dove si allena giornalmente in vista dell'impegnativo incontro di domenica con l'Udinese. Sono attesi Bodi e Tinazzi, trattenuti per servizio militare, mentre Traverso lamenta dolori ad una spalla e Battistella è colpito da lombaglia.

E' ufficialmente assicurata per domenica la presenza in Alessandria della studentessa di Pordenone, Paola Bolognani. La bionda neo-milionaria ha infatti accolto ieri sera l'invito rivoltole dal presidente del sodalizio grigio, ing. Silvio Sacco. Nella tribuna d'onore ella assisterà all'incontro che vedrà i grigi impegnati contro la squadra del suo cuore.

Prima di giungere ad Alessandria, nella mattinata di domenica la Bolognani sosterà al cimitero di Vercelli per deporre un omaggio floreale sulla tomba del giocatore Fresia.

## Franca Marzi-Festucci fidanzamento rotto?

**Roma**, venerdì sera.

Secondo quanto pubblica un quotidiano romano del pomeriggio, il nuovo procuratore del pugile romano Franco Festucci, il milanese Busacca, è riuscito ad ottenere che il suo assistito tronchi il fidanzamento con la nota attrice cinematografica Franca Marzi. La notizia sarebbe stata data dalla stessa attrice che nei giorni scorsi avrebbe avuto un definitivo colloquio con il pugile, apparso stavolta fermamente deciso — preferendo la boxe al cinema — a risalire la scala dei valori internazionali.

* Lo Ski Club Torino domenica prossima farà svolgere a Claviere i campionati sociali di discesa (slalom gigante).

* La riapertura degli sferisteri di Torino, Alba, Acqui e Bene Vagienna avrà luogo domenica. Per tale giorno sono previsti i seguenti incontri al torneo: ad Alba: De Filippi-Manini contro Barutti-Sardi; a Torino: Manso-Baracco contro Gagliano I-Rosati; ad Acqui: Alemanni-Gagliano II contro Giolli-Corino I; a Bene Vagienna: Solferino-Bosino contro Balestra-Rinaldi.

**VIGILIA DELLA PARIGI-ROUBAIX**

# Nencini ha provato il tremendo «pavé»

# Al Giro di Sicilia centosessantasei iscritti

**Palermo**, venerdì sera.

*Gli iscritti al Giro automobilistico di Sicilia sono 166 e la cifra indica di per sè il successo ottenuto dalla manifestazione che si svolgerà domenica prossima. Tra i piloti più attesi è Monti, campione olimpionico di bob, che si cimenterà al volante di un'Alfa Romeo. Per sfuggire agli effetti della popolarità il « rosso di Cortina » ha trasferito la sede degli allenamenti a Termini, in modo da poter provare in pace.*

*La Ferrari affiderà le sue macchine ufficiali « 3488 cc. » a Castellotti Musso e Collins, mentre il belga Gendebien correrà con la « 3000 dodici cilindri ». Per la Maserati scenderà in gara Taruffi, in quanto Bordoni e Pucci correranno in veste di isolati.*

*Particolarmente attesa la Osca affidata a grandi nomi quali Gigi Villoresi, Umberto Maglioli e Giulio Cabianca, e l'Alfa Romeo Giulietta di Bonetti.*

*Il Giro di Sicilia è lungo 1080 chilometri e comprende un percorso che mette a dura prova piloti motori e freni dato il gran numero di curve. Le partenze inizieranno alle 8,00 dell'8 aprile.*

## Pronostici ippici

**1-1** Milano, gran Corsa di Sicilia (galoppo, L. 3.200.000, m. 4000; 12 partenti). Spegasso (gr. 1), che ha dominato da lontano la Gran corsa di Sicilia di Roma, è il favorito; per il posto d'onore indichiamo Envie (gr. 1).

**1-2** Roma, premio Fiano (galoppo, L. 475.000, m. 1600; 10 partenti). Nel lotto abbastanza omogeneo di concorrenti Flying Paper (gr. 1) e Velesana (gr. 2) ci paiono da preferire.

**2-1** Firenze, premio Pietro Gubellini (galoppo, L. 375.000, m. 2000; 10 partenti). Categoria molto modesta e scelta non facile; indichiamo: Sweet Love (gr. 2) e Inmar (gr. 1).

**1-X** Napoli, premio Monte Spinna (trotto, L. 435.000, m. 2100; 11 partenti). Albore (gr. 1), se eviterà la rottura in partenza, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa, davanti a Carilon (gr. X).

**1-X** Bologna, premio Nelumbo (trotto, L. 335.000, m. 1660; 11 partenti). Corsa aperturista; è provvisorio ad indicare Velio (gr. 1), per il numero di partenza, ed Ursnio (gr. X).

**2-1** Trieste, premio della Mappiloti motori e freni dato il gran numero di curve. Le partenze inizieranno alle 8,00 dell'8 aprile.

**2-1** Trieste, premio della Matematica (trotto, L. 200.000 m. 2060; 9 partenti). Eridora (gr. 2) e Fiordaliso (gr. 1) sono i due concorrenti più apprezzabili.

## Messina, Coletto e tre biciclette: gran festa per i mutilatini

Risolta la « grana Kubler », la Fréjus ha offerto tre biciclette ai mutilatini di don Gnocchi, e Messina e Coletto hanno voluto unirsi al dono, le biciclette sono diventate tre. E ieri, nell'edificio della collina, dove ha sede l'istituto, è stata festa grande e simpatica, la coppia di campioni fraternamente è stata presa d'assalto dai 350 ospiti di S. Maria del Colle, ne sono nati cento e cento episodi commoventi e gentili. Ecco, a sinistra, le prime prove sulle nuove biciclette, ecco a destra i componenti della squadra di calcio, che è finita al secondo posto in un normale torneo ragazzi. Si chiamano Mattioli, Scafet, Marzucelli, Doganiere, Capannelli, Santandreas, Baglioni, Mannoni, Zanella, Dottori, Ferrari, una formazione che gioca col cuore. Festa grossa, ieri, a mezza collina, sotto lo sguardo sorridente del direttore padre Bertrando. Di tanto si vedeva la città, quasi nascosta da un velo di nebbia. La città, le sue ansie, il suo ritmo frenetico. Pareva distante, lontana, dimenticata, nel gran chiacchiericcio delle domande dei mutilatini a Messina e Coletto, negli auguri sinceri dei bimbi ai due campioni. « Messina, tu devi vincere anche quest'anno campione del mondo! ». « Coletto, tu devi vincere domenica la Parigi-Roubaix! ». E Coletto a soffiarsi il naso: « Sei raffreddato? ». « Ma no, ma no, sto bene. I l'hai vôia 'd piuvè, eccol ». Una parentesi di gioia, i mutilatini avevano dimenticato le loro cupe, grige sofferenze (foto Maiso)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

# Pagliette canore e pudori vedovili

***La vita del compositore napoletano Gambardella narrata in* Quando tramonta il sole - *Nozze contrastate di Jane Wyman e Rock Hudson in* Secondo amore**

*Gli amatori della vecchio canzonetta napoletana, il quale specialmente che sgorgarono dalla vena dello «estemporaneo» Salvatore Gambardella (che sono tra le più belle), gusteranno il popolaresco cinemascope Quando tramonta il sole, abilmente diretto da Guido Brignone, che appunto narra in breve vita del compositore, dalle umili origini di garzone di fucina, fischiettando tra un colpo di martello e l'altro le sue «idee» melodiche, alla conquista della popolarità e alla immaturo morte.*

*Sempre piacevole nella colonna sonora, il film ha un gustoso intizio bozzettistico che rappresenta il fervore canoro della Napoli dei primi anni del secolo, quando le ordinanze che decretavano la soppressione degli organetti meccanici erano puntualmente stracciate, sotto la spinta popolare, da quegli stessi che le avevano emesse. La Napoli dove la sera si tenevano nelle trattorie gare canzonettistiche, «coro dei dilettanti» quanti lettera, di cui decideva un pubblico di avventori col più spicci metodi critici, cioè gli estremi dall'ovazione o della fischiata.*

*Il nostro Salvatore conquista tutta Napoli con la canzone «O Marinariello», e lasciato l'umile mestiere, ma non la sua modestia di improvvisatore, ignorante di musica, trova un importante editore che lo fa lavorare e una brava ragazza, figliuccia dell'editore stesso, cui voler bene. Ma Carolina è gelosa, e caduta in un equivoco, rompe con l'innocente Salvatore che in mal punto cede alle lusinghe di una acclamata internazionale ed al guinzaglio di quella, si scosta da Napoli, gira l'Europa, accetta disposizioni e umiliazioni, e, finalmente, perde la bella vena che aveva subito all'ombra del Vesuvio. Al quale e alla sempre innamorata Carolina, farà egli ritorno, ma quando ormai gli strapazzi e i dolori (la sciatonza è Abbe Lane) lo hanno talmente indebolito, che ballando la tarantella al pranzo delle sue nozze con Carolina, il cuore gli si spezza.*

*L'elcografia, cominciando dal cinemascope, inaidia gli sviluppi della vicenda di in ultimo la sommerge; ma in complesso il film ha una sua popolana e pittoresca immediatezza. Gradosa Maria Fiore (Carolina), piccante Abbe Lane (la canzonettista), sobrii Carlo Giuffrè (il protagonista), Giacomo Rondinella, Maria Caratenuto, Alberto Rabagliati e gli altri.*

● *La vecchia situazione della vedova che si vorrebbe risposare ma le fanno da martinica i pettegolezzi del mondo e i figlioli già grandi ritorna nel technicolor americano* Il secondo amore *(«All that heaven allows»), diretto dal regista Douglas Sirk sullo traccia di un racconto di Wedna e Harry Lee.*

*Siamo in una linda cittadina degli Stati Uniti dove la signora Cary trascorre tranquillamente la vita accudendo i figlioli e un suo pezzetto di giardino. Gli alberi saranno appunto i galeotti che le faranno conoscere il giovane allevicultore Ron, graziosamente offertosi di potarglieli. Ma il simpatico ragazzo non è così intento nella bisogna da non dare un'occhiatina alla vedova e trovarla ancora molto graziosa. Nasce così una corrispondenza di amorosi sensi che, senza riguardo alla differenza d'età, metterebbe di matrimonio se, come abbiamo detto, la gente non lavasse il marmorio e i figli, che rompono all'idea di un patrigno piovano quasi quanto essi, non minacciassero di abbandonare la casa.*

*Ok, coronata dei figlioli, e povero mamma vedova che a loro contemplazione lasciano cadere le buone occasioni per stare ancora un po' allegre in questo mondo! Non appena Cary ha rinunciato al suo partito, i due ragazzi le voltano le spalle per seguire il loro destino: la fanciulla si sposa e il ragazzo va all'estero per finire gli studi.*

*Dopo aver masticato un po' amaro, Cary si risente, torna a pensare ai allevicultore, teme che egli l'abbia dimenticata, ed ordinato, un passetto avanti e due indietro, cerca di farsi viva con lui. Il quale, nel protenderai a ricevorla, sdrucciola e cade da un dirupo (egli stava alle volette) e va a rischio di perdere la vita. Ma con un'informiere come la vedova, non ci sono da temere complicazioni e con la solleita totale guarigione del caduto si rotolchiano anche i sospirati confetti.*

*La bravo Jane Wyman e quel pinconte marcantonio di Rock Hudson sono i protagonisti di questo film sentimentale, ma dal regista contenuto nei termini della sopportazione.*

**p.**

Maria Fiore e Carlo Giuffrè in una scena di «Quando tramonta il sole»

## Ultima al Carignano della «Ragazza di campagna»

La Compagnia Renzo Ricci - Eva Magni - Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi dà questa sera, alle ore 21,15, la ultima replica della «Ragazza di campagna» di Clifford Odets. Domani sera, alle ore 21,15, prima di «Resurrezione» di Leone Tolstoi che verrà replicato domenica alle 15,30 e 21,15.

## Le repliche al Gobetti della commedia di Wilde

Continuano sino a domenica 8 aprile, al Piccolo Teatro in via Rossini 8, le repliche da parte della Compagnia Stabile, della commedia di Oscar Wilde «Una donna senza importanza», con la regia di Lucio Chiavarelli e l'interpretazione di Maria Letizia Celli.

## Paul Reynaud parla per i «Venerdì letterari»

Oggi, alle ore 18, al teatro Carignano, l'ex-presidente del Consiglio francese Paul Reynaud parlerà per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. sul tema: «Sguardi sul mondo di oggi».

# Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale **Rosso e nero n. 2**, panorama di varietà (II programma, ore 21) - **Maria Maddalena**, tre atti di Hebbel, per il terzo programma (ore 21,20) - Alla televisione: **Il giardino dei ciliegi** di Cecov (ore 21)

### VENERDI' 6 APRILE

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della ottimismo e Cavour e la Venezia Giulia e di Giuseppe Stefani, a cura di Cesare Spellanzon - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Cesia Rico Salviati - 17: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del soprano Irene Callaway e del pianista Giorgio Favaretto: Scarlatti: a) 51, si lamenti, b) S'adorni un bel seraphante, c) Non han core; Reggio: Due arie: a) All over love, b) Counsels; Purcell: Music for awhile; Barber: a) Sure on this shining night, b) The daisies; Poulenc: Deux chansons villageoises: a) C'est le joli printemps, b) Les gars qui vont à la fête - 18,15: Musica per banda: Corpo musicale dell'Aeronautica Militare diretto da A. Di Mauclio - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Sidney Morgenbesser: Peirce e il suo pragmatismo - 18,45: Uomi Kramer e la sua orchestra - 19,15: Ombra di teatro, a cura di Gigi Michelotti: Attori, autori e fraccesi. Alberto Casalar: F. Augusto Bon - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,45: Dall'Auditorium di Torino (Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana): Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel. Ghedini: Marinaresca e Baccanale; Martinon: Contrasto per orchestra; c) Lento, Molto mosso, b) Adagio, misterioso (Prima esecuzione assoluta); Ives: Three Places in New England, suite per orchestra: a) Il «Saint Gaudens» nei giardini di Boston, b) Il canto del generale Putnam a Redding, Connecticut, c) Dalla poesia «Il fiume Housatonic a Stockbridge» (Prima esecuzione in Italia); Brahms: Terza Sinfonia in fa maggiore op. 90: a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto, d) Allegro. (Orchestra sinfonica di Torino). Nell'intervallo: Fuori tuoi - 22,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 297,5, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Unico m. 190,1) — Ore 11: Brani vocali - Flash: istantanee sonore - 13,20: Giornale - Bollettino delle circolazioni stradali - 13,45: Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garelli - 13,50: La Sera delle occasioni - 14,30: Arlibrium: rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina: Nuova via della salute, a cura di Antonio Marera - Concerto in miniatura: soprano Margarita Kalmus, pianista Giorgio Favaretto: Schubert: a) La trota, b) La rosellina, c) Segreto, d) Messaggio d'amore, e) Serenata, f) All'uniglocio - 16,30: «Cent'anni», romanzo di Giuseppe Rovani. Adattamento di Mario Maldini e Mauro Ferreri. Regia di Enzo Convelli. (Settimo puntata con Tino Bianchi, Oliverio Feriani e Aldo Piersanteni) - 17: La Bussola: rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiobetrodi, in circolo!», settimanale a cura di Duccio Gasperini. Regia di Riccardo Mazzucci - Il libro del jazz, a cura di Nunzio Micucci - 19: Cinzia Unica: Mario Ferrara: La Costituzione Italiana (sesta lezione); Leonardo Acerna: La personalità (ultima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Scrivetevi, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,35: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956: George Metscharina e la sua orchestra.

Ore 21: «Rosso e nero n. 2», panorama di varietà di Amurri, Paolo Ricci e Romano. Orchestra diretta da Ria Orlotani. Complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano Corrado, Gianni Bongiorno, Paolo Ferrari e Nino Manfredi. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Ultime notizie - Radiosport, un programma di Mario Migliarini - 22,30: Ventidieci, piccola isola (documentario di Luigi Compagnone ed Italo Zelleri) - 23-23,35: Giuoparlerio - Birdland: Ghiribizzo aereo.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 219,4, Torino m.f. III) — Ore 19: Frederick Delius: In a Summer-Garden (Orchestra «The Royal Philarmonic», diretta da Thomas Beecham); Arthur Bliss: Miracle in the Gorbals, suite dal balletto (Orchestra del «Covent Garden», diretta da Constant Lambert) - 19,30: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Carlo Cordès: Uno studio sulla fortuna di Maurice Maeterlinck; La letteratura francese nella critica di Benedetto Croce: Notiziario. Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian: Ignacio Aldecoa, narratore nuovo; Il centenario di Menéndez y Pelayo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: D. Auber: Les diamants de la Couronne, ouverture, (Orchestra Philarmonica di Londra, diretta da Basil Cameron). A. Rubinstein: Concerto n. 4 in re minore op. 70, per pianoforte e orchestra: Moderato, Andante, Allegro assai, (Solista Friedrich Wührer, Orchestra «Philarmonia» di Vienna, diretta da Rudolf Moralt) - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: Il teatro tedesco dell'età romantica: «Maria Maddalena», tre atti di Friedrich Hebbel. Traduzione di Giovanni Vittorio Amoretti. Presentazione di Bonaventura Tecchi. Compagnia di Prosa di Roma, con Elena Da Venezia, Salvo Randone, Mario Colli, Ivo Garrani, Antonio Pierfederici. Regia di Pietro Masserano Taricco.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Musei d'Italia: «Il bilietto al Museo teatrale della Scala di Milano» - 18: «Orizzonte», settimanale dei giovani; realizzazione di Aldo Grimaldi - 20,30: Telegiornale - 20,44: «La maschera», balletto di Rinaldo; musica di Chopin - 21: «Il giardino dei ciliegi», di Anton Cecov; traduzione di Virginio Puecher e Barbara Pacifici. Principali interpreti: Sarah Ferrati, Fulvia Mammi, Diana Torrieri, Annibale Ninchi, Vittorio Sanipoli, Marcello Giorda, Laura Carli, Aldo Silvani, Riccardo Tassani. Regia di Giancarlo Fino. La prima rappresentazione di questi tre atti dello scrittore russo avvenne al Teatro d'arte di Mosca il 17 gennaio 1904. La vicenda: Andrievna Ranevskaja è la proprietaria di una vasta tenuta dove campeggia un meraviglioso ciliegio che costituisce il vanto della famiglia. Ritornata da un lungo e disastroso viaggio, compiuto insieme con tutti i suoi familiari, Andrievna si rammenta che la situazione economica è disastrosa. Per salvare, se è ancora possibile, il patrimonio della famiglia, non c'è che una soluzione: vendere, oppure, secondo il consiglio dell'arrivchito mercante Lopachin, trasformare la tenuta in tanti piccoli lotti e costruirvi delle villette. Quest'ultima proposta è accolta da tutta la famiglia, che vive fuori della realtà pratica, anche perchè sarebbe necessario abbattere il famoso ciliegio. Infatti i creditori premono, agiscono, e il podere viene messo all'asta. Lo compera Lopachin che realizza, per suo conto, il progetto consigliato al Ranevskaja - Al termine della commedia: replica Televisiva.

### SABATO 7 APRILE

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - Orchestra Mileiari - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musiche di ciballus - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,14: Cronache teatrali e del cinema - 18,30: Le opinioni degli altri - 17: Sorella Radio - 17,45: «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Orchestra Barzizza - 20: Orchestra Cetra - 20,50: Giornale - Radiosport - 21,5: Fantasia musicale - 22: «U.R.S. Corso di Bassetto», radiocomposizione.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9,30: Orchestra Ferrio - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Stornellata e primavera - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 13,50: La Sera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ribalte - 15: Giornale - 15,15: Cantilandia - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Il salotto di Classe Unica - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Radiosera - 20,35: «Club» - 21: «Carmen», opera di G. Bizet - Ultime notizie - Sportsette.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro Paese - 19,15: Musiche di N. Dello Joio - 19,30: Cenare nel bimillenario della morte - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

**TELEVISIONE** — Ore 15,25: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 17,15: «Il pozzo dei miracoli», film - 18,55: Le TV degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Musica in vacanza - 22: «Tempo bello», telefilm - 22,25: Sette giorni di TV - 22,45: Replica Telegiornale.

## LUNEDI' CON DUE SPETTACOLI AL TEATRO ALFIERI

# *Lionel Hampton e la sua orchestra dànno convegno ai tifosi del jazz*

**Ritorna la celebre formazione, già festeggiata a Torino lo scorso anno - Domani sera al Teatro Nuovo il complesso della "Original Lambro Jazz Band,, che segue la tradizione dello stile "New Orleans,,**

A Milano, non molto lontano dal Lirico, in una «bolgia» sul tipo della «cave» di St. Germain, si suona solo jazz. E' il «Santa Tecla», dove fra l'altro anche l'amico Dossena si è fatto la cassa come ballerino, e dove da qualche anno un'orchestra di giovani dilettanti scandisce il ritmo del più puro jazz tradizionale, ricalcando le orme dei «grandi» di New Orleans. L'«Original Lambro Jazz Band», perchè è di questo simpatico complesso che parliamo, è ormai nota a tutti i jazzisti d'Europa (recenti sono i concerti di Zurigo e di Parigi), sempre suscitando favorevoli, quando non calorosi, consensi.

Rinnovata recentemente nell'organico, per la sostituzione di alcuni elementi, la «Lambro», che ricordiamo come l'orchestra italiana più rigidamente conservatrice, fedele a se stessa, si ispira ora ai classici «Hot Seven» che Louis Armstrong costituì nel lontano 1927. Domani sera alle 21,30, i torinesi potranno ascoltarla al Teatro Nuovo.

Per gli appassionati del jazz caldo, dell'«hot», sono i due spettacoli (pomeriggio e sera) di lunedì al Teatro Alfieri. Il complesso di Lionel Hampton, di nuovo a Torino dopo la fortunata «tournée» dello scorso anno, è l'orchestra dagli effetti paradossali, dai ritmi ossessionanti — sempre efficace l'uso (o l'abuso?) dei «riff»! — che, senza mezze misure, sfrutta tutte le risorse della sincope, dei glissati e del sopracuto per attanagliare il pubblico, farlo suo.

Se per fare del buon jazz bastasse eccitare gli auditori, Hampton senz'altro sarebbe il sommo jazzista di tutti i tempi. Meraviglioso solista di vibrafono, dove, soprattutto nei tempi lenti, dà prova di abilità e finezza incomparabili, Hampton può tuttavia rappresentare un «momento» del jazz. Con Goodman, prima, con Johnny Hodges, poi, Hampton, tra il '35 e il '40, fece parte di quei piccoli complessi, talvolta sotto la sua direzione, che iniziarono il miglior jazz di quell'epoca. Chi non ricorda, e non senza un pizzico di nostalgia, brani come «On the sunny side of the street», «One sweet letter from you», piccoli capolavori che fecero parlare, a suo tempo, di un jazz «da camera», sobrio musicale eppure pieno di «swing».

Tuttavia, l'Hampton che tutti conoscono, che i più vogliono ascoltare, è il bellutino interprete di «Hey-ba-ba-re-bop», «Flying Home», e Lionel ci sarà, il accontenta. Sarà così anche lunedì?

**f. m.**

Lionel Hampton in un assolo di vibrafono

## Un consorzio di compagnie per la stagione teatrale '56-'57

**Roma, venerdì sera.**

E' stato firmato, nella sede dell'Agis di Roma, un accordo tra i maggiori impresari italiani per la costituzione di un consorzio che gestisca un certo numero di compagnie italiane di prosa per la stagione teatrale 1956-57.

Secondo quanto apprende l'agenzia «Italia», hanno firmato Remigio Paone di Milano, Luigi Torraca di Roma, Scaffidi di Genova, Profeta di Napoli e Chiarella di Torino. L'accordo è il primo del genere: si tratta di un esperimento mai tentato prima di oggi.

Le compagnie gestite dal consorzio saranno circa una decina; è ancora prematuro far dei nomi, ma negli ambienti artistici si assicura che, a formarle, saranno chiamati i maggiori esponenti del teatro italiano.

## Le prime indagini

II. — *A San Pietrogrado, nel 1884, durante il regno dello zar Alessandro III, al n. 57 di via Nowsky, c'è un banco pegni tenuto da un certo Mironovitch e che ha come impiegati, padre e figlia, il vecchio e strimunzito Rita Becker e la quindicenne Sarah, che abitano in quei locali. Becker, che dopo la morte della madre di Sarah si è sposato nuovamente, si assenta sovente per andare a passare la notte con la nuova famiglia. Sarah rimane, abitualmente, sotto la sorveglianza di uno dei portieri dello stabile, che avvertito dal padrone del banco pegni va a dormire nei locali dell'ufficio. Il mattino del 28 agosto 1884, la porta del banco pegni viene trovata aperta, e la giovane Sarah viene scoperta, morta, in una poltrona della sua camera.*

# L'assassinio di Sarah Becker

La polizia, subito informata, accorre immediatamente, e constata che Sarah ha una ferita sulla fronte, altre due dietro l'orecchio sinistro, oltre a numerose graffiature ed ecchimosi sul corpo e sul viso. Il sangue copre i braccioli della poltrona e ha formato una piccola pozza sul pavimento. Nella tasca dell'abito della ragazza viene trovata una mela, oltre alla chiave della porta d'ingresso. I medici legali, che seguono la polizia, constatano che il cranio di Sarah Becker è stato fratturato per mezzo di un pesante corpo contundente. Essi pensano che l'assassino sia stato solo e che abbia affrettato la morte della ragazza, soffocandola, e che la povera Sarah avesse fatto il suo ultimo pasto due ore prima di morire. Nelle altre stanze dell'alloggio non vengono riscontrate nè tracce di lotta nè macchie di sangue. Le serrature e il paletto della porta sono intatti, segno che l'assassino è potuto penetrare nell'alloggio senza ricorrere allo scasso. Anche le serrature dell'ufficio, delle vetrine e degli armadi sono ugualmente intatte: tutte le chiavi sono al loro posto, ciascuna nella propria serratura. Particolare strano: nel salotto, su di un mobile, bene in vista, vi sono alcune polizze di pegno intestate a certo Grianoff, proprio come se si avesse voluto indirizzare le ricerche della polizia su questo individuo. Ed ecco che poco dopo arriva il proprietario del banco pegni, Mironovitch. Dopo un rapido esame egli dichiara che dalle vetrine sono scomparsi un orologio del valore di cento rubli, due altri orologi e un portasigarette dal valore complessivo di trecento rubli. I pochi oggetti rubati, l'assenza del disordine che caratterizza invece i furti, le chiavi al loro posto, tutto questo sembra molto strano. D'altra parte appare evidente come l'assassinio sia stato commesso da persone pratiche della casa: nessuna traccia di lotta e la presenza del cadavere nella stanza in fondo all'alloggio stanno a dimostrare come il colpevole non possa essere un estraneo. Non c'è stata violenza, e forse un tentativo di violenza respinto dalla resistenza della vittima, oppure sventato da qualche altra causa. Quando si parla a Mironovitch delle polizze di Grianoff, il prestatore accusa subito costui di essere l'autore del crimine. «Si tratta di un mascalzone capace di tutto!» egli dichiara. Allora gli si fa notare che Grianoff è in prigione da due mesi. «Può essere avvenuto, oppure può aver incaricato qualcuno dei suoi accoliti di commettere il crimine!» risponde Mironovitch, senza scomporsi. Ma in verità è su di lui che convergono i sospetti degli agenti. E il suo passato viene esaminato attentamente. Mironovitch ha fatto parte per undici anni della polizia di Pietroburgo, ove era entrato nel 1859. Benvisto dai suoi superiori, aveva ricevuto

parecchie gratifiche ed anche numerose decorazioni. Ma gli abitanti del quartiere ove era commissario di polizia lo consideravano un agente avido e corrotto, mentre i suoi colleghi lo definivano un uomo poco scrupoloso. Nel 1871, egli aveva dovuto dare le dimissioni.

**Segue: *Nella notte dal 27 al 28 agosto.***


## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 1% Di due parole della stesso argomento una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.*

**1 ANNUNZI COMMERC.** L. 40 p.p.

**CARBURO** di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1. Telefono 30-700.
**COMMISSIONARIA** Inser. Fili avvolgimenti. Peeri, via Mazzini 31, Tel. 51-067
**CONDUTTORI** elettrici Peeri, via Mazzini 31. Telef. 89-672. 8714
**FORNITURE** aeree, centro borgo S. Paolo cedesi valore complessivo 3.000.000 circa. Telefonare 687-254. 82265
**LAMIERE** zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate, nere, recupero. Lamiere da 2 a 5 decimi decappate. Rigenerazione, via Parma 1. Telefono 30-700. 1282
**LIQUIDASI** in blocco assortimento linea per meccanica, presa e punte elico. Mole smeriglio, utensileria varia. Via Pigafetta 39, tel. 31-506. 402
**LOTTA** contro i rumori con silenziatori. Foreselli perno frenosclerosi gratuite alla Casa della Marmitta, via Cumiana 85, Telefono 290-134. 14901
**MOTORI** trasformatori, [illegible], disco gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866
**OCCASIONE** vendo pisgatrice lenders metri due trasmettrice pisgatrici piatecm. Telefono, via Cumee 8. Telefono 23-239.
**POMT.** Commissionaria Argo. Agenzia vendita combustibili, mastro inclusio, cavi telefonici. Inser Pirelli, Mazzini 31. Telefono 56-332. 3714
**PONT.** Commissionaria Inser. Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 51-067.
**PROFILATI** ferro a freddo, angolari, L. 11, mir. Magazzino rendita SACS, corso Regina Margherita 168, telef. 280-183.

**2 ARTIGIANATO** L. 30 p.p.

**GARDENIA** lavanderia e stireria, via Bersezio 21, telef. 61-663, lava cura ogni cosa, servizio domiciliio. L7054
**LEVIGATURA** lucidatura piombo lucidatura per serie imprese, privati. Telefono 30-913. P7204
**PAVIMENTAZIONI**, pavimentazioni cementizie, restauri verificazione palchetti, inciditura piombo. Telefono 280-891 B2536
**TELEVISIONE** radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-349. T2587

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 40 p.p.

**ALBERGO** acquisterebbesi preferenza proprietà compresa, Genova, Riviera Levante, Ponente, minimo 80 locali. Gestione alberghiera, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello), Torino. 2686
**ATTENZIONE!** Negozio centrale biancherie, maglierie, ottimo redditizio lavoro, cedesi causa familiari 1.400.000. Balma, Sacchi 34. 373
**CAUSA** partenza cedesi chiosco gelati attrezzatura moderna. Tel. 897-121. L7196
**CEDESI** negozio pluriennale rinnovato ramo signor confezione, adatto anche donna con macchine o senza, affare 10.000, via Carmine 20. B2275
**CEDO** causa pasticceria, alloggio. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. B2331
**CORNALI** cartoleria con alloggio cedesi 800, cedesi 5.500.000; altro 1.000 cedesi 2.500.000. Frana, dal Carmine 28.
**LATTERIA** 250 litri latte frigo, [illegible], macchina espresso cedesi occasionissima 5.000.000; altra 3.000.000. Frana, dal Carmine 28. 600
**MATERIE** plastiche avviata piccola azienda stampaggio materie plastiche cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4006 SPI, Torino. L7049
**MUTUI** ipotecari concedonsi rapidissimi. Cess. F.A.I., Carour 7, telef. 537-494 e 538-831. T7760
**PANETTERIA** città forno elettrico lavorazione 5 q.li negozio cedesi avviatissimo; affitto 250 kg. 8.000.000. Frana, dal Carmine 28. 900
**PANETTERIA** vicinanze Torino affittasi cedesi occasionissima. 1.400.000. Frana, dal Carmine 28. 600
**PASTICCERIA** centrale, ottima posizione grande laboratorio vendesi, [illegible] commercio. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L7682
**PRESTITI**, mutui concessi rapidissimo qualunque cifra. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. B2554
**RIVENDITA** pane 250 kg. cedesi 8 milioni 500.000; altra 100 kg. 2.500.000. Frana, dal Carmine 28.
**SOCIO** collaboratore, cerca rappresentante per maggiore sfruttamento zona e assistenza reagenti depositi. Alma, Bertola 34. 354
**STABILIMENTO** vinicolo Nizza Monferrato stabilet 6600 vendesi con o senza attrezzatura. Pagamento dilazionato anche 4-5 anni. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. M2985
**TABACCHERIA** bar centralissimo incasso 2.000.000 settimanali alloggio cedesi altra 600.000 lavora 2.000.000; altra 6.000.000. Frana, dal Carmine 28.
**TENDO** redditizio chiosco gelati fronte delinami zona lavoratrice. Telefono 687-462.
**VIA** Roma cedo eleganto laboratorio camiceria Ane, bene avviato, ottima clientela, eventualmente adatto altro articolo, massimo prezzato. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B2389

**4 CASE e TERRENI** L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo, libero, 4 vani e servizi, terrazzo, lavoro, bagno, ascensore, casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) 2.580.000 più mutuo 800.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 2555
A buone condizioni vendiamo per delimitazione frazionamento, alloggi camera cucina 740.000. Affarone! Corso Orbassano 112. 3365
A piazza Crispi, via Cervino, tre alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi liberati, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenientissima. Visite pomeriggio. Telefonare 26-636. T2881
**ABBIANO**, abitabili maggio, alloggi 2-3 camere ogni confort, vende direttamente impresa, Rosselli 23. 1796
**ADRIANO** alloggi 1-2 camere libero subito, garage, annessi accessori restaurazione moderna; altri occupati buon reddito. Via Giovanni 34, ore 15-18. 1805
**ASSISCHIANOOVI** appartamento, interpolatori, Edifici Savinogallo, Via Arsenale 42, telefono 49-216. 3814
**ABITABILI** subito alloggi camere, cucina, gabinetto, vendonsi, affittansi alloggi 1-2 camere servizi comodità, relazioni, Cambiano piazza Campanella (Pavella). M2243
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 38, corso Galileo Ferraris 163. T0723
**ACQUISTASI** direttamente casa bifamiliare [illegible] massimo 60.000.000. Telefonare 47-387.
**ADIACENZE** Borgaglieri (Cialdini 11) alloggi 2-3 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite: pomeriggio. 1134
**ADIACENZE** Giardini Reali, corso Regina 84: alloggetti una, due, tre camere, vendonsi, ampie facilitazioni. Visite: pomeriggio. 3046
**APPARONE!** 500.000 metà subito, rimanente dilazionato, vendo camere cucina, ingresso, San Paolo. Agenzia Rocco, Carour 7. 670
**APPARONE!** 1.500.000 vendonsi 12 camere occasione, San Paolo, definizione frazionamento, casa completamente rifatta. Agenzia Rocco, Carour 7.
**ALLOGGI** pressi subito 1-2 camere ultimo servizi, vendo direttamente via Barletta 86 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 583-413. 3696
**ANCHE** senza anticipi, lunghe rateazioni, pressi occasionali vendonsi alloggetti 2-4 camere bene rifiniti, terme, scala marmo, ascensori. Ottima posizione commerciale. Corso Racconigi 142-142 bis ore 15.30-16.30. 3163
**APPARTAMENTI** modernissimi corso Siccardi 5-10 camere doppi servizi abitabili vendiamo. Telefonare 47-387. 2696
**APPARTAMENTINI** signorili panoramici corso Monteoucco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni vendonsi. Telef. 790-633.
**BARRIERA** Nizza, via Delfino, Impresa vende alloggetti finissimi una due camere ciascuno tutti comodi moderno quartiere. Telefon. 691-979, 661-547
**BORGARO** T.S. Vendonsi alloggetti finissima piazza 2 camere e cucina, camera con cucina, termosifone, mezzanini, liberi ed occupati, facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 3163
**BORGOGRASSA** 91-93. Palazzo moderno, terme, ampie stanze, comodo, libero ed occupato, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Affarone. 17-18.30. 3163
**CASA** 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissima, allo rudere, facilitazioni, mutuo, vendesi sana Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 3163
**CHARDINS** appartamenti signorili vendonsi corso Re Umberto 70, tel. 562-317.
**CENTRALISSIMO** alloggio 3 camere uscita vendonsi convenientemente. Ristorazioni, Bidone 18, ore 18.30-19.30.
**COMPRASI** casa popolare occupata qualsiasi zona 15-40.000.000. Agenzia Sacco, Carour 7, telefo. 537-744.
**DEFINIZIONE** frazionamento vendonsi due negozi e retro, due alloggetti liberi ed occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Bonodonosia 60 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 3163
**GRUPPO** finanziaria acquista, anche mediatori, stabili anteguerra da 50.000.000 a 100.000.000, in Torino. Scrivere cassetta 1625, SPI, Torino. 2163
**GUASTALLA** 10 vendonsi alloggetti ed camere singole liberi e occupati a prezzi di definizione frazionamento. Visite 17-19.
**LINGOTTO** vendonsi alloggi finissimi su corso, ascensore, termosifone, bagno piastrellato, camere pavimentate, servizi lussuosi a piombo, prezzi sotto L. 725.000 vani più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Trattare proprietario. Rivolgersi: Emole, corso Traiano 159. 3907
**LORENZACCIO** 4-6 (adiacenze Sturinghoer), settembre e ottobre della via Préjan) vendonsi alloggi 4 vani 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 3163
**MANSARDE** e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere e occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone, Via Cimidini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3163
**MERCEDI** liberi e con ottima rendita, magazzini, laboratori, Lunghe rateazioni, Artisti 13. Visite 17-19. 3163
**PALAZZO** attamente residenziale, signorile, ascensore tranviario, vendonsi alloggi liberi ed occupati, terme, bagni, guardaroba. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni, via Cimidini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17. 3163
**PORTA** Nuova appartamento libero, signorilissimo, sette camere, tripli servizi, vendesi! Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.
**PRIVATO** acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Escluse intermediari. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino.
**PRIVATO** acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Escluse intermediari. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 416
**RIO** 24 Gennaio 37 (angolo via Rivalta) nuova palazzina industriali, vendonsi ad alloggetti 2-3 camere liberi ai occupati. Termo, bagni, [illegible] parquets, esentuali. Prezzi eccezionali anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Ore 14.30-15.30. 3163
**SANREMO** vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 628
**TERRENO** adatto industria vicinanza deposito corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tremino, corso Vittorio 2, telefono 883-946
**UNIONE** Sestriere 10, Cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili graziosi piccoli, affittasi negozi.
**VAGLIO**, vendo negozi, via Nazione 29, corso Monte Grapp

# ULTIME NOTIZIE

QUASI COME LA FIABA DI CENERENTOLA

## Sarà più che miliardaria la figlia del "mostro di Nerola,,

**La segretaria privata del defunto donatore ha confermato telefonicamente l'esistenza del lascito - L'eredità, ammontante a ottocentomila sterline, regolarmente depositata in banca**

**Roma, venerdì sera.**

*Tutti i dubbi relativi all'eredità che un ricchissimo inglese avrebbe lasciato alla seconda figlia del famigerato «mostro di Nerola», sembrano fugati. Si era posta in dubbio sia l'esistenza del lascito, sia la sua grossa entità.*

*Ma una comunicazione diretta da Londra ha confermato in pieno il fatto.*

*«Dite a Carolina che tutto va bene; le spettano ottocentomila sterline in contanti e la somma è già stata depositata in banca», disse ieri mattina per telefono miss Peel Bridget, segretaria privata di Robert Fitz Ancher, ai coniugi Perosino che da circa sei mesi ospitano Carolina Picchioni, la secondogenita del famigerato «mostro della Salaria», beneficiata dal ricco signore inglese.*

*«Me l'aspettavo — ha detto il signor Perosino — era impossibile mettere in dubbio le parole del mio povero amico Fitz. Egli, due giorni prima di morire, mi disse che aveva pensato alla mia protetta, lasciandole ottocentomila sterline. Ebbene: sono proprio ottocentomila sterline ovvero un miliardo e trecentotrentasei milioni di lire».*

*Carolina Picchioni non ha saputo commentare l'accaduto. E' stordita e forse stanca di tutti gli avvenimenti cui ha dovuto prendere parte in questi ultimi giorni: le visite dei giornalisti, dei fotografi, dei cine-operatori, le centomila domande alle quali non ha saputo rispondere che in maniera molto vaga.*

*Fra qualche tempo forse essa avrà la piena consapevolezza di questo suo nuovo ed invidiabile stato; per ora invece sembra non si renda conto dell'immensità della fortuna che la è toccata.*

*Nei giorni scorsi si è molto parlato delle tasse di successione che, essendo in Inghilterra molto alte, potrebbero ridurre dell'ottanta per cento il patrimonio lasciato dall'industriale alla sua beneficata (solo ora si è saputo che Fitz Ancher non avendo potuto adottare la giovane si era limitato a firmare una obbligazione con la quale si impegnava a intestarle ogni mese la somma di trecentomila lire e ottantamila lire invece alla sua sorella Gabriella). Il signor Perosino ha però affermato che tali tasse non supereranno il quattro per cento, poichè Fitz Ancher, sinchè visse, scrisse lettere nei vuoti anagrafici di Londra, figurava in quelli dell'isola di Jersey ove vigono altre leggi fiscali.*

*«Se fosse stato iscritto a Londra — egli ha precisato — Carolina avrebbe dovuto lasciare in Inghilterra diciannove scellini e sei penny per ogni sterlina ereditata. Avrebbe dovuto pagare, insomma, più dell'ottanta per cento. Così, invece, se la caverà con trenta o quaranta milioni».*

*Il signor Perosino ha poi confermato che al padre di Carolina non è stato detto nulla della fortuna capitata alla figlia.*

*«Gli scriverò — ha detto — quando cominceranno le pratiche per il trasferimento del capitale, cosa che non può avvenire prima dell'arrivo dei procuratori del povero Fitz Ancher dall'Inghilterra. Costoro poi si metteranno d'accordo con il notaio Pecaterra il quale curerà l'inserire di tutelare gli interessi della ragazza».*

*I due mesti del Cervino*

### La bufera impedisce il ricupero delle salme

**CERVINIA, venerdì sera.**

Il Consorzio guide di Cervinia, che ha l'incarico di provvedere al ricupero delle salme dei due alpinisti caduti sul Cervino, ha comunicato che, stante la bufera, non è stato possibile finora iniziare la marcia di avvicinamento. Inoltre per il compimento dell'operazione esistono notevoli difficoltà di ordine burocratico internazionale che la guida stessa riferma di riuscire a superare. E' stata intanto recuperata la corda fissa incidita alla Madonnina da Maggioni e Cassanica per facilitare l'ultimo alla cresta Furggen.

### Clamorose dimissioni del sindaco di Occhieppo

**Biella, venerdì sera.**

L'amministrazione comunale di Occhieppo Inferiore è in crisi perchè il sindaco d. c., Giacomo Rey, ha dato le dimissioni dalla carica con una lettera in cui si dichiara offeso dal comportamento di alcune persone iscritte al suo stesso partito, ma estranee all'Amministrazione.

Costoro, in questi ultimi giorni, hanno costituito una nuova lista per le prossime elezioni amministrative senza interpellarlo e di conseguenza il sindaco Rey «ritenendo che tale iniziativa, oltre che irriguardosa per l'Amministrazione in carica, sia gravemente pregiudizievole alla formazione di una lista che possa assicurare la continuità della grave mole di opere iniziate o progettate dall'attuale Consiglio comunale», ha richiamato l'attenzione dei dirigenti provinciali del partito sulla «inammissibilità di tale condotta», rassegnando contemporaneamente le dimissioni da sindaco e da consigliere comunale.

### Un pensionato muore assistendo Lascia e raddoppia

**Milano, venerdì sera.**

Verso le 21.15 di ieri il signor Pietro Piacquadio di 68 anni, assistendo in un bar di via Eustachi alla trasmissione televisiva di «Lascia e raddoppia», veniva colto da malessere.

Attribuendolo all'atmosfera dell'ambiente, il vecchio signore, un pensionato di T. S., usciva all'aperto per raggiungere la propria abitazione, nella vicina via Maiocchi 28. Ma appena varcata la porta del bar, le forze gli venivano meno e a stento poteva trascinarsi nella portineria del caseggiato. Qui poco dopo spirava per infarto cardiaco.

Carolina Picchioni la figlia del «mostro di Nerola»

*Don Caloni davanti ai giudici in abito civile*

## La versione dell'ex-parroco sulla morte della domestica

***Respinta la richiesta del P. M. di un dibattito a porte chiuse - L'imputato ha ammesso la sua colpevolezza per i reati di falso, ma nega di aver praticato le iniezioni alla Palustri con l'intento di interromperne la maternità - Come Don Caloni ha risposto alle contestazioni del Presidente - L'escussione dei primi testi - Il canonico Tacconi riferisce su un colloquio con l'accusato circa i rapporti con la defunta - La deposizione dei genitori adottivi della Palustri***

DAL NOSTRO INVIATO

**Arezzo, venerdì sera.**

*Fra un'ora esatta comincia il processo per la tragica morte di Celeste Palustri, L'imputato, don Amilcare Caloni, entra nell'aula alle 8.30. Abbronzato, con occhi dalla cornea gialla e profondamente segnati, egli indossa un soprabito marrone e, attorno al collo, ha una pesante sciarpa di lana nera. E dietro le lenti spesse, gli occhi neri sono mobili e attenti. Due carabinieri lo accompagnano nel banco degli imputati, attorno al quale sono altri militi della Benemerita. Moltissimo pubblico. La storica sala dei Falconi nel Vasari, che in passato fu un teatro, è illuminata da grandi lampade. Dietro l'emiciclo, in alto, risalta un orologio fermo sulle 8.5. E' l'orologio detto delle «ore terribili» perchè, accanto ad esso, in basso rilievo, c'è la raffigurazione del tempo, che scopre la verità: ammonimento terribile per molti imputati.*

*Il P.M. dott. Risso, subito fa istanza perchè il processo si svolga a porte chiuse, in considerazione della natura dei fatti, della qualità dell'imputato e per ragioni di moralità.*

*Anche per il collega avv. Cappelli, l'avv. Ferruccio Ferrari Bravo dichiara che la difesa è compresa nei confronti della Pietanza del P. M.*

*Dopo dieci minuti di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale (presidente Abbamondi, giudici Del Pasqua e Scorza) legge l'ordinanza in cui si respinge l'istanza del P. M. e si soggiunge che il procedimento delle porte chiuse si ricorrerà eventualmente nel corso del dibattimento qualora appaia consigliabile. Evidentemente si allude a quei particolari di causa che appaiono specialmente delicati, riflettendo il rimasugli d'amore del Caloni e della Palustri.*

*Il dibattimento comincia. Il presidente inizia l'interrogatorio dell'imputato chiedendogli se confermi le confessioni fatte in istruttoria circa i quattro reati di falso commessi per mettere in scena il filicidio materno della Palustri con l'inesistente profugo polacco, Giovanni Markic: per quattro volte nell'aula echeggia la voce dell'imputato che ripete la parola «confermo».*

*Ed ecco alla più grave imputazione: pratiche illecite seguite da morte.*

*Amilcare Caloni ripete ancora una volta la parola «confermo» quando il presidente gli chiede se ammetta di avere compiuto le tre iniezioni, ma poi si anima e svolge argomentazioni quando gli sono rivolte le domande: «Sapeva lei quale era il contenuto delle fiale? Era a notizia che la donna fosse incinta?». Egli risponde: «Ignoravo il contenuto delle fiale. Non sapevo che fosse in stato interessante; non avevo elementi per sospettarlo».*

*E aggiunge: «Avevo in proposito vaghi sospetti, ma per le conoscenze che posseggo in materia medica praticai tranquillamente quelle tre iniezioni sapendo che esse, a seguito semplicemente la terza, non potevano essere efficaci a determinare l'interruzione d'un processo di maternità. Infatti, trattandosi se mai d'una gravidanza verso il terzo mese, era a me noto che quel risultato si sarebbe potuto conseguire soltanto con mezzi meccanici».*

*Così egli dice con accento chiaro e pacato: si esprime con disinvolta sicurezza. Rispondendo ad altre domande del Presidente, egli prosegue: «Le fiale mi furono portate dalla stessa Palustri al suo ritorno da Firenze, dove s'era recata per assistere al matrimonio di Ramazzi Franco, nipote del patrigno. Mi disse che le erano state consegnate, con relative istruzioni per l'uso, dall'ostetrica Neri Delli Innocenti, di cui mi mostrò un foglietto di ricettario in bianco così intestato».*

*Presidente — Riconoscerebbe quel foglietto?*

*Imputato — A sinistra, in alto, vidi la scritta Neri Delli Innocenti. Mi che si chiama Elisabetta per avere letto questo nome di battesimo sui giornali.*

L'imputato Caloni

*L'imputato viene invitato a riconoscere il documento. Egli raggiunge il banco della Presidenza ed esamina il foglietto, poi dichiara: «Non posso essere certo sul riconoscimento perchè vidi il foglio di sfuggita, ma ricordo che quello era in bianco, mentre notasto che mi viene mostrato reca annotazioni».*

*Uno strano gusto si dovrebbe ora chiarire: come mai egli ricorda il cognome Delli Innocenti, mentre sul foglietto dal ricettario risulta solo quello di Neri. Egli chiarisce: «Probabilmente appresi il secondo cognome in seguito, leggendo i giornali, o fu la stessa Palustri a dirmelo quando mi comunicò il nome e la città, viaggiano gremite fino all'inverosimile. Trentaquattro posti a sedere significano spesso un numero imprecisato di persone stipate pericolosamente.*

*I funerali delle vittime avverranno a spese del Comune e si svolgeranno domani sabato alle 15 con la partecipazione del Vescovo di Acqui, alla cui diocesi appartiene Masone. Per due giorni — ha detto il sindaco di Masone — il paese osserverà il lutto. Uffici, scuole, negozi rimarranno chiusi.*

*Le ipotesi che si fanno sulle probabili cause del sinistro sono tre. Prima fra tutte, quella che l'autista Brumcos, rimasto ucciso al suo posto di guida, data l'eccessiva velocità del veicolo, abbia, nell'imboccare la curva, perduto il controllo dell'automezzo. Nel tentativo di ripristinare la carreggiata la macchina egli sterzava violentemente, e questo determinava il fatale sbandamento e il successivo volo della corriera. Seconda ipotesi: che i congegni meccanici del veicolo e particolarmente i freni, non abbiano risposto alla sollecitazione dell'autista. A questo proposito si è fatto notare che sull'asfalto non è stato riscontrato alcun segno di frenatura.*

*Terza ipotesi: quella che il giovane Brumcos, in stato di colpo di improvviso malore. Toccato con la parte anteriore destra il fianco del monte egli, facendo un tremendo sforzo, avrebbe tentato di raddrizzare il veicolo, ma le forze gli sarebbero mancate non riuscendo a bloccare in tempo la corriera.*

Furio Fasolo

### Rapinatore ventunenne condannato ad Asti

**Asti, venerdì sera.**

La nostra Corte d'Assise si è riaperta stamane per un processo a carico di un rapinatore. Severino Trinca, di 21 anni, da Asti. Presiede il marchese dott. Invrea. L'imputato, nel novembre scorso, mentre si trovava in un'osteria della nostra città, notava che il cinquantacinquenne Giuseppe Collina, da Asti, ubriaco fradicio, aveva il portafoglio letteralmente gonfio di banconote. Attesolo più tardi in una via militaria, lo aggrediva, percuotendolo e rapinandolo di trentamila lire. Col Trinca è stato giudicato per ricettazione anche un suo amico, Ercole Scaglione.

Dopo la requisitoria del P.M. Turi, che aveva chiesto 14 mesi per l'imputato, la Corte lo ha condannato il Trinca a undici mesi di reclusione e 15 giorni di arresto per i reati di rapina e minaccia, aggravate per il fatto di lesioni aggravate; lo Scaglione è stato condannato a 2 mesi di arresto con i benefici della condizionale.

### L'Etna continua a vomitare fuoco

**Catania, venerdì sera.**

L'Etna continua ad eruttare fuoco, accompagnandosi con fragorose esplosioni e lancio di materiale incandescente. Secondo le ultime notizie, l'attività esplosiva del vulcano si fa sempre più intensa e la colata lavica fortemente alimentata dalle due bocche interne del cratere, ha percorso circa sei chilometri, con un dislivello di circa 1000 m.

### 4 mesi ad una donna che ingiuriò un vigile urbano

**Biella, venerdì sera.**

La vandalirica ambulante Violetta Tumbani di 29 anni, residente in città, è stata condannata in Tribunale a 4 mesi di reclusione per aver mancato di rispetto a un sottufficiale dei vigili urbani, augurandogli, tra l'altro, «un terribile Natale».

Il 19 dicembre scorso, durante un giro di ispezione nella piazza del mercato, il brigadiere Leopoldo De Giorgi notò che la bancarella della Tumbani non era al suo posto e invitò la donna ad allinearla con le altre. Tornato poco dopo, il brigadiere riprese nuovamente la donna perchè non aveva spostato sufficientemente il banco, ma la Tumbani, fuori di sè dall'ira, ingiuriò il sottufficiale e di conseguenza venne denunciata.

All'imputata i giudici hanno concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

*Episodio inedito a Treviglio*

## I bambini giocavano con 2 milioni di banconote

**Erano stati smarriti da un impiegato di banca - Completo recupero della somma (meno 6 mila lire)**

**Treviglio, venerdì sera.**

Una disavventura da cardiopalma è accaduta ad un distratto impiegato di banca di Brignano d'Adda, il signor Paolo Vailati. Stamane, poco dopo le 9, egli veniva incaricato di raggiungere in motocicletta Treviglio per depositare in un istituto bancario 8 milioni di lire. Ma giunto in banca, mentre la mano in tasca per prendere il denaro, il Vailati spaventato si accorgeva di non averlo più.

Non si trattava certo di un furto. L'impiegato pensava infatti ad uno smarrimento. Percorreva pertanto la strada in senso inverso alla ricerca dei soldi, e già le speranza di recuperarli stavano svanendo quando vedeva ai margini della strada comunale, in un prato, alcuni ragazzi alle prese con pacchetti di banconote.

I bambini mostravano chiaramente di essere stupiti di quel piccolo tesoro rinvenuto presso una siepe. Non si erano resi conto subito che si trattava di banconote perchè, visto il pacchetto, lo avevano preso a calci, divertendosi per qualche minuto a giocare al pallone. Poi la carta che avvolgeva i biglietti aveva ceduto e sul prato si erano sparse tutte le banconote.

L'impiegato si faceva aiutare dai ragazzi a raccogliere il denaro: mancavano soltanto seimila lire. Secondo quanto hanno affermato i ragazzi, le seimila lire sarebbero state raccolte da una signora sconosciuta che passava in bicicletta.

*Una causa per diffamazione a Tortona*

## La maestra ritira la querela contro l'operaio

**Tortona, venerdì sera.**

Dinanzi alla nostra Pretura doveva discutersi un singolare processo, relativo ad una vicenda che a suo tempo ha vivamente interessato la popolazione di Tortonese.

Imputato era l'operaio ciclista Ernesto Dandrea, di 47 anni, residente a Serravalle Scrivia, il quale doveva rispondere di avere offeso l'onore e la reputazione della signorina Luigia Mangini, già residente a Gavi ed ora a Genova, ove esercita la professione di maestra elementare.

Il Dandrea specificatamente avrebbe affermato di esser stato l'amante della Mangini e che costei sarebbe ricorsa a pratiche illecite per troncare le conseguenze della relazione avuta con l'operaio.

I fatti sarebbero avvenuti nell'estate scorsa nel Tortonese. Quando la signorina Mangini venne a conoscenza di queste gravi dichiarazioni fatte a suo danno, ricorse il 5 dicembre scorso all'autorità giudiziaria in difesa della propria onorabilità.

Il Dandrea successivamente ha negato recisamente di aver pronunciato sul conto della Mangini frasi che potessero ledere il suo onore.

All'ultimo momento però l'attuale processo è stato sospeso perchè la signorina Mangini ha ritirato la querela contro il Dandrea.

### Scandagli in una bealera per cercarvi una vecchia

**GRUGLIASCO, venerdì sera.**

Una ricevuta dell'ospizio per la vecchiaia «San Giuseppe» di Grugliasco, è scomparsa stamane e nonostante le ricerche effettuate dai carabinieri di Collegno ancora non è stata rintracciata, si chiama Ermenegilda Fossa, ha 70 anni ed era ospite della casa di riposo da circa un anno. Stamane si è alzata alle 6,30 ed è uscita in parco com'era solita fare da qualche tempo. Doveva rientrare alle 8 per la colazione, ma alle 12 ancora non si era fatta viva. Il timore che possa essere scivolata in una bealera che scorre in mezzo al parco è per questo motivo sono stati iniziati gli scandagli del corso d'acqua.

### Rinviato il processo alla «rapitrice» del giovane

**Asti, venerdì sera.**

Stamane, dinanzi al nostro Tribunale, si doveva discutere il processo a carico della trentaduenne Francesca Giolito, di Asti, che deve rispondere di una singolare accusa: il «rapimento» di un giovane ventenne, Carlo Allasia, pure della nostra città.

I fatti si sono svolti tempo fa e l'accusa contro la Giolito venne presentata dai genitori del giovane, preoccupati del comportamento del figlio, che ad un certo momento aveva abbandonato la casa paterna per andare a convivere con la donna.

Il processo è stato però rinviato a nuovo ruolo perchè i difensori della Giolito, avv. Cirio e Puccio, erano impegnati stamane in un altro dibattito in Corte d'Assise riguardante il rapinatore Trinca.

*ALLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE*

## Parla l'ex-cappellano della brigata Moranino

**Il teste precisa in che modo si arrivò alla scoperta che i sette partigiani scomparsi erano stati fucilati - Battibecco tra Difesa e Parte Civile**

Dal nostro corrispondente

**Firenze, venerdì sera.**

Molta attesa stamane per la deposizione di don Mario Casalvolone, che fu cappellano delle formazioni partigiane poste sotto il comando di Moranino e che, a guerra terminata, abbandonò l'abito talare e si sposò. Il Presidente, aperta l'udienza, dà per prima cosa lettura di due telegrammi giunti al suo indirizzo, presso la Corte di Assise di Firenze, da parte dei comunisti di Portula e di altra località del Biellese, nei quali si auspica l'assoluzione completa del Moranino «convinto e onesto combattente della libertà».

L'avv. Colin, della Difesa, dice ridendo: «Hanno sbagliato indirizzo», e l'avvocato Preti (P. C.) replica: «Questa, sì, può essere una mossa. Non però la lettera di ieri sera».

### «Paolo sta bene»

Esaurito il breve intermezzo, si passa all'interrogatorio del Casalvolone, ex-cappellano partigiano della XII Divisione Garibaldi. Il teste, che è stato citato dal P. M., dice che nel 1945 fu incaricato dalla famiglia Campasso di cercare notizie del figlio Ezio, che doveva trovarsi in Svizzera con una missione alleata e del quale nessuno aveva più saputo nulla. Da indiscrezioni avute da alcuni partigiani, i familiari nutrivano il dubbio che il loro congiunto non si trovasse dove era stato loro detto. Il cappellano assunse informazioni presso il comando di brigata e presso quello di divisione; ma qui gli venne detto che era meglio non si interessasse della faccenda e fu incaricato di riferire alla famiglia che non c'era ragione di preoccuparsi, perchè Campasso stava bene, non aveva bisogno di niente e a conferma di ciò c'era anche il messaggio «Paolo sta bene» ricevuto qualche tempo prima.

In prosieguo di tempo, anche la famiglia Martinelli interessò il testimone della scomparsa di Maria Martinelli e di suo marito, il Francesconi. Il Casalvolone li dette da fare e tornò alla carica, insieme ad una parente della Martinelli. Parlò con un comandante partigiano, certo «Massimo» (Erberto Bocchio), il quale gli rivelò che le persone che stava ricercando erano state fucilate come spie, dopo essere state regolarmente processate.

*Teste* — Inviai allora una lettera al comando, per conoscere le ragioni della fucilazione e sapere dove i corpi erano stati sepolti. Nella risposta mi dette, fra l'altro: «Nella vostra lettera dimostrate di saperne molto più di noi circa la fine di Sergio Campasso, Mario Francesconi e della loro rispettive mogli, nonchè degli altri tre. Il nostro tribunale invierà alle famiglie gli atti di accusa e del processo istruito presso questo comando di divisione. Le mogli del Campasso e del Francesconi, accusate di collaborazione con il nemico e di spionaggio ai danni di formazioni partigiane, hanno seguito la sorte dei mariti».

Successivamente il teste, nell'aprile del 1945 dopo la Liberazione, in seguito a interessamento del «Negher» (un partigiano che aveva assistito alla esecuzione) fu portato sul luogo dove i cinque erano stati fucilati, e le salme furono così ricuperate. Il Casalvolone, potè anche a Morano, incontrarsi con «Attila» (Ramo Colombi) col quale parlò del caso Strassera. E Attila gli disse di essere stato invitato a intervenire ad una riunione, senza però fare il nome di coloro che vi parteciparono, nella quale fu decisa l'uccisione dei cinque uomini e delle due donne. Attila fu incaricato dell'esecuzione, ma, non sembrandogli la cosa regolare, si rifiutò e se ne andò. Lo informò, poi, che aveva avuto delle noie per questo suo gesto, senza rivelargli da parte di chi.

Il teste precisa che in seguito potè però appurare che in riunione di cui aveva parlato Attila non aveva avuto affatto luogo ed era stata inventata. Ciò gli fu confermato da alcuni comandanti partigiani, di cui, per altro, non ricorda bene i nomi; forse un commissario politico che si chiamava Battaglia e tale Michelette. Ma non ne è sicuro.

Durante le ricerche compiute, l'allora cappellano non riuscì mai a parlare con «Gemisto».

*Teste* — Parlai a più riprese con «Massimo», commissario politico, che dapprima sostenne di non saperne nulla e poi affermò che i cinque si trovavano in Svizzera. Ma le parlai al peggio, ormai ero sicuro che ci fossero arrivati «senza scarpe», cioè che fossero stati eliminati.

Massimo in seguito mi informò di invitare le famiglie dei ricercati a non interessarsi più del loro congiunti, in quanto non avevano più bisogno di nulla, nè di mangiare, nè di bere, nè di vestirsi. «Al momento in cui avvenne la fucilazione dei cinque — soggiunse il Casalvolone — io mi trovavo nel Monferrato. In ogni modo, quando mi seppi, protestai perchè non era stata concessa l'assistenza religiosa ai condannati».

### L'esecuzione delle spie

A domanda del Presidente, il teste precisa di avere assistito, purtroppo più di una volta, alla fucilazione di spie o presunte spie e di aver somministrato loro i Sacramenti. Indica il metodo seguito per la condanna e l'esecuzione. Quando un partigiano od un membro dello speciale ufficio informazioni segnalava qualcuno come spia, costui era prelevato e portato alla sede del comando. Qui aveva luogo un interrogatorio sommario, il quale si basava più che altro sulle affermazioni dell'accusatore che sulla difesa dell'imputato. A decidere della sorte del denunciato erano il comandante militare e il commissario politico. Ma aveva più voce in capitolo il secondo che il primo. Non sempre si stendeva un verbale dell'interrogatorio. In genere, quando qualche partigiano indicava una persona come spia, se l'indiziato non trovava un altro partigiano che garantisse per lui in maniera impegnativa, era senz'altro eliminato. Inoltre non sempre avveniva luogo confronti fra la presunta spia e l'informatore.

Il testimone spiega inoltre che normalmente i partigiani sospetti di spionaggio erano allontanati dalla formazione, ma se venivano poi scoperti nella zona erano senz'altro prelevati ed eliminati. La difesa fa le sue riserve, esclude che una spia potesse essere lasciata in libertà, ma il teste mona cita l'esempio di un partigiano appartenente alla brigata Moscatelli, sospettato di spionaggio, che, allontanato dalla formazione, fu fucilato poi dai partigiani di Moranino.

Il Casalvolone aggiunge di essere stato sempre, dal dicembre del 1944 fino a Liberazione avvenuta, cappellano nella brigata comandata da Moranino.

Non gli risulta che esistessero contrasti ideologici fra i vari partigiani. C'erano invece stati prima che egli giungesse nella zona, tanto che due formazioni partigiane, di colore politico diverso da quello del Moranino, dovettero essere dislocate nel Vercellese, verso Serra e la cascina delle Belle Sorelle. Di queste due formazioni poi non si è saputo più nulla.

*Avv. Martinelli* (P.C.) — Saranno state mandate in Svizzera anche loro...

A questa battuta protesta l'avv. Filastò, il quale chiede al presidente che le parole dell'avv. Martinelli siano inserite a verbale. Replica vivacemente l'avv. Pretti (P. C.), per dire che è la prima volta, in tanti anni che egli frequenta le aule giudiziarie, che sente un avvocato domandare che venga inserita a verbale una esclamazione. Si svolge un battibecco fra Difesa e Parte Civile, e il presidente interviene.

Viene quindi domandato al testimone il preciso dove, una volta pronunziata la condanna, avvenivano le esecuzioni. L'ex cappellano risponde che qualche volta le esecuzioni si svolgevano ad una cinquantina di metri dalla sede del comando, mentre in altre occasioni s'andava anche a tre o quattro chilometri di distanza

Giulio Cicci

*Lo spaventoso volo della corriera sul Passo del Turchino*

## Tre ipotesi sulla sciagura

***Prima:* data l'eccessiva velocità del veicolo, l'autista perdette il controllo del mezzo; *seconda:* i freni erano difettosi; *terza:* il guidatore fu colto da improvviso malore - Severa inchiesta dell'autorità giudiziaria - Le condizioni dei ventiquattro feriti migliorano**

**Genova, venerdì sera.**

La spaventosa sciagura del Passo del Turchino, che ha gettato nel lutto e nella disperazione l'intero paese di Masone, è ora al vaglio della magistratura. Il procuratore della Repubblica comm. Ingrassia ha dichiarato: «L'autorità giudiziaria ha in corso una diligente e severa inchiesta per stabilire le cause che hanno determinato l'improvvisa e tremenda sciagura stradale. Ha provveduto a nominare un perito il quale nei termini di legge dovrà rispondere ai quesiti da me posti gli». Il comm. Ingrassia, che personalmente dirige l'istruttoria, quanto prima provvederà a interrogare i passeggeri rimasti feriti nella tragica corriera.

Frattanto i 24 feriti trasportati all'ospedale San Carlo di Voltri, di cui 16 sono stati ricoverati con prognosi riservata e tre in condizioni gravissime, hanno passato una notte abbastanza tranquilla e, secondo i referti medici, versano migliorando tanto che si ritiene possano essere tutti salvati. I feriti sono stati ieri pomeriggio visitati dal Cardinale arcivescovo di Genova Giuseppe Siri. Il presule si è soffermato a lungo al capezzale di ognuno rivolgendo ad essi parole di conforto.

Il sindaco di Masone, dott. Carlo Zanoni, si è per prima cosa interessato delle condizioni delle famiglie più gravemente colpite dal lutto. Si tratta per la maggior parte di situazioni disperate. La mancanza del congiunto significa in molti casi anche la miseria. Il prefetto Vicari ha raccolto questo appello ed ha provveduto con un primo soccorso di un milione.

Il dott. Zanoni ha fatto qualche dichiarazione. Egli ha detto che la strada del Turchino, il cui tracciato più o meno è rimasto quello che era sin dal 1821, abbisogna di essere in molte parti rivoluta, ampliata, arricchita con dispositivi di sicurezza e di segnalazione, come è nei progetti dell'amministrazione provinciale.

Egli chiede inoltre al Circolo ferroviario la sorveglianza nei confronti del servizio delle autocorriere. Questi automezzi, che praticamente rappresentano l'unico collegamento tra Masone e la città, viaggiano gremite fino all'inverosimile. Trentaquattro posti a sedere significano spesso un numero imprecisato di persone stipate pericolosamente.

I funerali delle vittime avverranno a spese del Comune e si svolgeranno domani sabato alle 15 con la partecipazione del Vescovo di Acqui, alla cui diocesi appartiene Masone. Per due giorni — ha detto il sindaco di Masone — il paese osserverà il lutto. Uffici, scuole, negozi rimarranno chiusi.

Le ipotesi che si fanno sulle probabili cause del sinistro sono tre. Prima fra tutte, quella che l'autista Brumcos, rimasto ucciso al suo posto di guida, data l'eccessiva velocità del veicolo, abbia, nell'imboccare la curva, perduto il controllo dell'automezzo. Nel tentativo di ripristinare la carreggiata la macchina egli sterzava violentemente, e questo determinava il fatale sbandamento e il successivo volo della corriera. Seconda ipotesi: che i congegni meccanici del veicolo e particolarmente i freni, non abbiano risposto alla sollecitazione dell'autista. A questo proposito si è fatto notare che sull'asfalto non è stato riscontrato alcun segno di frenatura.

Terza ipotesi: quella che il giovane Brumcos, in stato di colpo di improvviso malore. Toccato con la parte anteriore destra il fianco del monte egli, facendo un tremendo sforzo, avrebbe tentato di raddrizzare il veicolo, ma le forze gli sarebbero mancate non riuscendo a bloccare in tempo la corriera.

*Il delitto di Palazzo Canavese*

### Caduti i sospetti a carico dei due «fermati»

**Ivrea, venerdì sera.**

Il colpo di scena preannunciato da un giornale nel delitto di Palazzo Canavese, non si è avuto.

Risulta infatti che i due fratelli fermati ieri a Liverno Ferraris quali sospetti autori dell'uccisione del benzinaio Mario Tansini, avvenuta la sera dell'11 ottobre scorso a Palazzo Canavese, verranno rilasciati; quasi certamente oggi. L'interrogatorio cui i due fratelli sono stati sottoposti stamane da alcuni funzionari della Squadra Mobile di Torino, non ha rivelato nulla a carico dei fermati. Anche i pochi tenui sospetti contro di essi sono caduti, facendo così ricadere nel mistero il feroce omicidio perpetrato a scopo di rapina.

### Un contadino ucciso dal calcio di un mulo

**Biella, venerdì sera.**

Il contadino Felice Pellerey di 58 anni, residente a Netro, mentre stava lavorando in un campo di sua proprietà in regione Belvedere, veniva colpito in pieno volto dal calcio di un mulo che non voleva più saperne di andare avanti. Il Pellerey, che aveva riportato lesioni gravissime interessanti anche il cranio, moriva dopo circa mezz'ora di agonia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno X - N. 83
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
6 - 7 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

# Maria Antonietta

## "Chi è questa donna,,

*II. — Maria Antonietta ha appena tredici anni quando sua madre, che da lungo tempo sognava fare di lei una regina di Francia, riesce a fidanzarla al nipote di Luigi XV, il Delfino Luigi, duca di Berry. Il 16 aprile 1770 (Maria Antonietta non ha ancora compiuto quindici anni), l'ambasciatore di Francia a Vienna chiede ufficialmente, all'imperatrice Maria Teresa, la mano dell'arciduchessa Maria Antonietta per il Delfino*

Il matrimonio di Maria Antonietta col Delfino di Francia viene celebrato per procura a Vienna il giovedì 19 aprile. Il sabato, 21 aprile, la piccola arciduchessa lascia la capitale austriaca (che ella non rivedrà mai più). Prima di separarsi dalla figlia, l'imperatrice Maria Teresa le fa le ultime raccomandazioni: «Conformatevi docilmente ai costumi della corte di Francia. Non leggete nessun libro senza l'approvazione del vostro confessore. Non incaricatevi di fare alcuna raccomandazione. Non date mai a nessuno se volete essere tranquilla. Rispondete sempre gentilmente a tutti con grazia e dignità. Bisogna sapere rifiutare. Non abbiate vergogna di chiedere un consiglio. Non fate nulla di vostra propria volontà. Convincetevi che noi non siamo in questo mondo per divertirci soltanto. Addio, mia cara bambina! Io non cesserò di pensare a voi fino al mio ultimo respiro. Amatemi sempre. E' la sola cosa che possa consolarvi». Per tutto il viaggio, Maria Antonietta non fa che piangere. A Friburgo, un messaggero, raggiungendo il corteo, consegna all'arciduchessa una lettera di sua madre: «La donna è sottomessa in tutto a suo marito e non deve avere altro pensiero che di piacergli e di fare tutto ciò che egli vuole — le scrive l'imperatrice. — La sola vera felicità, in questo mondo, è un felice matrimonio... Tutto dipende dalla donna, se ella è compiacente, dolce ed allegra». Su un'isola del Reno, fra Kehl e Strasburgo, Maria Antonietta viene spogliata dei suoi

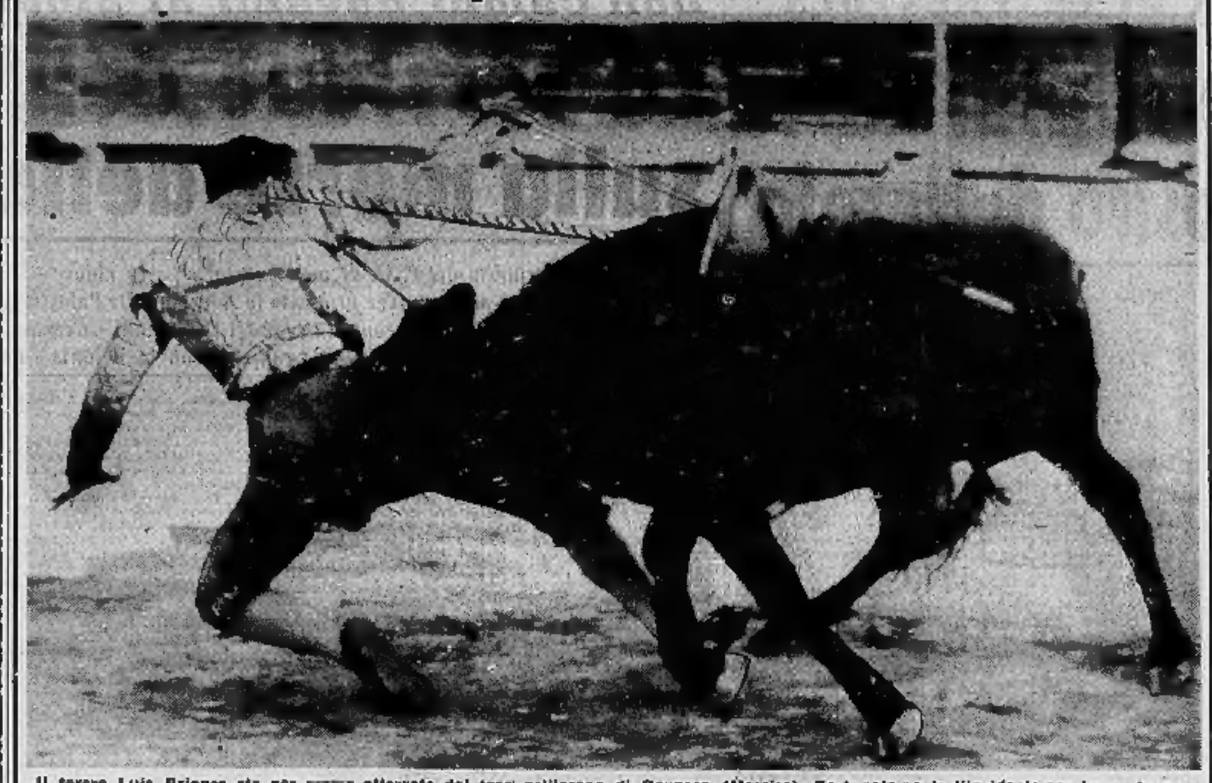
abiti austriaci e, così come prescrive l'etichetta, abbigliata alla francese e consegnata, dal suo seguito viennese, alla delegazione francese venutale incontro. Funesto presagio: uno dei tappeti che ornano il padiglione innalzato nell'isola per questa cerimonia ha per soggetto il tragico imeneo di Giasone e di Medea. Il 14 maggio, nella foresta di Compiègne, re Luigi XV, le sue figlie, il Delfino e tutta la corte in gran corteo ri-

cevono Maria Antonietta. La piccola arciduchessa salta con agilità dalla sua carrozza, corre verso Luigi XV e si inginocchia davanti a lui. Il re la solleva, l'abbraccia e le presenta il Delfino che bacia la guancia della sua «sposa» mentre la folla grida: «Evviva la Delfina». Tutti pernotano la notte nel castello di Compiègne. Il giorno dopo, nel castello della Muette, Maria Antonietta fa la conoscenza dei suoi due cognati: il conte di Provenza e il conte d'Artois. Nella sua camera, Maria Antonietta trova, su un tavolo, magnifici gioielli (quelli

della defunta Delfina Maria Giuseppina) e una scintillante collana di diamanti, dono personale del re. La piccola arciduchessa batte le mani per la gioia. A colazione, Maria Antonietta nota fra gli invitati una bellissima giovane, dall'aria languida, dalle maniere seducenti, molto riverita. «Chi è?» chiede Maria Antonietta a una delle sue dame d'onore. «E' la contessa Du Barry». «E' incantevole!» dice l'arciduchessa, che aggiunge: «Quali sono le sue funzioni a Corte?». «Il suo ruolo è di piacere al re, di divertirlo» le viene risposto. «In questo caso — dice innocentemente Maria Antonietta — io voglio essere la sua rivale!». Attorno a Maria Antonietta, sorpresa, tutti abbozzano un sorriso...

**Segue:** *La macchia d'inchiostro.*

## Brutto momento per il "matador,, messicano



Il torero Luis Briones sta per essere atterrato dal toro nell'arena di Reynosa (Messico). Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze gravi per il «matador» il quale poteva rialzarsi e riprendere l'esibizione riuscendo ad abbattere l'animale.

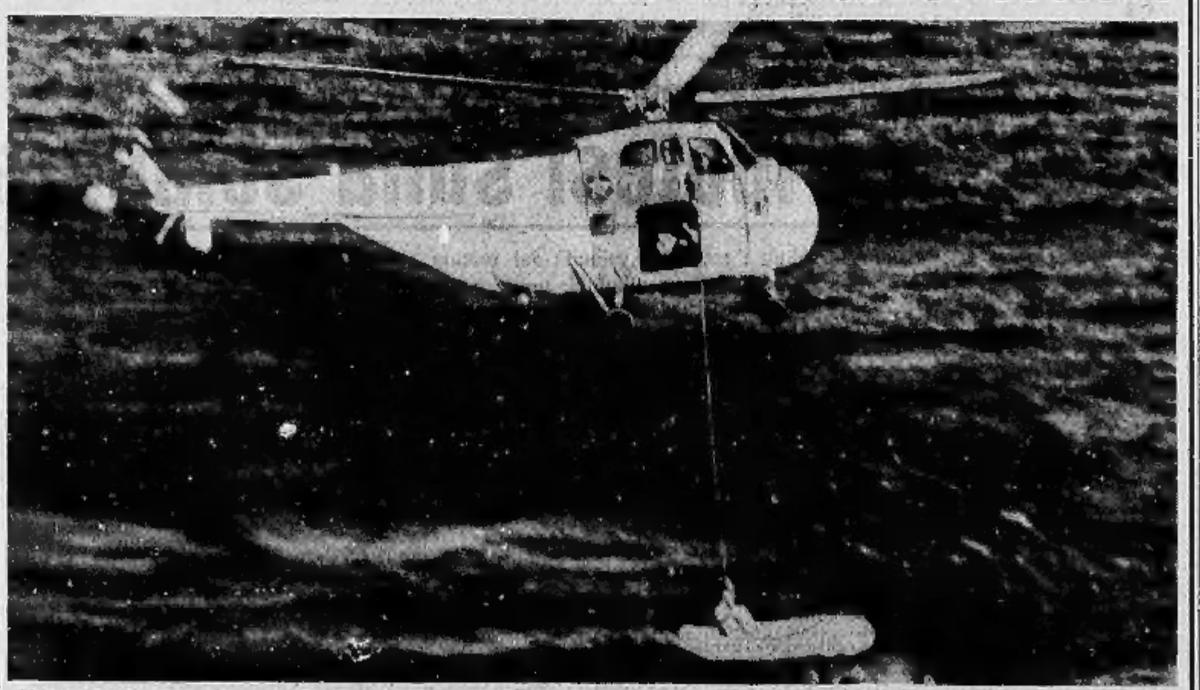
## Ultima moda di Firenze

Le case di moda italiane hanno già presentato le collezioni per la primavera-estate. Questo abito in seta pura fantasia è stato creato a Firenze.

## E' Miss Vienna

La diciottenne Traudl Etchinger è stata eletta Miss Vienna, dopo la squalifica della vincitrice della gara, alla quale è stato tolto il titolo perchè allo stato civile è risultata essere sposata e divorziata.

## Due marinai tratti in salvo da un elicottero



Al largo di Kill Devil Hills, nella Carolina del Nord, un elicottero del servizio guardacoste trae in salvo due marinai che, presi dal panico, si erano gettati in mare da un piccolo dirigibile, mentre l'aeronave sfiorava pericolosamente le onde. Il dirigibile, che aveva riportato avaria, riusciva nondimeno a rientrare alla base con gli altri uomini di equipaggio.

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa N. 7)**
**12 OFF. IMPIEGO** a L. V. L. 40 p.p.

*(Continua da pag. 5)*

**BOUTIQUE** Moda via Roma cerca vendeuse esperta,ma bella presenza. Scrivere casella 7131. SPI. Torino. 52526
**CAPO** fuoco per forni elettrici sociali comuni e speciali cerca industria siderurgica nazionale. Inviare curriculum referenze protese. Scrivere casella 202 L. SPI. Milano. 5025
**CERCASI** attrezzista meccanico abile lavori banco. Presentarsi ore lavoro presso ditta Fratelli Ambrosio, via Chambery 45.
**CERCASI** contabile, conoscenza francese, cassiera. Scrivere casella 7114. SPI. Torino. 53463
**CERCASI** ex-carrozziere per servizio guardia notturna presso stabilimento. Dettagliare referenze Scrivere [illegible] 4038, API. Torino L7177
**CONTINUAMENTE** abbiamo impieghi esclusivamente nostri allievi corsi referenziati (anche 26 giorni) stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari Albergo 26 giorni, Bobbicorl, Mirka 65. 4331
**CORSO** gratuito e speciale di vitto e alloggio per allievi agenti di pronto-cassa della durata di 10 giorni istituito a Milano da Società industriale per giovani residenti a Casale Monferrato, Asti, Novi e Ovada. Indirizzare la domanda a casella 169-3. SPI, Milano indicando età, se convive coi genitori, se provvisto di motoscooter, posizione militare. I candidati prescelti saranno subito assunti dalla Società stessa. 5023
**CROCETTA.** Buona piccola famiglia cerca sarta domestica fino 25-45 anni, referenze sicure. Scrivere casella 8267, SPI. Torino. M2346
**GIOVANE** diplomato cercasi per impiego tecnico commerciale. Scrivere referenziato. casella 197 Z, Ipra, Torino.
**QUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bezzi 28 r. Firenze. 5054
**IMPORTANTE** industria meccanica torinese cerca urgente corrispondente perfetta lingua inglese francese per direzione ufficio estero. Indicare pregi occupati e titolo studio. Scrivere casella 2067, SPI. Torino
**PICCOLA** industria attrezzerebbe meccanico autista 25-35 anni volonteroso pratico riparazioni auto ed impianto frigorifero industriale. Esigonsi referenze, indicare posti occupati. Scrivere casella 2042, SPI, Torino. F6421
**SCAPOLI** volonterosi, disposti trasferirsi offresi brillante sistemazione. Casella 135, Marsala. 5168
**SOCCER** Solingen importante casa tedesca assume personale femminile scopo vendita apparecchi uso domestico. Tel. 521-826 ore 14-15 ore 20-21. B2518
**TECNICO** provata esperienza presso estrusione metalli non ferrosi cerca importante stabilimento Italia settentrionale. Scrivere casella 2039. SPI, Torino. F6407

**13 DOMANDE IMPIEGO** L. 20 p.p.

**ABILISSIMA** rifinitrice pelli conoscenza pratica scelta spedizioni magazzino. Scrivere casella 2052. SPI. Torino. F7242
**ASSISTENTE** pratica lavori cave impianti galleria esplosivi offresi occupare. Scrivere casella 7133, SPI, Torino.
**AUTISTA**, appena congedato, patente seconda e rafia, disposto qualsiasi orario offresi. Scrivere casella 4057, SPI, Torino.
**AUTISTA** tutte patenti cercasi volenteroso libero subito. Marzoa, via Bava 37.
**COMMESSA** pratica drogheria offresi anche mezza giornata. Telefonare 62-929 dalle ore 17 alle 20. 312884
**DATTILOGRAFA** maestra recuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 7160. SPI, Torino. 52546
**DATTILOGRAFA** stesso compilatore primo impiego massima serietà quindicenne impiegherebbesi. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. F7120
**EX-ausiliaria** signorina offresi guardarobiera pensione albergo ore pomeridiane. Telefono 773-679. M3471
**EX** guardia notturna 35enne cercherebbe occupazione domenica, pulizrie. Telefonare 285-760. L7682
**FOTOGRAFO** trentacinquenne attualista ritoccatore stampatore finito offresi. Gori [illegible] Giovanni, Spazio 41, Torino.
**GIOVANE** [illegible] meccanico, buone referenze, offresi. Disposto eventualmente qualsiasi impiego. Scrivere casella 113 O. Pubblimar, Biella. 5126
**LAUREATO** chimica industriale 26enne, lunga pratica commerciale azienda ramo chimico agrario, garanzie serietà referenze occorrentesi presso industria chimica campo tecnico commerciale. Massima riservatezza. Scriv. casella 1023, SPI. Torino
**QUARANTACINQUENNE** bella presenza cattolicissimo cerca posto guardiano o custode. Scriv. casella 5285, SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA** compilatrice, 17enne, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Tel. 526-101.
**VENTICINQUENNE**, bella presenza, referenze inecepibili occuperebbesi commesso, magazziniere, ovunque. Scrivere casella 7128, SPI, Torino. B2813

**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 40 p.p.

**BIRRA** estera primaria cerca produttori mobili automezzo. introdotti mercati pubblici, pasticcerie, salumerie, Torino Piemonte. Buona provvigione. Scrivere casella 2069, SPI. Torino M2351
**CASA** Editrice alti libri per bambini modernissima cerca piazziste esperienza Torino. Necessita introduzione e referenze scrivere casella 4 A. Ufficio Bologna
**CERCO** collaboratrice esperta ditta erboristeria profumerie abbinare articolo forte consumo. Referenze. Scrivere casella 5377, SPI, Torino M2992
**IMPORTANTE** casa elettrodomestici offre ottima sistemazione con possibilità carriera a distinto personale disposto viaggiare privati. Referenziare a casella 4015, SPI, Torino. L7109
**IMPORTANTE** ditta pasticceria forno cremato, ottima cremalin, acciaio inossidabile, cerca rappresentanti residenti zone Piemonte Lombardia. Scrivere Pubblimar, casella 207 G. Brescia. 5091
**IMPORTANTE** grossista drapperia e lanerie cuneo-biellese-e Lodi introdotto cerca giovane rappresentante o viaggiatore abile e volonteroso pratico ramo per zona Piemonte e Liguria. Offronsi ottime condizioni ad elemento capace di dimostrare forti possibilità di lavoro. Scrivere casella 1016, SPI, Torino. 5116
**TORREFAZIONE** caffè cerca rappresentanti pratici articolo con clientela Torino provincia. Scrivere casella 7142, SPI, Torino. B2553

**19 ANNUNZI VARI** L. 40 p.p.

**ABBIAMO** grande quantitativo cemento, sale bianco, rimacinato, doppi pesanti in sacchi in pelle da 130.000 in più. Assortimento gesso, sacchi, involtini per bar. Via Maria Vittoria 17, Corso Vittorio 57.
**ABBISOGNANDOVI** mantovane, sfoderature, persianelle, privatè, ammezzati. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549. 3357
**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 8. Telefonare 531-183. 968
**AL** migliore indirizzo troverete mobili ogni specie, convenientissimo. Emio Arte, Cigna 17, telefono 32-844. 458
**AMMORTIMENTO** camere 150.000 180.000 250.000 in più; sale tinelli, Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via 6. Assietino 1 angolo corso Vittorio.
**ATTENZIONE:** Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
**CALCOLATRICI** macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Magu, Botero 4.
**CASA** del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari unici rifiniti ai nostri clienti. Vera occasione. Piazzetta Modenesi degli Angeli 2, Torino, telefoni 523-979, 531-477.
**CASA** del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lampadari, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Modenesi degli Angeli 2, Torino, telefoni 523-979, 521-477.
**DUBIED** dal 1827 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prova di acquistare visitatori. Insegnamenti. Rateazioni. Agentanza, Torino, via Bogino 5, tel. 538 550; Dueco, corso Siccardi 11, tel. 37-56; Ivrea, via Palestro 50, tel. 42-34. 660
**IMPERMEABILI**, giacche, abiti sciivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 31.
**MACCHINE** cucire tedesche, nazionali, premi inimmaginabili. Garibaldi, 8. Francesco Paola 4. 3357

**MAGLIERISTI!** Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procurisamo lavoro. Uribaldo, S. Francesco Paola 4.
**MOBILI** «Casabella». Fiera esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
**MOBILIFICIO** Oreo, 30 rate, camere da 95.000, tinelli da 45.000. Posto smontamento. Via Garibaldi 9 (cortile).
**PER** ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Galiani angolo via Belfiore 42. (Facilitazioni). 10328
**PIANOFORTI.** Cucomelo, Cairoli 14, telefono 81-164, intori, occasione, vendo compro ripara noleggio. 429
**SVENDITA** eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5472
**TAPPEZZERIA** carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Modena Cristina 126 angolo corso Dante. 5484

**20 AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi, serietà. Rag. Unala, via Antonietta 8. Telefono 51-071. T2386
A bancaria condizioni concedonsi autofinanziamenti. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-496, 528-831. 9760
A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100; 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. 360
**ABA**, auto nuove, TV, 600, 500 C, belvedere, Ardea e furgoni, c. Regina 153.
**ALL'AUTOAGENZIA** Condor, corso Palestro 4. Trovercte ottime occasioni: Alfa 1900 Appia, Ardea ultime, 1400 1950, 1400 A, 103, 103 TV, 1100 E, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse, Topolino B, Camioi, rateazioni. 354
**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 13, «Roberto» 1900 Alfa bellissima, 103 TV recentissima, 103 familiare, 103, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100 E 1952. Rateazioni. Tel. 528-853.
**ALL'AUTOSALONE** Fiori, via Accademia Albertina 3, tutte le Viotti e Moretti elaborate e fuori serie nuove. Occasioni: Aurelia B 10, 1400, 103, 1100 E, Ardea, 600, Moretti 750 e altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefonare 382-892.
**ALL'AUTOSALONE** Rubeo: elaborate nuove creazioni 600 tetto apribile, 1100-103 seminuove, berlinetta Deina, Porsche, 1500 S, belvedere. Occasionissime. Rateazioni. Telefono 697-872, Giuria 84.
**ALL'AUTOSALONE** «Tassiere», Roma 237 bis, telefono 42-535, esclusivista «Stola»: vetture nuove, elaborate, inarrestabili. Occasionissime: 600 C, belvedere, 600, multipla, 103, T.V., familiare, 1100 E, 1400, 1400 A. Auguria gran ritorno, cambi, rateazioni 39
**ARDEA** recentissima, 1100, 103, 500 belvedere, autoveiture, autocarri sette quintali, Cambi, rateazioni, Prezzi. Campana 3. 466
**AUTOAGENZIA** «Fausto», via Cigna-valis 3, telef. 774-228, vende: 1400, 600, 103, 1100 E 1953, 500 C belvedere recenti, 1100 sei posti, Ardea, Appia, Giardinetta Ardea, camioncini 7-10 quintali, Furgoncini 500, Cambi, rateazioni.
**AUTOAGENZIA** Petrarca 6, Montecosa e Bussolino, Aurelia gran turismo, Appia, TV Spyder, 103-600 nuova ed elaborata, 103-600 seminuove, 1400 '53, 1100 E 1952, Ardea '53, 615 nafta furgone, belvedere, Cambi, rateazioni. Tel. 61-503.
**AUTOFINANZIARIA** anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-266, Francesco d'Assisi 27. 1613
**AUTOMOLECCI:** abbiamo vetture senza anticipo. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-640, 886-980. 9386
**AUTOMOLECCI** auto 1100, Belvedere, senza anticipo, tariffe modiche. Tel. 23-789.
**AUTOMOLECCIO** autoveiture moderne prezzi invernali. Ape, S. Massimo 47. Telefono 36-104. T3315
**AUTOMOLECCIO**, Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-[illegible] 378
**CAMBIERGI** televisori, elettrodomestici, cucine americane era 600, Ardea, giardinetta, differenza contanti. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. L7994
**COMMISSIONARIA** Fiat Bonfanti, corso Unione Sovietica 37. Presentazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. 500 camioncino fuori serie, 600 multipla elaborata. Consegna pronta, Rateazioni. 396
**COMMISSIONARIA** Lancia Supercar, P.zza Cattino. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10. Tel. 49-683. 3437
**FUNZIONARI**, privati, volete vendere macchina nuova, seminuova, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13, telefonare 528-552. 550
**MORETTI**, Fiat 600, 1100 nuove; assortimento occasione, Aurelia G.T. 2000, Aprilia 49, cabriolet giardinetta berline Moretti. Compro, vendo, permuto. Via San Tommaso 23, tel. 525-263.
**VANTAGGIOSE** condizioni, vendo: Aurelia B 22, Ardea, 103 diversi, 103 familiare, 1400 A, 600 normali, multipla, 600 B C vetture belvedere, 1100 A B E, 1100 ELR camion. Esposizione, Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 2360
**1500 A** come nuova; berlina, giardiniera, belvedere e furgoni 500 C; berline 600, 1100 A, 1100 E, 1100-103, 1100 familiare; berlina, taxi e cabriolet 1400; berlina e camioncino 500; furgone 10 quintali 1100 ALR. Rateazioni, Commissionario, Fiat Bonfanti, corso Unione Sovietica 37 396

**21 CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

**ASPIRANTI** automobilisti! Permettiamo Vespa moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1275
**ESPOSIZIONE** permanente microvetture Minarello 49 cc. ma centrimetrale a sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. ore pause trazione cutera. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44. Telefonare 33-819.
**ITOM!** Ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo, massima sicurezza, garanzia completamente gratuita. Concessionario Siliano, Varalta 11. 663
**ITOM**, trovereto da Rosario, Piazzetta 51, ultimi modelli diversi. Concessionario diretto. 1989
**ITOM** 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette. Romero, via Pianezza 61.
**LAMBRETTA** prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-988. 3427
**LAMBRETTA** ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione. Agenzia Covolo, San Maurizio 29. 3427
**MOTOM**, lisimo rateazie 95.000 mollegiate, 87.000 rigido. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio Veneto 16.
**MORTON** bicilindriche, 83A Goldstar, Mondial 1956. Facilitazioni. Amaria, corso Ferrucci 76. L7137
**MSU** Lire originale «scrivere occasione vendesi. Telefonare 580-771. F6557
**N.S.U.** 200, 100, Falcone Sport, perfetto; Dolfino ed altre occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 1421
**PEGASO**, il ciclomotore quattro tempi, tre marce, il più economico. Provatelo! Garavini, corso Orbassano 23. 1422
**PEGASO**, eleganza di un prodotto perfetto, il più elegante. Rateazioni. Garavini, c. Orbassano 23, telef. 583-546, 582-231. 1422
**PEGASO**, supera qualunque salita. Dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 23.
**ROSATI**, comunica che le biciclette «Brevetti Rosati» si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14, e si vendono a prezzi ribassati. Qualunque tipo da trasporto. Diffidate delle imitazioni.
**RUMI** Sport 125 come nuovo, noleggio, occasionissima vendo. Telefon. 766-454.
**VASTISSIMO** assortimento moto d'occasione Triumph, Gilera, Vespe, ecc. Foligno 20
**VENDO** Guzzi (Ercole) ottimo stato, gomme q.li 15. [illegible] 53.
**VESPA**, Agenzia Covolo, presenta nuovi modelli. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156, telef. 21-136. 443
**VESPA.** Elli Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Carnaia. Telef. 50-868. 456
**VESPA**, motofurgoncini APE, cambiamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-638. 1794
**VESPA**, motofurgoncini Ape, presentazioni rateazioni, permute, consigli Gentiledelli, Paschiera 173. M2347
**VESPA**, [illegible] cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.
**VESPAMOLEGGIO** nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 53, telef. 60-771. 4042
**VOLETE** cambiare Vespa? Comperare Vespa 1956? Amerio, corso Ferrucci 78. 60-771 telefonatici. Eccezionale occasione scooter: riparando il vostro viaggerete sul centro. Via Saluzzo 52. 4042